



FONDAZIONE CASA DEL CIECO
"Mons. Edoardo Gilardi" ONLUS



BILANCIO SOCIALE

Anno 2025 ¹

¹ Documento redatto in base alle risultanze del Bilancio Consuntivo 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 02-03-2026 e redatto secondo le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore", D.M. 4 luglio 2019

IN COPERTINA: un momento dell'evento Cura & IA realizzato dalla Fondazione

SOMMARIO

Pag. 2

1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Pag. 5

1.1) Eventuali standard di rendicontazione utilizzati

1.2) Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Pag. 5

2) Informazioni generali sull'Ente

Pag. 6

2.1) nome dell'Ente

2.2) codice fiscale

2.3) partita IVA

2.4) forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore

2.5) indirizzo sede legale

2.6) altre sedi

2.7) aree territoriali di operatività

2.8) valori e finalità perseguite (missione dell'Ente)

2.9) attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e/(o art. 2 del D. Lgs. 112/2017 (oggetto sociale)

Pag. 7

2.10) evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte

2.11) altre attività svolte in maniera secondaria strumentale

Pag. 8

2.12) collegamenti con altri Enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...

2.13) contesto di riferimento

Pag. 9

3) Struttura, governo e amministrazione

Pag. 12

3.1) consistenza e composizione della base sociale/associativa (se esistente)

3.2) sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati

3.3) quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento degli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Pag. 15

3.4) mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma 3 del D. Lgs. 112/2017 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti ed altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 112/2017

4) Persone che operano per l'ente

Pag. 50

4.1) tipologie, consistenza e composizione (genere, fascia di età, titolo di studio) del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo di volontariato, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

4.2) attività di formazione e valorizzazione realizzate

Pag. 55

4.3) contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Pag. 56

4.4) natura delle attività svolte dai volontari

- 4.5) struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari
- 4.6) emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati
- 4.7) rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente
- 4.8) in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importi dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito. **Pag. 57**
- 4.9) Le informazioni sui compensi di cui all'art.14, comma 2, del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce

5) Obiettivi e attività

Pag. 58

- 5.1) informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.
- 5.2) se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità **Pag. 62**
- 5.3) Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati
- 5.4) per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiati persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche **Pag. 65**
- 5.5) elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

6) Situazione economico-finanziaria

Pag. 66

- 6.1) provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati
- 6.2) specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi **Pag. 73**
- 6.3) finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse
- 6.4) segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi **Pag. 74**

7) informazioni di tipo ambientale

Pag. 75

- (se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente (consumo di energia, produzione di rifiuti, ecc...)). Nel caso delle imprese sociali che operano nel settore sanitario, agricolo ecc..., in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico (Informazioni ambientali) prima delle "Altre informazioni, per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento
- 7.1) tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte
- 7.2) politiche e modalità di gestione di tali impatti **Pag. 76**
- 7.3) indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti) e variazione dei valori assunti dagli stessi

8) Altre informazioni

Pag. 78

- 8.1) indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale
- 8.2) altre informazioni di natura non finanziaria, come quelle contenute nel D. Lgs. 254 del 30-12-2016, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, ecc...

8.3) informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Pag. 92

9) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti). Pag. 93

Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere per ciascuno dei punti sotto indicati e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

- 9.a) per le imprese sociali l'organo di controllo esercita compito di monitoraggio sui seguenti aspetti:
- 9.a.1) osservanza delle finalità sociali in materia di svolgimento in via stabile e principale (ricavi superiori al 70% o utilizzo di almeno il 30% di lavoratori di tipologia protetta)
 - 9.a.2) assenza di scopo di lucro (eventuali utili destinati allo svolgimento dell'attività o incremento del patrimonio, senza distribuzione di utili, anche indiretti, fatte salve le erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore nei limiti di legge)
 - 9.a.3) struttura societaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento dell'impresa sociale
 - 9.a.4) coinvolgimento dei lavoratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, tra cui i volontari, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali
 - 9.a.5) adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima, rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (apposito registro, volontari non in numero superiore dei lavoratori, obblighi assicurativi)
- 9.b) per gli enti diversi dalle imprese sociali, osservanza delle finalità sociali, in materia di:
- 9.b.1) esercizio in via esclusiva e principale di una o più attività per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente attività diverse, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondarie fissate dalla Legge
 - 9.b.2) rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico
 - 9.b.3) perseguimento dell'assenza di scopo di lucro attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria, l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili

10) L'approvazione, il deposito, la pubblicazione e la diffusione del bilancio sociale Pag. 98

Esame da parte dell'organo di controllo che integra con la parte di competenza

Approvazione da parte dell'organo statutario competente

Registrazione entro il 30 giugno

Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni

Per contatti e per richiedere informazioni:

tel. 0341-550331 da lunedì a venerdì ore ufficio, chiedere del Direttore Claudio Butti

e-mail: direzione@casadelcieco.org

portale: www.casadelcieco.org

PEC: casadelcieco@pec.it

CAPITOLO 1 - Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

1.1 Eventuali standard di rendicontazione utilizzati

Commento: Abbiamo esaminato gli standards GRI e GBS, trovandoli più adatti ad attività produttive. Per questo motivo non abbiamo sposato alcuno standard, ma abbiamo preso qualche spunto qua e là

Il bilancio Sociale è un documento che esprime dati e valori non ricavabili dal solo bilancio di esercizio. Si potrebbe definire uno strumento di *governance* dell'azienda, ossia un "terreno" di dialogo e di scambio tra l'azienda e i diversi *stakeholders* (= portatori di interesse). Ma non solo: è anche un utile strumento per condividere le strategie aziendali di breve, medio e lungo periodo e, di conseguenza, per aumentare il consenso.

Il Bilancio Sociale viene redatto dal nostro Ente fin dal 2001, poi dal 2011 ne abbiamo mutato la struttura adeguandoci alle indicazioni della Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale nelle sue **"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"**, del 05-02-2010. Tali linee guida dichiaravano che *"il Bilancio Sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Tale documento ha il fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"*.

Ora passiamo ad un'altra forma di Bilancio Sociale, redatto secondo le **"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore"**, D.M. 4 luglio 2019.

L'UNEBA, rete associativa del Terzo settore, nella sua espressione territoriale della provincia di Lecco, ha costituito un Gruppo Tecnico per la redazione del Bilancio sociale nel mese di ottobre 2019, al quale ha partecipato anche il nostro Ente.

Il Gruppo Tecnico, non trovando Standards specifici del Terzo Settore, ha esaminato gli standard di rendicontazione GRI e GBS, traendo qualche spunto per quanto compatibile con la nostra attività.

1.2 Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Commento: Questo punto diventerà significativo a partire dalla seconda edizione

Questa è la settima versione del Bilancio Sociale fatto secondo le Linee Guida del D.M. 4 Luglio 2019, perciò questo punto non può essere ancora ragionevolmente compilato.

Non sono stati attuati cambiamenti significativi rispetto al periodo di rendicontazione precedente.

CAPITOLO 2 - “INFORMAZIONI GENERALI DELL’ENTE”

- 2.1 Nome dell’Ente**
- 2.2 Codice Fiscale**
- 2.3 Partita IVA**

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS (successivamente ETS)
C.F. 02340430152
P.IVA 02051000137

- 2.4 Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del terzo Settore**
- 2.5 Indirizzo Legale**
- 2.6 altre sedi**

Commento: Il punto 2.4 potrà essere adeguatamente compilato dopo l’adozione del nuovo Statuto dopo il 30 giugno 2020 o successive proroghe

Fondazione ONLUS fino all’entrata in vigore del RUNTS, poi Fondazione ETS
Sede legale: Via N. Sauro, 5, 23862 Civate (LC)
Altre sedi: non esistono altre sedi

2.7 Aree territoriali di operatività

Commento: Questo punto è stato inteso come mercati serviti, ovvero ampiezza della provenienza degli utenti

Aree territoriali di operatività.

Il nostro ambito d’azione è quello Regionale (con rare eccezioni di ospiti provenienti da altre Regioni nei posti letto autorizzati e non in quelli accreditati), anche se è di gran lunga più coinvolto il territorio provinciale. Dai dati in nostro possesso si evidenzia come nel 2025 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 92,31 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza, per il 1,18% da Milano, il 2,37% dall’Insubria e per l’2,96% da Bergamo.

2.8 valori e finalità perseguite (Missione dell’Ente)

Commento: prendere dallo Statuto

Valori

I valori assunti dalla Fondazione, ossia gli orientamenti valoriali e i principi deontologici assunti per guidare scelte strategiche, sono desumibili dal Codice Etico.

Missione (dallo Statuto)

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, principalmente quella di fornire assistenza a persone minorate della vista, inoltre, per quanto consentito dalle proprie strutture non utilizzate per i minorati della vista, a persone anziane e di soggetti fragili individuati come priorità di intervento dal sistema di welfare vigente, in ragione dello stato di bisogno, di ordine economico, fisico o relazionale in cui versano.

2.9 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e/o art. 2 del D. Lgs. 112/2017 (oggetto sociale).

La Fondazione esercita le seguenti attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio:

- a)** interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b)** interventi e prestazioni sanitarie;
- c)** prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- f)** beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri ed i limiti previsti dalla normativa vigente; l'individuazione di tali attività diverse compete all'Organo Amministrativo.

2.10 evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte

Il perimetro delle attività statutarie è più ampio di quelle effettivamente realizzate: per lo più afferiscono al punto c) del paragrafo precedente, trattandosi di una RSA.

La Fondazione Casa del Cieco, nell'ambito della sua attività assistenziale a favore dei ricoverati, fornisce in proprio o attraverso terzi, tutta una serie di servizi:

Servizio medico

Visite, valutazioni e rivalutazioni periodiche, prescrizioni, progetti individuali e piani di assistenza medici;

Servizio infermieristico

Somministrazione terapie, valutazioni e rivalutazioni periodiche, medicazioni, prelievi, monitoraggio parametri vitali e antropomorfici, progetti individuali e piani di assistenza infermieristici;

Servizio Fisioterapico

Interventi riabilitativi (Rinforzo muscolare, Recupero della stazione eretta, Recupero del cammino),

terapia fisica (Infrarossi, Radarterapia, Tens, Ultrasuoni, Ultravioletti) , terapia di mantenimento (Cyclette, Massaggi, Mobilizzazione attiva, Mobilizzazione passiva, Ginnastica di gruppo), valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza fisioterapici;

Servizio animativo/educativo

Valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza educativo, attività centrate sul corpo, attività socio-culturali e di stimolazione cognitivo/sensoriale, attività musicali, attività di festa, attività di gioco, interventi di contatto e attenzione, attività di informazione, attività occasionali, attività di laboratorio;

Servizio ausiliario

Aiuto nelle attività quotidiane, bagni, controllo scariche, cambio pannoloni, frizioni, spugnature;

Servizio alberghiero

Rifacimento letti e pulizie, colazione, pranzo, cena, thè e camomilla, lavanderia

2.11 altre attività svolte in maniera secondaria strumentale

Affitti

Alle entrate dovute all'attività principale, vanno aggiunte quelle relative agli Affitti di 11 appartamenti, tutti nel complesso dell'Ente. A questi affitti, vanno aggiunte attività residuali di affitto ad offerta libera di sale per corsi e conferenze, o per festeggiamenti come ad es. Battesimi, Cresime, anniversari, lauree.

Attività Culturale

Nella parte storica della Fondazione avvengono spesso manifestazioni culturali promosse dal Comune di Civate o associazioni Civatesi, in funzione della Convenzione in essere col Comune di Civate, che riconosce un contributo annuo per l'utilizzo degli spazi.

2.12 collegamenti con gli altri Enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

RSA concorrenti e partecipazione a reti

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha avuto la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate.

La Fondazione fa anche parte dal 1994 della Federazione Nazionale Istituzioni Pro Ciechi, che raggruppa Enti che si interessano di vari aspetti del problema cecità, dalla formazione alla accoglienza nelle diverse età della vita, comprese le Case di Riposo. Nel 2009 abbiamo partecipato ad un Convegno Nazionale tenutosi in novembre all'Istituto David Chiassone di Genova alla realizzazione del quale ha partecipato fattivamente il Direttore partecipando ad un lavoro di gruppo per un anno intero per individuare le caratteristiche dell'utenza e della "struttura ideale per anziani" e svolgendo il ruolo di relatore all'interno del Convegno.

Nel corso del 2010 è stato istituito da parte della ASL di Lecco un tavolo di lavoro permanente con le RSA per il governo della rete Socio-Sanitaria e la Fondazione ne fa parte.

Sul finire del 2012 questo tavolo è stato chiamato a collaborare ai lavori di studio organizzati dai Piani di Zona.

Nel 2012 si è attivato grazie alla ASL, un tavolo delle RSA del distretto Lecchese, chiamato Rete Lecco, che non ha avuto grande successo, durando circa un anno e mezzo.

Dal 2014 però è stato attivato il Tavolo delle Udo (Unità di offerta) con la ASL di Lecco e questo tavolo ha lavorato alacremente nel primo semestre 2015 a seguito della DGR 2569 del 2014.

Le trasformazioni del welfare lombardo hanno bloccato per qualche mese nel 2016 queste attività. E' ripresa poi l'attività di incontri con il tavolo R.O.S.S.I. (Referenti Operatori Socio Sanitari Integrati) a cui partecipiamo e i tavoli GAT (Gruppo di approfondimento tecnico), tutt'ora attivi.

Uno di questi, nel 2018 ha portato alla emanazione da parte dell'ATS di una linea guida per la continuità assistenziale, ovvero per le dimissioni protette.

Nel 2024 il Direttore Claudio Butti, in qualità di consigliere del Direttivo provinciale di UNEBA, ha partecipato al Tavolo di lavoro con la ASST di Lecco per l'approfondimento e l'individuazione di modalità operative negli ambiti della telemedicina, accesso in pronto soccorso e prescrizioni degli ausili. Inoltre come Casa del Cieco siamo stati chiamati a collaborare ai lavori di studio organizzati per la revisione dei Piani di Zona.

2.13 Contesto di riferimento

Commento: Abbiamo scelto di seguire una parte della definizione GBS ovvero caratteristiche della comunità di riferimento (il territorio, l'ambiente, aspetti demografici, sociali e produttivi)

Contesto geografico ed ambientale²

La Fondazione è situata nel Comune di Civate, centro con poco meno di 4.000 abitanti, in un zona amena che accomuna nel suo territorio lago, collina e montagna. L'Ente ha la sua collocazione nel Centro storico. Civate si trova a meno di 50 Km da Milano, sulla Superstrada 36 Milano-Lecco, sulla direttrice per Colico – Sondrio.

Dal Piano di Zona di Lecco – Bellano – Merate 2025-2027 ricaviamo altri dati di contesto e quadro della conoscenza:

Alla data del 01/01/2024 risultano residenti nell'Ambito Distrettuale di Lecco 332.775, di queste la popolazione anziana >65 anni sono 40.734 pari al 25,34% della popolazione totale del Distretto di Lecco.

Popolazione anziana Ambito di Lecco per fasce di età al 01/01/2024

FASCIA DI ETA'	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	>95	totale >65
POPOLAZIONE	10.228	9.081	8.089	6.436	4.334	2.009	557	40.734

La condizione clinica di demenza nell'area anziani sta ricevendo, in questi anni, particolare attenzione proprio per il rilievo quantitativo e per il rilevante impatto sulla vita familiare e sulla rete dei Servizi. Nel territorio dell'ATS Brianza sono 10.535 le persone con diagnosi di demenza pari al 2,8% della popolazione con età superiore ai 60 anni, con prevalenze significative negli Ambiti della provincia di Lecco (3,8 nel bellanese, 3,7 nel lecchese, 3,5 nel meratese). Il 62,9%

² Contiene un riferimento alla storia dell'impresa, la descrizione del contesto di riferimento socio-politico ed economico in cui opera, la definizione dei codici deontologici per guidare le scelte strategiche, la dichiarazione della missione aziendale, la descrizione dell'assetto istituzionale e organizzativo, le informazioni in merito al disegno strategico, al piano programmatico, alle scelte qualificanti più significative per attuarlo. <https://www.quality.it/il-bilancio-sociale.html> . Porre in risalto l'ubicazione della sede aziendale, rilevando nel contempo l'eventuale distribuzione di unità operative sul territorio e la loro funzione. Fornire un'immagine sufficientemente dettagliata della presenza commerciale a livello geografico.

http://www.filse.it/attachments/165_Linee%20guida%20Bilancio%20Sociale.pdf

Vedere Annuario Statistico Lombardo, provenienza, caratteristiche socio-economiche, evoluzione della popolazione

GBS: caratteristiche della comunità di riferimento (il territorio, l'ambiente, aspetti demografici, sociali e produttivi), ambiti operativi (aree di intervento e domanda esistente e potenziale), gamma delle produzioni, eventuali vincoli impliciti ed espliciti.

(6.623 persone) risulta vivere all'interno delle proprie abitazioni. Il 37,1% (3.912 persone) è ospitato all'interno di una Residenza Sanitaria Assistenziale. Nei territori del lecchese il dato delle persone gestite a domicilio è più alto di alcuni punti percentuali rispetto alla media ATS.

All'interno del campione delle persone con diagnosi di demenza che non risultano stabilmente inserite in RSA, si evidenziano due ampi gruppi a cui corrispondono, verosimilmente, condizioni cliniche con differenti gravità. Il 23 % (pari a 917 persone) vede la presenza di supporti domiciliari (cure domiciliari, voucher), mentre il restante 77% (pari a 1.684 persone) è in carico alla sola rete familiare. Tra questi, in termini di complessità del bisogno, il 16,54% (pari a 279 persone) si trova ad uno stadio iniziale della malattia, il 46% (780 persone) presenta una diagnosi di demenza grave e l'8% (132 persone) una diagnosi di Alzheimer.

Questi dati rivelano un problema importante di carichi familiari che vengono affrontati, verosimilmente, con un approccio di buon senso e con scarse risorse e competenze specifiche, certo non funzionali a garantire una risposta adeguata ai bisogni e alle responsabilità familiari.

Sui familiari, anche quando non grava direttamente il carico assistenziale con le sue conseguenze sulla salute fisica e psicologica del caregiver, pesa comunque l'onere economico per garantire la gestione a domicilio con personale qualificato o l'accesso a strutture adeguate alla presa in carico. La diffusione delle demenze richiede una ridefinizione dell'offerta residenziale ma anche delle azioni di sostegno ai familiari e caregiver.

Le RSA territoriali sono 71 di cui 24 nell'area della provincia di Lecco per un totale di n. 2.203 posti di cui n. 1.911 accreditati e n. 1.784 a contratto. L'indice di offerta complessivo dell'ATS Brianza corrisponde al 3,6% (posti a contratto ogni 100 residenti di età superiore a 75 anni) inferiore rispetto alla media regionale del 4,8%. Migliore la situazione dei tre Ambiti lecchesi che hanno un indice di copertura medio in linea con quello regionale (4,2% Bellano, 4,8% Lecco, 5% Merate). I posti Alzheimer accreditati/a contratto sono n. 204 (10,6% dei posti accreditati), percentuale lievemente superiore al territorio monzese.

A partire dall'emergenza pandemica gli Ambiti territoriali e il CDR hanno avviato una forte interlocuzione con le RSA territoriali che ha successivamente investito temi diversi quali la difficoltà di reperimento del personale, i costi delle rette, la formazione degli operatori e l'opportunità di un ruolo sociale delle RSA nella costruzione di reti di sostegno alla domiciliarità, attraverso l'erogazione di servizi diversi in favore della popolazione anziana candidata o meno all'ingresso in struttura. Il concetto di Multiservizio espresso dalla DGR 116/2013 può infatti essere declinato in forma diversa e più articolata rispetto alla formula della "RSA aperta", cogliendo il valore della diffusa presenza sul territorio di strutture che hanno spesso spazi, competenze e servizi che possono garantire un presidio dei bisogni di salute e riferimento, supportando anche le famiglie nel carico di cura.

Focus sull'integrazione sociosanitaria: le RSA rappresentano per la programmazione sociale una importante risorsa per costruire risposte integrate e complementari a livello dei territori, contribuendo a costruire servizi diversi a valenza plurale. Tra gli ospiti delle RSA è sempre più frequente rilevare persone adulte con problematiche psichiatriche e significativi bisogni sanitari, così come persone con disabilità con o senza il proprio genitore anziano. La diffusione territoriale e i legami con le comunità locali depongono anche a favore della sperimentazione di servizi che tutelino le varie forme di fragilità presenti nelle aree di pertinenza, evitando ricoveri in luoghi distanti. In collaborazione, in particolare, con UNEBA si stanno affrontando questi temi riconoscendo la funzione sociale e plurale che le RSA possono rappresentare, anche in raccordo con la programmazione delle Case della Comunità e con i progetti di sostegno alla domiciliarità promossi dagli Ambiti a valere sul PNNR o altri Bandi territoriali. Importante, al riguardo, che tali progettazioni vedano la convergenza, accanto agli Ambiti e ai Gestori, di competenze e pareri da parte di ATS e ASST.

Domanda esistente e potenziale

Sul portale dell'ATS Brianza risultano in lista d'attesa nelle RSA del territorio di Monza e Lecco ben 15.243 persone, di cui 8.391 nel territorio monzese e 6.852 nel lecchese³. Nella nostra provincia sono presenti 24 RSA accreditate.

Nel 2025 abbiamo accolto 77 nuove persone la maggior parte per ricoveri temporanei. La maggior parte delle richieste proveniva dalle Assistenti sociali degli Ospedali di Lecco, Erba, Merate. La lista d'attesa al 31-12-2025 consisteva in 239 persone.

Lavoro e occupazione

Il territorio della Provincia di Lecco per molti anni è stato caratterizzato da un tasso di disoccupazione ai minimi termini, fisiologico, rappresentato da coloro che sostanzialmente, per esigenze/problematiche personali non riuscivano/volevano accedere ad un mercato del lavoro a forte componente manifatturiera e quindi ancora in grado di assorbire competenze e mansioni di carattere esecutivo e poco qualificate.

"Sul territorio lecchese, a fine anno 2023, il numero di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove sono presenti realtà produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all'innovazione. In provincia, nel corso del 2023, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,1%) è stata superiore all'insieme delle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 5,6%). Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano parziale conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno (+9%), nel 2023 i movimenti in entrata (avviamenti) sono risultati ancora in aumento (+1,4%), anche se in termini più contenuti. A seguito di una leggera flessione delle interruzioni dei rapporti di lavoro, il saldo annuale 2023 registra un valore positivo (+1.700 unità), superiore però a quello registrato lo scorso anno (+800 unità). Stabile, ma sempre ampia e diffusa risulta la flessibilizzazione contrattuale: i lavoratori avviati a tempo determinato rappresentano ancora il 53% degli avviamenti. Nuovamente meno numerosi sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (14%, erano il 17% nel 2022); si riduce anche la quota dei contratti a tempo indeterminato: dal 24 al 22,6%. Stabili, ma inferiori al 4%, gli avviamenti in apprendistato, mentre sale al 6% la quota dei Co.Co.Co. a seguito delle regolarizzazioni previste dalla riforma del lavoro nel sistema sportivo (operativa dal mese di luglio 2023). L'aumento dell'occupazione nel corso del 2023 è certamente da associare e relazionare con alla crescita dei posti di lavoro nel territorio lecchese (nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.). Tenuto conto di informazioni di diverse fonti statistiche, si stima un loro incremento intorno alle 1.800 unità (+1,3%), di poco inferiore al valore registrato lo scorso anno (+2.400 posti, pari all'1,8%)."⁴

All'interno della Fondazione opera, in base ad appalto di servizi, una Cooperativa sociale. I lavoratori sono di più provenienze etniche: europee, asiatiche, africane, americane. Anche questo è un dato da tenere presente, in quanto viene garantita la possibilità di integrazione anche agli stranieri.

³ <https://www.ats-brianza.it/it/strutture-accreditate-rsa>

⁴ 41 report OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

CAPITOLO 3 - “STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE”

3.1 consistenza e composizione della base sociale/associativa (se esistente)

Sono soci benefattori al 31-12-2025

82 persone fisiche, di cui 48 donne (58,53%) e 34 uomini (41,47%)

5 persone giuridiche, l'incidenza delle persone fisiche è dell'94,25%, mentre le persone giuridiche sono il 5,75%. Una parte dei benefattori è iscritta dalla costituzione della Fondazione ONLUS, ma in realtà anche da prima, nell'Associazione Casa del Cieco.

3.2 sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati)

Assemblea dei Benefattori

La Fondazione ha quale organo di partecipazione e supporto alle proprie attività istituzionali la Assemblea dei Benefattori.

Tale Assemblea comprende tre categorie di partecipanti, definiti Soci Fondatori, Soci Vitalizi e Soci Temporanei.

Sono Soci Fondatori coloro che hanno promosso la costituzione originaria dell'Ente.

Sono Soci Vitalizi coloro che hanno versato o che verseranno una somma “una tantum” fissata dall'Assemblea per l'assunzione di tale qualità; detta somma non potrà comunque essere inferiore a Lire 2.000.000 (duemilioni) ovvero €. 1.032,91.

Sono Soci Temporanei coloro che versino la quota annuale fissata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione decide sulle domande di ammissione dei partecipanti; contro le decisioni negative del Consiglio è ammesso ricorso all'Assemblea.

La qualità di socio Fondatore, se si tratta di Enti giuridici, si perde solo con lo scioglimento degli stessi Enti, se si tratta di persone fisiche, si perde solo per morte o per recesso.

Anche la qualità di socio Vitalizio non si perde se non per morte o per recesso del Socio stesso.

Il Socio Temporaneo conserva tale qualità per 1' anno cui si riferisce il contributo versato ed anche successivamente ove provveda a versare la quota annuale di contributo associativo.

Decadono dalla qualifica di Soci coloro che commettono atti in violazione a norme di legge o in violazione al presente Statuto.

La decadenza del Socio è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, previa contestazione dei fatti sopra indicati, da eseguirsi in contraddittorio fra le parti interessate, ferma la possibilità di ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile. I Soci che figurano iscritti nei registri della Fondazione, che siano in regola coi versamenti se si tratta di Soci temporanei hanno diritto ad intervenire alle Assemblee ed hanno un voto per ciascuno, a qualsiasi categoria appartengano e qualunque sia il contributo da essi versato. Possono altresì farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, che comunque non potrà presentare più di tre deleghe.

Le Assemblee sono ordinarie e/o straordinarie, ai sensi di legge. L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno entro il mese di maggio per l'espressione del parere in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione quando ciò si renda opportuno o necessario, ai sensi di legge, o ne sia fatta domanda

sottoscritta da almeno un quinto degli Associati o per invito dell'Autorità Tutoria o su ordine del Presidente del Tribunale.

Le Assemblee sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante invito scritto portante la data, l'ora ed il luogo di convocazione, nonché l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.

Le norme per portare a conoscenza degli interessati l'invito stesso sono fissate da regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre all'espressione del parere in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo, l'assemblea ordinaria annuale:

- nomina alle fissate scadenze i membri di sua spettanza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
- nomina il Collegio Sindacale della Fondazione ed il Presidente dello stesso Collegio, che riferirà all'Assemblea sul bilancio consuntivo dell'esercizio ed sull'andamento, in generale, della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria delibera in ordine al parere da esprimersi per:

- le eventuali modifiche statutarie della Fondazione,
- lo scioglimento della Fondazione

L'Assemblea straordinaria delibera inoltre in merito alla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento della Fondazione.

Tutti i pareri dell'Assemblea dei benefattori sono obbligatori ed hanno valore meramente consultivo e non vincolante. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, sarà sufficiente la maggioranza relativa quando si tratti di nomine.

Per la validità dell'Assemblea ordinaria in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno la metà più uno degli Associati. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno tre quarti dei soci ed, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le votazioni sono sempre palesi, salvo che si tratti di nomine o di questioni personali in tal caso si voterà a schede segrete. Per deliberare il parere in merito allo scioglimento dell'Ente e le devoluzioni del patrimonio residuo, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione o da altra persona nominata dall'assemblea stessa. I relativi verbali sono firmati dalla persona che ha presieduto e dal Segretario.

L'elenco dei soci benefattori è presente nel punto successivo.

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a sette membri nominati, rispettivamente, uno dall'Arcivescovo di Milano, uno dall'Unione Italiana Ciechi, i restanti dall'Assemblea dei Benefattori. Il Consiglio di Amministrazione sceglie nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

Sono membri del nuovo Consiglio di Amministrazione dal 13.06.2025:

Lisi Franco	(Presidente) - Direttore scientifico
Riva Rosaria	(Vicepresidente) - pensionata
Mauri Rosa Maria	- impiegata
Bonacina Walter	- pensionato
Sestini Novella	- pensionata
Gossi Giovanna	- pensionata
Vassena Paola	- impiegata

Il Presidente è anche Legale Rappresentante dell'Ente.

Le elezioni in seno al Consiglio non hanno regole prefissate, ovvero che personaggi di diritto assumano delle cariche. Verificando la ripartizione delle cariche conferite, in questo caso possiamo notare che il Presidente e la Vicepresidente eletti dal CdA sono entrambi dei membri designati dai Benefattori.

Sono nominati alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione, e se eletti decadono, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 CC.

Decadono pure dalla carica i membri del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio medesimo.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio, previa contestazione scritta dei motivi all'interessato.

Se nel corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più Consiglieri, gli altri provvedono a richiedere tempestivamente la indicazione del sostituto da parte del titolare del potere di nomina.

I membri così nominati permangono in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio

Nel caso venisse meno contemporaneamente la maggioranza dei Consiglieri, il Consiglio decade e ci dovrà provvedere all'insediamento di un nuovo Consiglio nei termini previsti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e/o straordinarie.

Le prime hanno luogo ogni qualvolta il Presidente lo giudichi opportuno per il buon andamento della Fondazione ed in ogni caso almeno due volte ogni anno, nei mesi di novembre e di giugno (in quest'ultimo mese per la approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente).

Le altre riunioni hanno luogo quando ne sia fatta domanda sottoscritta da almeno tre dei componenti il Consiglio, ovvero a seguito di disposizione dell'Autorità Tutoria.

La convocazione del Consiglio fatta dal Presidente con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedita almeno (tre) giorni prima della adunanza a ciascun amministratore ed ai sindaci effettivi; nei casi di urgenza la convocazione potrà essere effettuata a mezzo telegramma, telex o telefax da inviarsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza.

Sarà comunque valida la riunione del Consiglio, anche se non convocata a termini di quanto sopra previsto, quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese con l'intervento della metà più uno dei suoi membri ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voto segreto. Saranno comunque sempre a voti segreti quando si tratti di deliberazioni da assumersi a carico di persone.

L'Amministratore che in una determinata operazione ha, direttamente od indirettamente, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quello della Fondazione, deve darne comunicazione agli altri Consiglieri e deve astenersi dalle deliberazioni riguardanti l'operazione stessa.

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario nominato dal Consiglio, e sono firmati dal Presidente e dallo stesso Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione della Fondazione ed al suo regolare funzionamento; in particolare, il Consiglio:

- determina in conformità agli scopi istituzionali, i criteri e le modalità di erogazione delle rendite;
- stabilisce le modalità di ammissione all'assistenza e le norme di funzionamento dello stabile di proprietà della Fondazione in Civate via Nazario Sauro n° 5; delibera i regolamenti di amministrazione, il servizio interno e per il personale; promuove, quando occorra, la modificazione dello statuto; assume, sospende o licenzia il personale dipendente; delibera in genere su tutti gli affari e le operazioni, anche di straordinaria amministrazione, che interessano l'Ente; nomina il segretario; approva il Bilancio Annuale.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente.

Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio. Il Presidente cura il normale funzionamento della Fondazione, firma la corrispondenza, le liquidazioni dei conti, e in generale tutti gli atti amministrativi, ordina i pagamenti, assolve gli altri compiti amministrativi a lui delegati dal Consiglio.

Egli prende, in caso d'urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, anche se di espressa competenza del Consiglio, salvo riferirne al Consiglio medesimo. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente. Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio.

Nome e Cognome	Qualifica
Lisi Franco	(Presidente) – Direttore scientifico

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea Ordinaria, spetta il compito di vigilare sull'amministrazione della Fondazione, affinché essa avvenga nel rispetto dei vincoli legali e statutari, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, con particolare attenzione al contenuto patrimoniale.

Il Presidente del Collegio Sindacale redige una relazione per l'assemblea dei benefattori, che viene letta in sede di presentazione del bilancio.

Sono membri del collegio sindacale:

Nome e cognome	Anno di nascita	Qualifica
Giuseppe Negri	1945	(Presidente) - Commercialista
Luca Bisceglie	1962	(Sindaco Effettivo) - Commercialista
Maffei Andrea	1977	(Sindaco Effettivo) - Commercialista

I compensi corrisposti ai componenti dell'Organo, approvati dall'assemblea dei soci ammontano complessivamente a €. 8.000.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo a partire dal 4 dicembre 2012, si è provveduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico. L'OdV, viene prorogato di anno in anno salvo disdetta.

L'incarico è affidato dal 08 luglio 2022 all'avvocato Raffaele Mozzanica

Nome e cognome	Anno di nascita	Qualifica
Raffaele Mozzanica	1971	avvocato

Deleghe e procure

Non esistono deleghe particolari se non quelle per la firma dei conti correnti, che sono disgiunte ed illimitate fra Presidente, Vice-presidente.

3.3 quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento degli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Il singolo socio partecipa alla vita ed alle decisioni della Fondazione con un voto nell'Assemblea dei Benefattori. Il livello di partecipazione dei soci, va comunque al di là di questo ed è strettamente legato alla sensibilità che questi hanno nei confronti dei ciechi: molti di essi fanno parte del Movimento

Apostolico Ciechi, che si adopera per rendere più familiare il soggiorno dei nostri ospiti attraverso la visita settimanale di alcuni di essi e le festicciole di ogni fine mese per festeggiare i compleanni. L'assetto istituzionale della Fondazione è costituito dagli organi previsti dalla normativa vigente (Assemblea dei Benefattori, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2025, l'assemblea dei Benefattori si è riunita una volta, in modo ordinario il 27/05, presenti 51 su 51, con una percentuale del 100%.

Vediamo negli ultimi anni la tabella di raffronto.

	2019	2019 straordinaria	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Benefattori aventi diritto	26	24	26	38	45	45	48	51
Partecipanti	18	20	18	34	33	32	33	51
Di cui N° deleghe	5	6	5	9	13	9	14	19
Partecipanti sugli aventi diritto	69,23%	83,33%	69,23%	89,47%	73,33%	66,67%	68,75%	100%

All'Assemblea ordinaria era presente il Collegio sindacale rappresentato da tre membri su tre.

L'assemblea ha approvato il Bilancio del 2024 ed ha votato il rinnovo delle cariche sociali.

3.4 mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma3 del D. Lgs. 112/2017 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti ed altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art.11 del D. Lgs. 112/2017

L'obiettivo di questa sezione del bilancio sociale è quello di analizzare i diversi aspetti dello scambio sociale tra la Fondazione e il contesto in cui opera. Più precisamente, l'obiettivo è quello di porre in luce i flussi di scambio tra la Fondazione e i vari *stakeholder*, evidenziando la coerenza tra le scelte fatte e i valori dichiarati da un lato e aspettative legittime degli *stakeholder* stessi dall'altro.

Le categorie di stakeholder a cui è indirizzato il bilancio sociale della Fondazione sono le seguenti:

Stakeholder competitivi:		Stakeholder sociali:	
	✓ Ospiti ✓ Parenti ✓ Amministrazioni che finanziano ✓ RSA Concorrenti		➤ Benefattori ➤ Risorse umane ➤ Pubblica Amministrazione; ➤ Società civile

Ospiti: nel 2025 sono stati 170 (93 presenti al 1-1-2025 + 77 accolti nell'anno)

Parenti: non quantificabili, ma in genere due-tre per ospite

Amministrazioni Comunali: Comune di Como (1 caso)

Rsa concorrenti: 24 in provincia di Lecco, 723 In regione Lombardia

Benefattori: 51

Risorse Umane 89

Pubblica Amministrazione: Regione Lombardia, Amministrazione provinciale, Comune di Civate,
Società civile: Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria del Lecchese

Passiamo in rassegna l'identificazione delle aspettative e degli interessi legittimi percepiti o rilevati degli stakeholder:

Indicatore di marketing e Customer Satisfaction (Soddisfazione ospiti)

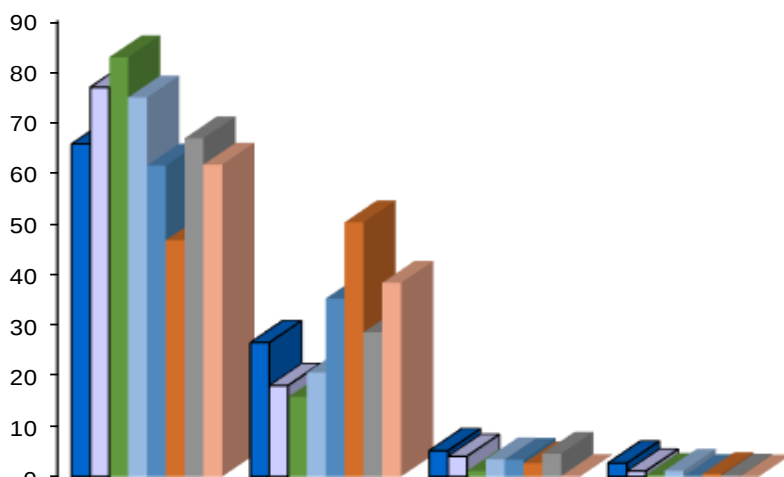
Annualmente vengono fatte una o più somministrazioni di questionari: una generalmente a marzo per gli utenti, su modello della Fondazione; l'altra, generalmente in giugno/settembre, per gli operatori, gli utenti, i famigliari, attraverso i moduli predisposti dalla allora ASL di Lecco (ora ATS). Nel 2014, nel 2017, nel 2019, nel 2020, nel 2022 e nel 2024 la prima non è stata somministrata.

La diffusione e pubblicizzazione dei risultati avviene così:

- dopo la raccolta e l'elaborazione della customer interna, le animatrici ne discutono con gli ospiti in appositi incontri e viene pubblicata una sintesi sul giornalino "Voci".
- Per quella della ASL, dopo la raccolta e l'inserimento nel database, il cartaceo riassuntivo viene esposto nei luoghi di passaggio e di incontro, oltre che sul portale nella parte "Dicono di noi". A volte viene discusso con gli ospiti da parte delle animatrici.
- I punti di forza e di debolezza entrano a far parte della carta dei servizi dell'anno successivo e, negli ultimi anni, della relazione della Presidente all'assemblea dei soci benefattori.

Dalla somministrazione dei nostri questionari emergono dati macroscopici di questo tipo:

ANNO	2017	2018	2019	2020	2021	2023	2014	2025
Molto soddisfatto	Non effettuato	61,45	Non effettuato	Non effettuato	46,69	66,85	Non effettuato	61,64
Soddisfatto	Non effettuato	35,17	Non effettuato	Non effettuato	50,24	28,48	Non effettuato	38,29
Un po' insoddisfatto	Non effettuato	3,30	Non effettuato	Non effettuato	2,59	4,51	Non effettuato	0,08
Molto insoddisfatto	Non effettuato	0,08	Non effettuato	Non effettuato	0,48	0,16	Non effettuato	0,00
Consiglierebbe ad altri il ricovero: SI	Non effettuato	94,55%	Non effettuato	Non effettuato	93,75	87,93	Non effettuato	97,76
Consiglierebbe ad altri il ricovero: NO	Non effettuato	5,45%	Non effettuato	Non effettuato	6,25	12,07	Non effettuato	2,04



RELAZIONE SULLA CUSTOMER SATISFACTION RILEVATA PER OSPITI E LAVORATORI CON MODELLO ASL DI LECCO (ora ATS) NELL'ANNO 2025

Da diciassette anni si svolge la rilevazione della soddisfazione di ospiti, parenti e lavoratori attraverso modulistica fornita dalla ASL di Lecco, ora ATS della Brianza.

I risultati della customer sono stati pubblicizzati nei seguenti modi:

- Affissione dei risultati in bacheca dove si timbra e nella zona caffè.
- Aggiornamento di anno in anno della parte relativa presente nella carta dei servizi
- Discussione con gli ospiti più disponibili e pubblicazione sul giornalino interno VOICI, distribuito nei soggiorni.
- Pubblicazione sul portale dell'Ente www.casadelcieco.org.

Lettura dei risultati 2025

Gli item di gradimento utilizzano un range di gradimento fra 1 e 4. Il punto medio si trova quindi a 2,5, che diventa la discriminante fra un risultato positivo (da 2,51 a 4) o negativo (da 1 a 2,49). Vediamo quindi i risultati.

Il questionario è stato compilato dagli ospiti e dagli operatori tra il mese di ottobre e quello di novembre 2025.

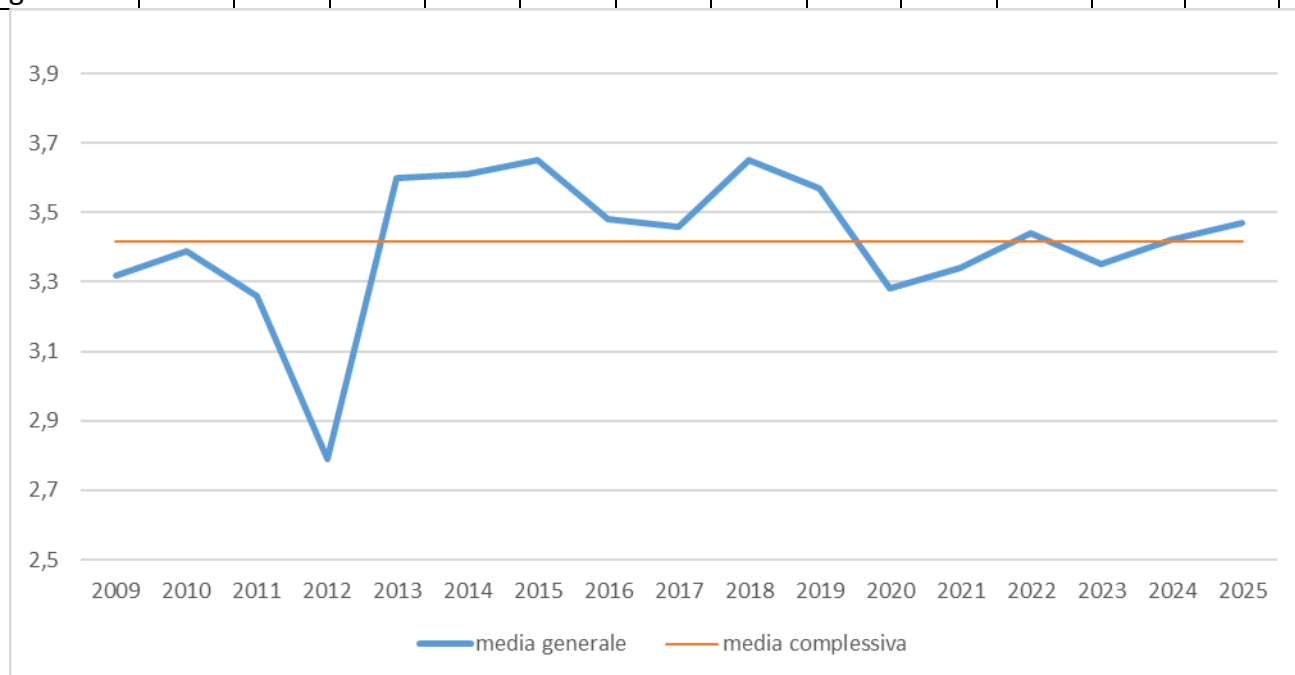
OSPITI

Per quanto riguarda gli ospiti sono stati distribuiti 95 questionari, tenendo presente che nell'arco di tempo della rilevazione alcuni ospiti sono stati dimessi ed altri sono entrati. Sono stati riconsegnati 45 questionari, compilati dall'ospite, dai parenti, dai volontari oppure con l'aiuto degli operatori.

Punteggio medio complessivo 3,47

Media generale negli anni

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Media generale	3,61	3,65	3,48	3,46	3,65	3,57	3,28	3,34	3,44	3,35	3,42	3,47



ANALISI COMPLESSIVA

Rispetto all'anno precedente si registra un ulteriore aumento della media generale. E' confermata quindi una media di poco superiore ad 8 e mezzo, se si trasformasse in un sistema decimale. Si sono spostati i giudizi di molti ospiti dalla fascia dei deliziati alla fascia dei soddisfatti.

VOCI NEGATIVE

Le voci che hanno avuto una maggiore scostamento negativo rispetto agli ospiti deliziati (almeno il 5%) rispetto all'anno scorso sono:

Oltre il 20% in meno di ospiti deliziati

Non si registrano variazioni in questa fascia

Tra il 10 e il 19% in meno di ospiti deliziati

Non si registrano variazioni in questa fascia

Tra il 5% e il 10% in meno di ospiti deliziati

21: E' soddisfatto della cortesia, professionalità e sollecitudine del personale medico?

22: E' soddisfatto della cortesia, professionalità e sollecitudine dei fisioterapisti?

23: E' soddisfatto della cortesia, professionalità e sollecitudine degli animatori?

24: E' soddisfatto del rispetto della sua Privacy?

25: Come percepisce l'atmosfera e clima emotivo in residenza?

28: Percepisce cortesia, disponibilità e umanità da parte del personale nei suoi confronti?

Ci sono incrementi significativi di ospiti insoddisfatti (superiori al 5%):

2: E' soddisfatto delle indicazioni ricevute nella carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)?

25: Come percepisce l'atmosfera e clima emotivo in residenza?

26: E' soddisfatto del rapporto umano con gli altri ospiti ?

VOCI POSITIVE

Hanno avuto invece un maggiore apprezzamento (diminuzione degli ospiti insoddisfatti) rispetto all'anno precedente:

Oltre il 20% in meno di ospiti insoddisfatti

Non si registrano variazioni in questa fascia

Tra il 10 e il 19% in meno di ospiti insoddisfatti

Non si registrano variazioni in questa fascia

Tra il 5% e il 10% in meno di ospiti insoddisfatti

6: E' soddisfatto della quantità di spazio personale messo a disposizione?

Oltre il 20% di ospiti deliziati in più

4: E' soddisfatto della quantità ambiente e strutture fisiche presenti in residenza ?

29: ritiene proporzionato il rapporto tra retta e qualità dell'assistenza ricevuta?

Tra il 10 e il 19% di ospiti deliziati in più

1: accoglienza ed informazioni ricevute all'arrivo in residenza

2: carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)

3: orari di apertura al pubblico degli sportelli/uffici informazioni

5: aspetto, comodità, temperatura, ventilazione, luminosità degli ambienti comuni

6: quantità di spazio personale messo a disposizione

- 14: organizzazione degli orari in residenza
- 15: orari apertura alle visite
- 16: orari pranzo/cena
- 17: orari sonno/veglia

Tra il 5 e il 10% di ospiti deliziati in più

- 7: pulizia e cura dell'igiene in residenza
- 8: cura dedicata all'igiene personale
- 12: quantità dei pasti

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

- 1) Percepisce cortesia, disponibilità ed umanità da parte del personale nei suoi confronti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 3,77, un **ottimo risultato**.

Commento: è il diciassettesimo anno che questa voce è al primo posto. Questo dato ci fa onore e fa onore al personale, che viene continuamente richiamato a questo modo di rapportarsi alle persone. E' anche uno dei fattori di "passa parola" tra le persone che sono al di fuori della struttura, ed uno degli stimoli che spingono alcuni ad avvicinarsi alla nostra struttura e preferirla.

- 2) Ritiene proporzionato il rapporto tra retta e qualità dell'assistenza ricevuta?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,61

- 3) E' soddisfatto della cura dedicata all'igiene personale?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,58

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le prime voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono nuove rispetto all'anno scorso:

- 1) E' soddisfatto della carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)?

Con un punteggio di 3,31

- 2) Tre voci ex-equo

E' soddisfatto dell'accoglienza ed informazioni ricevute all'arrivo in residenza ?

E' soddisfatto degli orari di apertura al pubblico degli sportelli/uffici informazioni?

E' soddisfatto del rapporto umano con gli altri ospiti?

Queste voci hanno ottenuto un punteggio di 3,36

- 3) E' soddisfatto del servizio ristorazione, in particolare della qualità dei pasti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 3,39

Commento: uno degli obiettivi di miglioramento di questo anno è proprio il rifacimento della Carta dei Servizi, dunque questo risultato ci sprona a porre in essere quanto prima la versione aggiornata con le informazioni chiare dei servizi disponibili.

Già nel corso dello scorso anno abbiamo potenziato la presenza dell'organico di ufficio con il passaggio di un'impiegata dal tempo part-time al tempo pieno, garantendo quindi sempre una presenza nell'arco della giornata.

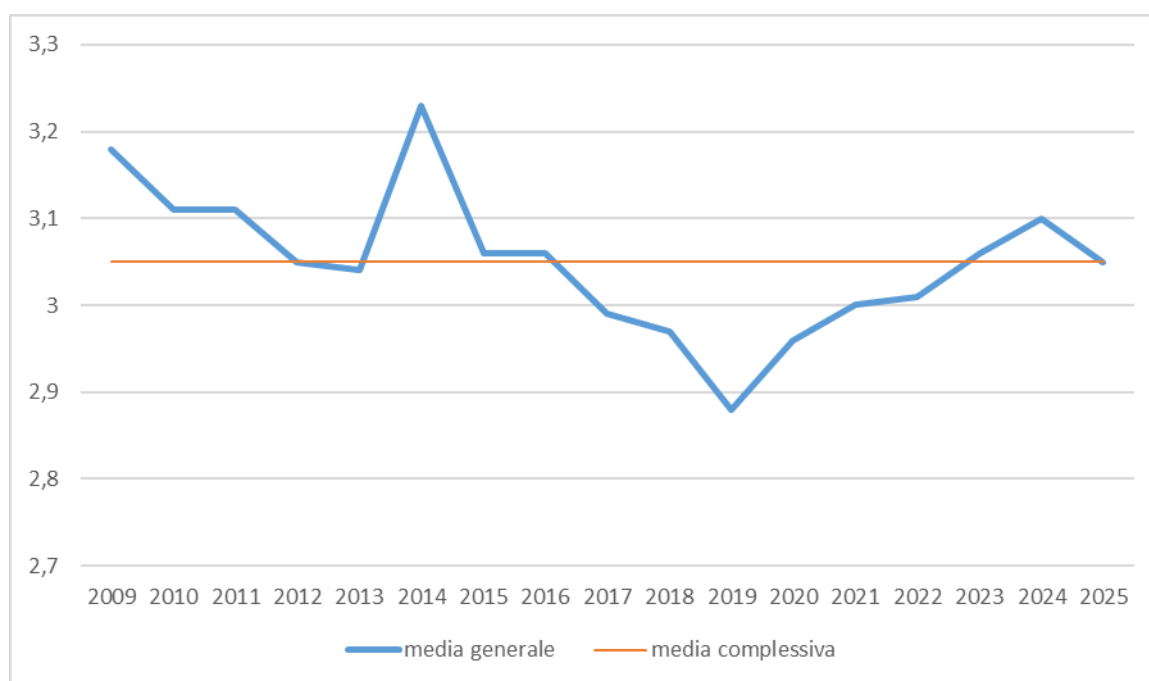
E' comunque da evidenziare come queste voci si piazzino sì all'ultimo posto tuttavia con medie alte. Le ultime quattro classificate su una scala da 1 a 10 si posizionano sopra l'8. Quando si redigono le classifiche qualcuno rimane sempre in fondo, ma in questo caso possiamo dire che è comunque una posizione di tutto rispetto.

LAVORATORI

Sono stati distribuiti circa 90 questionari e ne sono ritornati 51, dodici in più dello scorso anno. Ricordiamo che il punteggio utilizzato ha un range fra 1 e 4, per cui un risultato di 2,5 è lo spartiacque che segna la divisione fra un risultato positivo ed uno negativo.

Punteggio medio complessivo 3,05

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Media generale	3,23	3,06	3,06	2,99	2,97	2,88	2,96	3,00	3,01	3,06	3,10	3,05



ANALISI COMPLESSIVA

Quest'anno rileviamo una leggera discesa attestandoci ad una media di 3,05 dopo aver toccato il punto più basso nel 2019. Tenendo presente che la media complessiva di tutti gli anni si attesta a 3,05 siamo esattamente in media con i risultati raccolti da questo questionario nel corso degli anni.

VOCI NEGATIVE

Le voci che hanno avuto uno scostamento negativo significativo (almeno il 5%), aumentando il numero degli scontenti rispetto all'anno scorso, sono diverse:

Oltre il 20%

Nessuna voce ha avuto un aumento oltre questa percentuale.

Tra il 10 ed il 19%

Nessuna voce ha avuto un aumento oltre questa percentuale.

Tra il 5 e il 10%

10: le è chiaro quali sono le persona responsabili di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?

25: consiglierebbe ad un suo amico di lavorare in questa RSA?

Altre voci hanno avuto minori estimatori rispetto all'anno scorso (anche qui si rileva una variazione di almeno il 5% tra i soddisfatti ed i deliziati)

Oltre il 20%

Nessuna voce ha subito un calo oltre questa percentuale.

Tra il 10 ed il 19%

- 3: informazioni relative ai piani assistenziali
- 4: è soddisfatto del rapporto con i suoi collaboratori?
- 5: percepisce rispetto del suo ruolo, sostegno e comprensione dai suoi collaboratori?
- 7: è soddisfatto del clima relazionale e del coinvolgimento in equipe con i suoi collaboratori?
- 8: è soddisfatto del grado di coordinamento tra il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori?
- 19: è soddisfatto dei suoi orari di lavoro?
- 20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

Tra il 5 ed il 10%

- 1: è soddisfatto dell'accuratezza e tempistica delle informazioni che le giungono?
- 2: informazioni in merito agli aspetti organizzativi
- 9: è soddisfatto della gestione dei conflitti che insorgono tra operatori e tra operatori e referenti?
- 10: le è chiaro quali sono le persona responsabili di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?
- 11: è soddisfatto del grado di coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano il suo lavoro?
- 17: è soddisfatto del suo ambiente fisico di lavoro?
- 21: è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?
- 22: è soddisfatto della disponibilità dell'Ente per cui lavora nei confronti delle esigenze personali degli operatori?
- 24: complessivamente si ritiene soddisfatto e gratificato dal suo lavoro?
- 25: consiglierebbe ad un suo amico di lavorare in questa RSA?

VOCI POSITIVE

Hanno avuto invece un maggiore apprezzamento rispetto all'anno precedente (almeno il 5%):

Oltre il 20%

- 20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

Tra il 10 ed il 19%

- 20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?
- 3: informazioni relative ai piani assistenziali
- 4: è soddisfatto del rapporto con i suoi collaboratori?
- 5: percepisce rispetto del suo ruolo, sostegno e comprensione dai suoi collaboratori?
- 7: è soddisfatto del clima relazionale e del coinvolgimento in equipe con i suoi collaboratori?
- 8: è soddisfatto del grado di coordinamento tra il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori?
- 19: è soddisfatto dei suoi orari di lavoro?
- 22: è soddisfatto della disponibilità dell'Ente per cui lavora nei confronti delle esigenze personali degli operatori?
- 24: complessivamente si ritiene soddisfatto e gratificato dal suo lavoro?

Tra il 5 ed il 10%

- 1: è soddisfatto dell'accuratezza e tempistica delle informazioni che le giungono?
- 11: è soddisfatto del grado di coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano il suo lavoro?
- 15: riesce ad instaurare con i famigliari degli ospiti un rapporto di collaborazione?
- 17: è soddisfatto del suo ambiente fisico di lavoro?

21: è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?

Sono diminuiti gli insoddisfatti di almeno il 5% nella voce:

2: informazioni in merito agli aspetti organizzativi

14: vive serenamente la relazione con l'ospite?

15: riesce ad instaurare con i famigliari degli ospiti un rapporto di collaborazione?

20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

22: è soddisfatto della disponibilità dell'Ente per cui lavora nei confronti delle esigenze personali degli operatori?

24: complessivamente si ritiene soddisfatto e gratificato dal suo lavoro?

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

1) Vive serenamente la relazione con l'ospite?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,91 posizionandosi al primo posto

2) Le è chiaro quali sono le persone responsabili di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,76

3) La sua professione le offre anche la possibilità di relazionarsi con gli ospiti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,59

Commento:

E' una buona cosa che gli operatori vivano serenamente la loro relazione con gli ospiti, questo contribuisce a creare un buon clima nell'ambiente di lavoro. E' basilare che in un ambiente di lavoro si possa stare serenamente, che i rapporti siano cordiali, amichevoli e siano chiari i ruoli. Per certi versi questo risultato si coniuga molto bene con il risultato successivo nel "podio": E' chiaro alla quasi totalità dei lavoratori la "catena di comando" presente nella struttura. Questo ci rassicura perché vuol dire che gli operatori in caso di necessità devono aver ben presente a chi rivolgersi.

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono state:

1) Come valuta in percentuale la quantità di tempo che riesce a dedicare alla relazione con l'ospite? Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 1,60

Commento: da sempre è il fanalino di coda, la voce con minor soddisfazione da parte degli operatori. Se da una parte, lo standard di personale fornito (almeno il 10% in più del minimo richiesto) dovrebbe favorire una maggiore cura dei rapporti personali, dall'altra è pur vero che il contatto diretto e continuativo con gli ospiti è appannaggio di alcune figure e non di tutte. Ad esempio chi lavora in cucina, in lavanderia, in ufficio ed altri servizi generali ha pochi contatti con gli ospiti. Questo risultato pur negativo tuttavia può essere interpretato in chiave positiva, come un desiderio degli operatori di maggior vicinanza e confidenza coi ricoverati.

2) è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,48

3) in base al carico di lavoro ed alla complessità delle persone che deve assistere riesce a dedicare spazio al lavoro/discussione d'equipe?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,60

Commento: la somministrazione dei questionari viene fatta a dipendenti dell'Ente, della Cooperativa di assistenza, della ditta di Ristorazione, dei liberi professionisti, perciò comprendente figure o aspetti organizzativi che non si fondano sul lavoro di equipe. Abbiamo provato a disaggregare i dati, ed è emerso che la figura che ha espresso una maggiore insoddisfazione è quella delle ASA.

Regione Lombardia

Indice di soddisfazione dei soggetti del comparto:

Indicatore 1.

Annualmente viene rinnovato l'accreditamento della nostra struttura, ormai dal 1994, segno implicito di riconoscimento alla professionalità della Fondazione. Nel 1994 il contributo è stato di lire 51.147.000 (ovvero €. 26.415,22). Da allora i contributi che la Regione Lombardia ha riconosciuto alla Fondazione sono aumentati in modo esponenziale nei primi anni, sia per effetto dell'adeguamento del contributo Regionale al costo della vita, sia per il maggior ricorso alle nostre prestazioni, sia per il peggioramento generale della tipologia di ospite. L'introduzione poi dei budget ha inibito il fattore di crescita, legandolo solo ad eventuali quanto rari adeguamenti tariffari, segnando inoltre un disimpegno nel lungo periodo nel sostegno alle fasce anziane. Lo spostamento dei finanziamenti "dall'offerta alla domanda" sta portando alla creazione di nuovi modelli di assistenza per creare un secondo pilastro del welfare.

Il riconoscimento del finanziamento per il restauro per la Cripta ha aperto nuovi spazi di collaborazione con la Regione: l'alto valore storico-culturale delle opere di proprietà della Fondazione è riconosciuto anche dall'accettazione del progetto di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della chiesa di S. Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 98.475,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%.

Nel 2017 la fiducia si è manifestata di nuovo con il riconoscimento, per l'ultimo lotto di lavori per il restauro dell'aula centrale della Chiesa di San Calocero, di un contributo per un importo di €. 32.825,00 a fondo perso ed €. 131.300,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%

Indicatore 2.

- Assenza di richiami da parte del Servizio Vigilanza sugli Enti della ATS Brianza (visita almeno bi-triennale).
- Assenza di contenziosi con le amministrazioni pubbliche, anzi collaborazione soprattutto dal punto di vista turistico – religioso, con erogazione di contributi ad-hoc.

Coinvolgimento degli stakeholder

Nel 2024 le attività di coinvolgimento degli stakeholder sono state le seguenti:

- la distribuzione della Carta dei Servizi a tutti i potenziali utenti
- per ospiti e parenti il giornalino "VOCI"
- la collaborazione con il bollettino parrocchiale "IL FARO", che ci dedica una pagina ogni mese
- la cura del portale www.casadelcieco.org

CONCERTO CORALE

Coro Femminile Futura
Coro Valsassina
 dir. Maria Grazia Riva
 conduce la serata Susanna Valle

La memoria è necessaria, dobbiamo ricordare perché le cose che si dimenticano possono ritornare: è il testamento che ci ha lasciato Primo Levi.
 Mario Rigoni Stern

**CHIESA
 SAN CALOCERO
 CIVATE**

**25 GENNAIO
 ORE 21.00**

Col patrocinio
 del Comune di
 Civate

In occasione del concerto verranno
 raccolti fondi per la Fondazione Casa
 del Cieco (Civate)

**cori
 lombardia**

Concerto nella giornata della memoria



GRUPPO ALPINI DI CIVATE

FONDAZIONE CASA DEL CIECO
mons. Edoardo Gilardi Onlus



Venerdì 28 Febbraio 2025 ore 11.00

Nel ricordo del 69° anno dalla morte del Beato

Don Carlo Gnocchi

**S. Messa in Cripta della Chiesa di San Calocero-Civate
con esposizione della Reliquia del Beato**

CIVATE 28.2.2025

Grazie per averci ospitato e
Grazie per la vostra amicizia
Grazie per custodire la reliquia
di un grande uomo. Manfredo
GRUPPO ALPINI CIVATE

Santa Messa celebrata dal Gruppo Alpini di Civate

San Calocero Visita guidata al monastero per gli anziani



Visita a San Calocero

Civate

Gli anziani hanno scoperto un tesoro dietro l'angolo: ha suscitato particolare apprezzamento l'interessante visita guidata organizzata al monastero di San Calocero a Civate.

La visita è stata rivolta al gruppo "Uni3", cioè l'Università della Terza Età di Valmadrera, e ha fatto seguito alla lezione, tenuta dal professor **Carlo Cantoni** nei giorni precedenti, nel centro civico Fatebenefratelli proprio di Valmadrera. La visita sul posto è stata guidata nuovamente da Cantoni e accompagnata dal direttore della Fondazione Casa Del Cieco, **Claudio Butti**. Coi visitatori c'erano l'assessore ai Servizi sociali di Valmadrera, Rita Bosisio e la collega di Civate, Sivia Tantardini. Il gruppo ha potuto ammirare il chiostro, la cripta, la chiesa e gli affreschi Rsa. Al termine la merenda offerta dal Comune

Uni3 in visita al monastero

Circondario

L'intelligenza artificiale entra nella Rsa

Civate. Alla Casa del cieco, installata la nuova strumentazione nel reparto "Fiordaliso" con ospiti meno autonomi. I sensori rileveranno i movimenti degli anziani per controllare le posture. Il direttore: «Miglioriamo l'assistenza»

CIVATE

PATRIZIA ZUCCHI

Nella Rsa "Casa del cieco" di Civate debutta l'intelligenza artificiale: l'intero reparto "Fiordaliso", che accoglie gli ospiti con minore autonomia, è stato dotato di sensori in grado di rilevare e rielaborare dati inerenti i 21 anziani (su un totale di 95 posti letto, dei quali 35 autorizzati e 60 accreditati).

Acquisita con fondi propri

L'innovativa strumentazione è stata acquistata con fondi propri dalla Rsa presieduta da **Franco Lisi** (e fornita dalla società Teicare) per un investimento di circa 30.000 euro: la presentazione ufficiale del «progetto pilota» avverrà venerdì mattina alla presenza anche del direttore, **Claudio Butti**, e delle autorità, civili e religiose. L'introduzione della IA costituisce l'ultimo atto (per ora) di un restyling con riattestaggi del reparto in tutti i soft, strumenti come i corrimano in tutti gli ambienti comuni, Smart Tv (col contributo della Fondazione Comunitaria del Lecchese). L'IA in Rsa è ovviamente la novità principale, non solo per Civate, ma sul territorio nazionale; i sensori si presentano come teleca-

mere, benché non memorizzino le immagini, bensì rilevino in modo continuo i movimenti degli ospiti, andando a costituire una banca dati delle posture a uso del personale infermieristico e medico, oltre a lanciare eventualmente l'allarme in caso di movimenti inattesi o anomali, nonché permettendo il monitoraggio del posti letto da remoto.

Spiega **Franco Lisi**: «È importante far sapere le cose che facciamo, non tanto per arrivare primi o secondi, non è una gara, ma credo sia giusto che la popolazione sappia cosa si fa nelle strutture accreditate del Terzo settore, dove ovviamente non puntiamo al profitto, ma rivolgiamo a tutta la comunità le nostre attività, fondate su due aspetti: uno è quello della formazione, come competenze professionali e come umanizzazione della cura. L'altro percorso è quello (che anche a me ha dato tanto) dell'inclusi-

vità, in cui la tecnologia gioca un ruolo determinante: richiede sforzi, è un investimento, non un lusso. Non la ritengo una comodità né (come taluni pensano) un modo per ridurre il personale. Noi non concepivamo l'IA in questo modo.

La presenza del personale

Non mettiamo delle telecamere coi sensori (banalizzando il concetto) per ridurre la presenza, benché il tema degli infermieri e dei medici - sottolinea **Lisi** - in generale esista. Il fronte interessante di questa tecnologia è la possibilità, oltre che di andare incontro al paziente che può avere delle posture non confortevoli al proprio status (e l'IA lo monitora in real time), anche di allertare costantemente gli operatori in servizio.

È un progetto pilota (accompagnato da lavori di restyling perché un bell'ambiente fa stare meglio chi lo vive). La tecnologia è un percorso infinito - per **Lisi** - chi si ferma è perduto; venerdì apriremo le porte soprattutto per promuovere una logica di rete, di conoscenza, di condivisione con altre case di riposo. Tutto, nella direzione di una migliore assistenza dell'ospite».

RICERCA DI RISERVA

La presentazione del restyling alle autorità avverrà questo venerdì



Il reparto Fiordaliso dove sono stati installati i sensori con video



Una camera alla Casa del cieco



Il direttore Franco Lisi

44 CIRCONDARIO

Inaugurato mercoledì scorso il progetto attivo da dicembre nel reparto «Fiordaliso», «un'avanguardia»



Da sinistra, i senatori varesi di Anella, una dimostrazione del funzionamento dell'App, il dottor Bonacini, il dottor Bonacini e l'assessore Bussola

CIVATE

L'intelligenza artificiale a servizio della cura, per migliorare la qualità della vita dei degeni e per ottimizzare il lavoro del personale: poche parole per descrivere il progetto «Cura & IA», partito lo scorso dicembre ma inaugurato ufficialmente venerdì scorso nella sede della Fondazione Casa del Cieco.

Questo innovativo progetto, a spese della stessa Fondazione, per circa 30mila euro, ha portato alla costituzione di un primo reparto pilota nella struttura, il reparto «Fiordaliso», che al momento accoglie 21 ospiti con minore autonomia in regime di accreditamento. Qui è stata implementata «Anella», una soluzione basata su algoritmi di Intelligenza Artificiale, studiata per migliorare il lavoro di operatori sanitari e manager, abbinata ad un allestimento di letti elettrici.

Ad aprire la conferenza è stato il presidente della Fondazione Casa del Cieco, **Franco Lisi**, che ha ricordato i progetti innovativi avviati negli ultimi anni, come il progetto «ECHO», con il quale le camere degli ospiti non vedenti sono state dotate di dispositivi Alexa. L'installazione in ogni stanza di televisori Smart; l'avvio del progetto sociale «Radici con le ali», affidando la manutenzione e la cura dell'uliveto alla Cooperativa Gineale. «Il nostro investimento sulla tecnologia non rappresenta un indice di lusso o vanità, e non costituisce un aspetto superfluo o secondario, né è votato alla riduzione del personale - ha sottolineato il presidente **Lisi** - i nostri investimenti sono per una tecnologia volta a migliorare la permanenza dei nostri ospiti e la qualità del

«Cura e IA»: alla Rsa Casa del Cieco la tecnologia è al servizio degli ospiti



Maria Vittoria Bellotti di Teicare; il presidente Franco Lisi e il direttore Claudio Butti

lavoro dei professionisti.

Dopo un excursus da parte del direttore della Fondazione Casa del Cieco, **Claudio Butti**, sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale e sulla scienza che l'ha preceduta, l'informatica, ha preso la parola **Maria Vittoria Bellotti** in rappresentanza di Teicare, l'azienda che ha inventato e sviluppato Anella. Teicare è nata nel 2018 proprio dalla necessità di risolvere un problema: nel dettaglio, da un nipote che desiderava dare un sostegno al nonno colpito da un ictus, e ad oggi conta 30 persone che si occupano di Anella. L'azienda

supporta diverse realtà concentrate principalmente nel Nord Italia, anche se negli ultimi tempi sta ampliando i propri orizzonti geografici. «Anella», spiega **Bellotti**, legge l'ambiente tramite un sensore in grado di «vedere» quello che succede nella stanza: elabora le informazioni (qui entra in gioco l'intelligenza artificiale), e infine comunica, tramite notifiche e report, quanto rilevato. Nel frattempo, Anella continua ad apprendere nuove informazioni. Nel concreto, ogni posto letto del reparto Fiordaliso presenta un sensore intelli-

gente che invia informazioni in tempo reale ad un'applicazione installata su tablet o smartphone; i dati vengono quindi raccolti sull'applicazione «manager» dove vengono generati i report. Anella può generare allarmi visivi e acustici, che appaiono sul dispositivo mobile come notifiche pop-up e sonore; date i tipi di allarmi gli allarmi in uscita (che scattano nel caso in cui il paziente tenti di uscire dalla stanza, o siano usciti ma non rientrati entro un certo lasso temporale, a seconda della programmazione in base alla necessità del degente) e gli

degente può farne a meno. Visto che il progetto è stato introdotto nella Rsa solo lo scorso dicembre, non abbiamo dati da riportare, ma riportiamo un caso studio, riguardante una sperimentazione di 90 giorni in una struttura, nella quale abbiamo rimosso alcune spondine dai letti. Alla fine della sperimentazione, si è registrata una diminuzione del 22,2% delle contenzioni, e in questi pazienti non sono state rilevate cadute.

Anella è stata accolta con soddisfazione da parte del coordinatore medico della Fondazione, il dottor **Carlo Bonacini**, che ha constatato: «Ci aiuterà a migliorare l'uso di strumenti di contenimento o di tutela». Satisfazione è stata espressa anche dalle autorità presenti. «Questo dispositivo fornisce un aiuto all'operatore ed è fondamentale per svolgere al meglio il proprio lavoro», ha sottolineato **Antonio Colaninzi**, direttore sociosanitario di Asl Brianza. «Si tratta di un progetto all'avanguardia - ha evidenziato il sindaco di Civate, **Angelo Isella** - Sicuramente l'intelligenza artificiale presenta temi etici che vanno discussi, ma oggi ne abbiamo visto un utilizzo veramente virtuoso». Presente in sala anche l'assessore ai Servizi Sociali di Valmadrera, **Rita Bosello**, che ha constatato come si tratti di un progetto che andrebbe applicato in tutte le strutture della Fondazione Comunitaria del Lecchese, **Maria Grazia Nasazzi**, il responsabile dell'Area Servizi Civili - Rsa Opera Pia Maggior di Valmadrera, **Virginia Bellini** e la presidente dell'Asa Brambilla Nava di Civate, **Maria Luisa Brizzolari**.

Evento Realizzato dalla Fondazione sulla Cura & IA

Con l'avvocato Nicoletta Dal Cero, esperta in materia Testamento biologico: il 5 aprile un incontro alla Casa del Cieco

CIVATE (rf3) Un incontro su tematiche tanto importanti quanto delicate quello in programma nei prossimi giorni a Civate.

Disposizioni anticipate di trattamento (testamento biologico) e amministratore di sostegno: questi infatti i temi che verranno affrontati nel corso dell'incontro promosso dalla Fondazione Casa del Cieco Monsignor Edoardo Gilardi Onlus di Civate, rivolto agli ospiti dell'Rsa e ai loro familiari, ma aperto a tutta la cittadinanza.

L'appuntamento è fissato per sabato 5 aprile dalle 10 alle 11.30 nella

Sala Capitolare della Casa del Cieco.

L'incontro sarà condotto dall'avvocato **Nicoletta Dal Cero**, esperta in materia.

Al termine dell'evento sarà offerto ai partecipanti un piccolo rinfresco.

Per una migliore organizzazione dell'evento, si chiede agli interessati di indicare la propria adesione all'iniziativa.

Ci si prenota mandando conferma all'indirizzo mail direzione@casadelcieco.org oppure telefonando all'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) al numero 0341-550331 entro il 28 marzo.

Evento informativo sul testamento biologico

26

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 7 LUGLIO 2025

Circondario

Estate nell'uliveto Otto giovani lecchesi alla "Casa del cieco"

Civate. I ragazzi provenienti da una decina di Comuni stanno collaborando al progetto "Le radici con le ali" Reinserimento lavorativo per persone in difficoltà

CIVATE

PATRIZIA ZUCCHI

Quest'estate, sono i giovanissimi appartenenti a una decina di comuni del circondario a dare ali al progetto dell'uliveto sociale in "Casa del cieco" a Civate.

I ragazzi provengono da Annone, Dolzago, Colle, Galbiate, Oggiono, Castello, Ello e Sironne. Come ha sottolineato il sindaco di Galbiate, **Pier Giovanni Montanelli**, «i nostri giovani sono stati coinvolti nella Fondazione "Casa del cieco" di Civate in collaborazione con il progetto "Le radici con le ali", che è un'iniziativa attraverso la quale diversi soggetti del territorio lecchese hanno deciso di unire le forze con l'obiettivo

l'estate si colora di natura, altruismo e impegno».

Il progetto è stato condiviso del "Polo Brianza Est", denominato appunto "Estate in uliveto": il gruppo è formato da 8 ragazzi e ragazze, uno per ogni Comune del Polo. I ragazzi sono impegnati in attività di raccolta, coltivazione e cura degli spazi, in collaborazione con la cooperativa "Due mani". L'uliveto ha di per sé una storia singolare: i 209 ulivi sono stati donati dall'allora presidente della casa di riposo, **Maria Agostoni**, facendoli piantare in un'area assoluta e panoramica della Rsa. «Quando arrivai, fu per me una scintilla - sostiene il successore, **Franco Lisi** - Anni dopo, ha acceso proprio il

personale di Civate, Valmadre, Malgrate, Pescate e Oliveto, con fragilità (fisiche, psicologiche, comportamentali), che il mondo del lavoro tradizionale non può accogliere, fa sì che trovino qui un'attività e un contesto non esigenti dal punto di vista della produttività, dove seguire percorsi individuali assistiti costantemente da tutor e dove, inoltre, all'aspetto educativo (che viene affrontato anche con la cooperativa "Due mani") si affianca la spinta della passione nel prendersi cura dell'ambiente». L'«orgoglio» di ospitarne l'attuazione viene espresso - tra gli altri - dal sindaco di Civate, **Angelo Isella**. L'iniziativa ha il sostegno altresì dell'Ambito



Alcuni ragazzi al lavoro



A Consonno la camminata creativa sul cinema

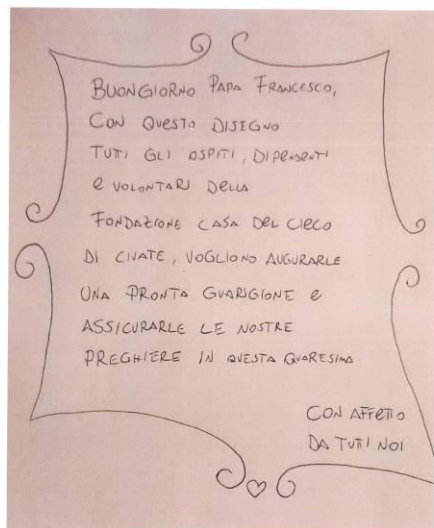


I partecipanti alla camminata

Olginate

Consonno è stato anche un set cinematografico, avendo ospitato le riprese di alcune scene del film "Figli di Annibale" (1998) di Davide Ferrara. Questo legame con la settima arte ha portato a includerlo nella quarta edizione del Lake Como Walking Festival, progetto dell'associazione Sentiero dei Sogni, in sinergia con Fondazione Como-Lecce, che quest'anno ha per tema i "Laghi del cinema". Sabato mattina, nonostante la pioggia, un gruppo nutrito di camminanti provenienti da diverse città lombarde ha parteci-

Collaborazione con il progetto di LivingLand



Dal Vaticano, Aprile 2025

N. 663.772

Il Santo Padre Francesco ha gradito le cordiali espressioni di vicinanza e di augurio e, nel ringraziare per il gesto di affetto e per i sentimenti che l'hanno suggerito, volentieri invia la Benedizione Apostolica, pegno di pace e di ogni desiderato bene nel Signore.



Francesco

Roberto Campisi
 Mons. Roberto Campisi
 Assessore

Un ospite ha scritto a Papa Francesco e la risposta del Santo Padre



Progetto realizzato con il contributo del Fondo Ambiente e Cultura
Associazione Mikrokosmos APS
Associazione Luce nascosta APS
Casa del Cieco Mons. Gilardi onlus

NOTE AL MUSEO

PRIMAVERA 2025

Chiesa di San Calocero

Piazza San Calocero
Parcheggio in piazza Antichi Padri

CIVATE

DOMENICA 18 MAGGIO

Per la visita guidata prenotarsi a
lucenascosta@gmail.com

ore 17 concerto

Miriam Callegaro mezzosoprano
Carla Tessari chitarra

"Sentimiento latino"

Precede il concerto Anteprima studenti

www.associazionemikrokosmos.it



Concerto Mikrokosmos ormai tradizionale



Il COMUNE di CIVATE celebra la
Festa della Repubblica

GIOVEDI' 5 GIUGNO 2025

presso il
CHIOSTRO del COMPLESSO di S.CALOCERO*
Fondazione Casa del Cieco

ORE 18.00

concerto a cura di  **SPIRABILIA**

Inno d'Italia

Overture Nabucco - G. Verdi

Potpourri fantastico su temi del Barbiere di Siviglia - G. Briccialdi

Overture dalla Scala di Seta - G. Rossini

Gabriel's Oboe - E. Morricone

A seguire

CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE AI *18enni*
Intervento del **Sindaco** e delle **autorità presenti**

Al termine "**cena tricolore**" riservata ai neo diciottenni
presso la Sede del Gruppo Alpini di Civate

Si ringrazia:
AVIS Valmadrera - Civate
Gruppo Alpini Civate
Fondazione Casa del Cieco



**in caso di maltempo l'evento si svolgerà nella Sala Capitolare della Casa del Cieco*

Altro appuntamento ormai tradizionalmente tenuto presso il nostro chiostro

L'oratorio estivo alla Casa del Cieco

Pomeriggio animato
da giochi, canti e balli!



Martedì 8 luglio ore 15.15

sotto i portici del chiostro

Collaborazione con l'Oratorio Estivo di Civate

MARTA DE BENEDETTI & KATY LADYBLUES
PRESENTANO
UN VIAGGIO SULLE ALI DELLA MUSICA
DOMENICA 13 LUGLIO h 17.00

Fondazione La Casa Del Cieco
accesso da Piazza Antichi Padri a **Civate**
Ingresso libero

Possibilità di partecipare all' aperitivo al costo di 15 euro
con prenotazione **entro 9 LUGLIO** h **UFFICIO** al 0341 550331



Secondo concerto di Marta De Benedetti nel nostro chiostro

Le Voci di Spirabilia

La Lirica da Camera

Festival Musicale 2025 - Decima edizione

Figaro e i suoi amici

I grandi baritoni all'opera...

BARITONO **Gabriele Nani**



SPIRABILIA

QUINTETTO FIATI

Giulia Perego FLAUTO

Marco Ambrosini OBOE

Mauro Mosca CLARINETTO

Aldo Spreafico CORNO

Deborah Vallino FAGOTTO

Riservato **Venerdi' 11 Luglio** - ore 17.00 - per gli ospiti

Venerdi' 11 Luglio - ore 21.00

Chiosstro del Complesso di S. Calocero*

Civate - P.zza Antichi Padri

*In caso di maltempo presso la **Cripta**



FONDAZIONE CASA DEL CIRCO
"Mons. Edoardo Ottolenghi" ONLUS

Con il contributo di:



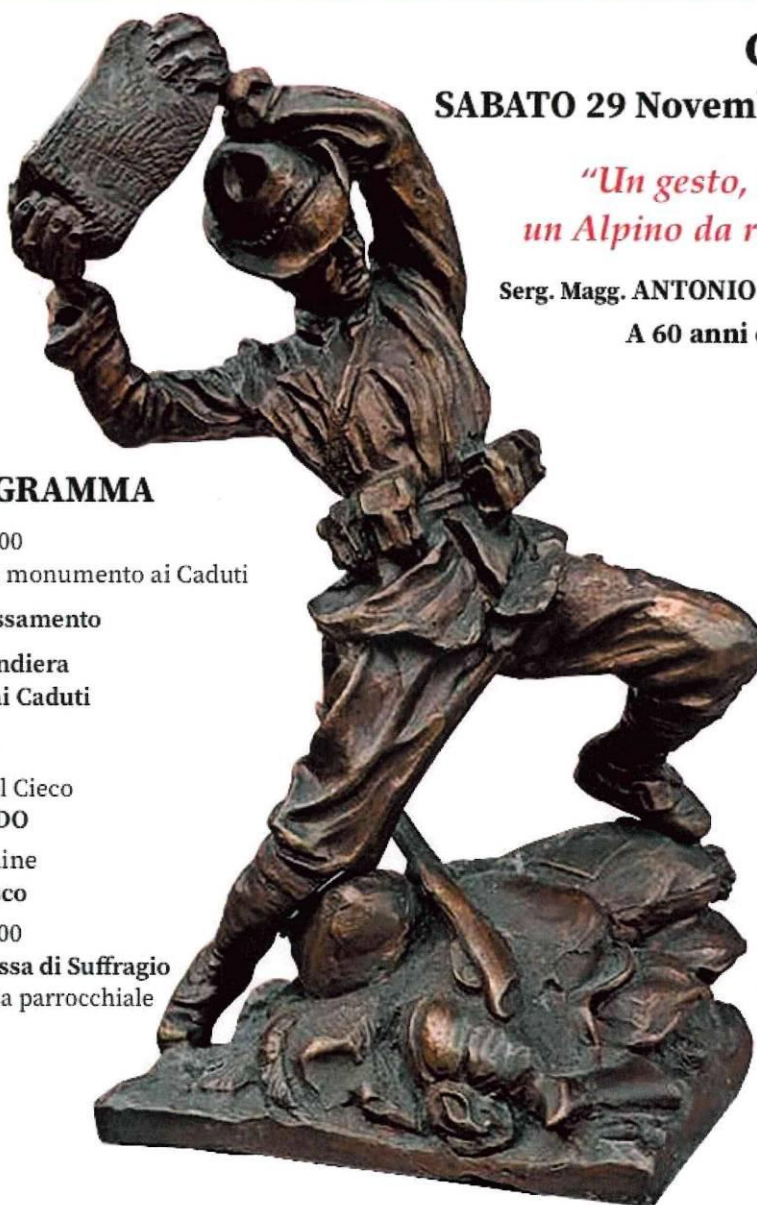
Concerto Estivo degli Spirabilia



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI LECCO

GRUPPO DI CIVATE



CIVATE

SABATO 29 Novembre 2025

*"Un gesto, un uomo,
un Alpino da ricordare"*

Serg. Magg. ANTONIO VALSECCHI
A 60 anni dalla morte

PROGRAMMA

Ore 15.00

Ritrovo monumento ai Caduti

Ammassamento

Alzabandiera

Onori ai Caduti

Corteo

Casa del Cieco

RICORDO

Al termine

Rinfresco

Ore 18.00

S.S. Messa di Suffragio
in chiesa parrocchiale

Con il patrocinio del
Comune di Civate





FONDAZIONE CASA DEL CIECO

"Mons. Edoardo Gilardi" ONLUS

Sabato 8 novembre ore 11.30

**Pizzata della Casa
del Cieco**



In Oratorio

€ 15,00

Pizza

Bibita

Caffè

Gelato

Aperta a tutti gli ospiti

ed ai loro parenti

(max 2 accompagnatori per ospite)

Iscrizioni in segreteria entro il 31 ottobre

Pizzata in Oratorio per gli ospiti ed i loro famigliari

San Calocero e il suo cuore millenario

Civate. Il monastero medievale oggi noto anche come Casa del Cieco, continua la sua vocazione di accoglienza. Il presbitero è sopraelevato e al di sotto si apre una cripta tripartita abbellita da colonne e nicchie affrescate

MARCELLO VILLANI

Il complesso del Monastero di San Calocero, oggi noto come Casa del Cieco, è un autentico gioiello del romanico lombardo, in origine parte integrante, insieme alla vicina Basilica di San Pietro al Monte, del complesso facente capo alla importante comunità benedettina di Civate.

Il monastero ebbe origine almeno dal IX secolo, quando il vescovo Angilberto II (824-859) trasportò a Civate le reliquie del martire Calocero. La basilica attuale, in stile romanico, sembra risalire circa al 1050. Il monastero benedettino di Civate, di fondazione imperiale e legato quindi al mondo germanico, ebbe un ruolo importante per tutto il Medioevo.

La descrizione

Cerniera fra il mondo carolingio a Nord e quello ambrosiano e romano a Sud, Civate fu coinvolta nei principali eventi del medioevo (la lotta per le investiture, la rivalità fra Comuni e Impero, le crociate) e ospitò più volte nelle sue sale arcivescovi e personaggi illustri dell'epoca. La chiesa si sviluppò su tre navate absidate, con copertura a capriate che, anche dopo vari rimaneggiamenti, conserva ancora la struttura dell'originario stile romanico.

Lungo la navata centrale si dipanano un prezioso ciclo di affreschi del XI-XII secolo, disposti su due registri e interamente dedicati ad scene tratte dall'Antico Testamento (Esodo, Giosué, Giudici, Re). I temi sembrano sottolineare il percorso di purificazione che compivano i numerosi pellegrini che arrivavano a Civate. La qualità degli affreschi

è molto elevata, come quella degli affreschi (coevi e almeno in parte realizzati dalle stesse maestranze) di San Pietro al Monte.

Il presbitero è sopraelevato e al di sotto si apre una cripta tripartita, sostenuta da colonne in granito, dove le pareti laterali conservano nicchie affrescate con una teoria di santi e di sante (ad esempio San Calocero, San Pietro Apostolo, San Maria Maddalena, Sant'Ursula).

Nel corso dei secoli, tra Cinquecento e Seicento, la chiesa subì trasformazioni importanti: la costruzione di una volta nella navata che occultò parte degli affreschi originali, l'ampliamento del chiostro a due ordini e ristrutturazioni dell'area monastica. Accanto alla chiesa si estende un chiostro di origine romanica o altomedievale, profondamente rimaneggiato soprattutto nel Cinquecento, quando fu ampliato e innalzato di un piano sotto il dominio degli Olivetani.

Il chiostro oggi è visitabile insieme alla basilica e alla cripta e costituisce una importante testimonianza del passaggio monastico e del rinascimento architettonico locale.

La storia

Il complesso fu soppresso in epoca napoleonica (fine del Settecento) e divenne proprietà privata. Nel 1931 fu acquistato da Mons. Edoardo Gilardi, che lo destinò a "Casa del Cieco": da allora è di proprietà della Fondazione che ancora oggi lo gestisce come struttura di accoglienza (oggi Rsa), dando continuità alla vocazione storica di ospitalità del luogo. La chiesa fu riconsacrata nel 1937.

Entrando tra le navate dell'antica basilica, si respira l'at-



Il complesso, nel cuore del centro storico di Civate, è costituito dalla basilica, affacciata sulla piazza, e dall'ex monastero



Uno degli affreschi romanici della chiesa di San Calocero a Civate



Il particolare di un volto

La basilica conserva un ciclo unico dedicato all'Antico Testamento

Il complesso di Civate racconta l'organizzazione della comunità benedettina

mosfera di un'Europa medievale fatta di fede, pittura e comunità monastica. Gli affreschi romanici dell'Antico Testamento ci raccontano la forma espressiva di un'epoca lontana, la cripta ci introduce a uno spazio di intima sacralità, mentre il chiostro parla dell'organizzazione quotidiana dei monaci.

Anche oggi, questo luogo non è solo un patrimonio architettonico: conservare e valorizzare il complesso significa custodire e trasmettere una radice culturale che lega spiritualità, lavoro, accoglienza e memoria locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVOLUZIONE DEGLI SPAZI

Patrimonio architettonico E crocevia di spiritualità

Situato nel cuore di Civate, il complesso del Monastero di San Calocero - oggi Casa del Cieco - è un gioiello del romanico lombardo, testimone di una storia millenaria.

La basilica si sviluppa su tre navate absidate e conserva ancora la struttura originaria in stile romanico, nonostante i successivi rimaneggiamenti.

Lungo la navata centrale si snoda un prezioso ciclo di affreschi del XI-XII secolo, su due registri, che illustrano scene dell'Antico Testamento tratte da Esodo, Giosué, Giudici e Re, coevo a quello della vicina e più celebre Basilica di San Pietro

al Monte, che apparteneva alla medesima comunità monastica.

Il presbitero è sopraelevato e, al di sotto, si apre una cripta tripartita, sostenuta da colonne in granito, le cui pareti sono decorate da nicchie affrescate con una teoria di santi: sul lato sinistro S. Carlo, Benedetto, Gregorio, Pietro Martire, Calocero (santo titolare, le cui spoglie erano qui conservate), Barnaba e Pietro Apostolo; sul lato destro S. Maria Maddalena, Ursula, Barbara e Apollonia. Per consentire una visione ravvicinata degli affreschi medievali, è stato realizzato un percorso sopraelevato nel sottotetto.

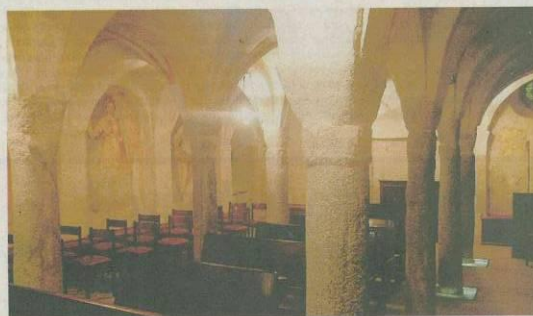
Accanto alla chiesa si apre un chiostro di origine romanica o altomedievale, rimaneggiato

più volte - soprattutto nel Cinquecento, quando fu ampliato e innalzato di un piano - oggi visitabile insieme alla basilica e alla cripta. Le origini del monastero risalgono almeno al IX secolo, quando il vescovo Angilberto II trasportò a Civate le reliquie del martire Calocero, presso la comunità benedettina che amministrava anche la Basilica di San Pietro al Monte.

Nel corso dei secoli il complesso subì profondi mutamen-

ti: passato agli Olivetani nel XVI secolo, fu poi soppresso in epoca napoleonica e destinato a usi civili.

Nel 1931 il complesso fu acquistato da Monsignor Edoardo Gilardi, che lo trasformò in Casa del Cieco, oggi Rsa "Fondazione Casa del Cieco - Monsi-



La cripta romanica con le colonne di granito che sostengono volte a crociera

gnor Edoardo Gilardi", continuando una lunga tradizione di accoglienza e cura che affonda le radici nella vocazione monastica del luogo.

La chiesa fu riconsacrata nel 1937. Questo luogo non è solo un patrimonio architettonico, ma un crocevia di spiritualità, arte e memoria: entrando tra le

sue navate, si respira la storia di un'Europa medievale fatta di fede e pittura, mentre nella cripta si avverte un'intima sacralità che ha saputo attraversare il tempo. Oggi il monastero di San Calocero/Casa del Cieco, di proprietà della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi onlus è visitabile solo

con visite guidate curate dall'Associazione Luce Nascosta.

La chiesa è visitabile durante le celebrazioni oppure contattando l'Associazione Luce Nascosta - www.lucenascosta.it; 334.1334856; lucenascosta@gmail.com.

Mar. VII.

Concerto di S. Stefano
XVIII Edizione

Donne all'Opera!
So anch'io la virtu' magica...arie d'opera, sinfonie e film
SOPRANO Anna Delfino



SPIRABILIA
QUINTETTO FIAT

Giulia Peregò FLAUTO
Marco Ambrosini OBOE
Mauro Mosca CLARINETTO
Cristina Pini CORNO
Deborah Vallino FAGOTTO

Venerdi' 26 Dicembre - ore 17.30
Chiesa del Complesso di S. Calocero
Civate - P.zza Antichi Padri

SPIRABILIA
FONDAZIONE CASA DEL CIECO
"Mons. Edoardo Gilardi" ONLUS

Con il contributo di:
Comune di Civate

NOVATEX

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fusi

di anni 91

Ne danno l'annuncio la moglie CELESTINA, le figlie GRAZIA, SONIA con PASQUALE, BEATRICE con SILVER, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

La liturgia funebre si celebrerà nella Chiesa S. Giovanni Evangelista di Bulciago Lunedì 3 Febbraio alle ore 15.00 preceduta dalla recita del S. Rosario alle ore 14.30 e proseguirà per il cimitero locale.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico, infermieristico ed ausiliario della Casa del Cieco di Civate per le cure prestate.

LA CARA SALMA SI TROVA PRESSO LA CASA FUNERARIA DI COSTA MASNAGA IN VIA BEVERA 5/A FINO ALLE ORE 14.00 DI LUNEDÌ (APERTA DALLE 9.00 ALLE 21.00 PRESSO DITTA VOF VALSECCHI)

Bulciago, 01.02.2025

RECITA DEL S. ROSARIO DOMENICA 2 FEBBRAIO ALLE ORE 20.00 PRESSO LA CASA FUNERARIA.

VOF VALSECCHI
CINQUE ANNI DI FUNERIE
VIA BEVERA 5/A - COSTA MASNAGA
TEL. 031.859377

 lascia le tue condoglianze

Ringraziamenti dei famigliari di un ospite deceduto

11/03/25, 08:36

mons.-BRIZZOLARI-ANGELO-1920w.webp (1920x1045)

Confortato dalla fede in Gesù morto e risorto è deceduto

*"Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la corsa
ho conservato la fede"* (2Tim 4,7)

mons. ANGELO BRIZZOLARI

di anni 78

Con dolore lo annunciano i parrochiani di Villa Vergano e della Comunità Pastorale di Galbiate, i cugini e i parenti tutti.

La liturgia funebre sarà celebrata mercoledì 12 c.m. alle ore 14.30 nella Basilica di S. Nicolò in Lecco e giovedì 13 c.m. alle ore 10.30 presso la Parrocchia di Civate, poi la salma verrà tumulata presso la tomba di famiglia nel cimitero di Civate.

Insieme pregheremo il Santo Rosario
- martedì 11 alle ore 21.00 presso la Chiesa Parrocchiale di Villa Vergano
- mercoledì 12 alle ore 21.00 presso la Basilica di San Calocero di Civate

Non fiori ma offerte per la ristrutturazione del "Ristoro" (espressa volontà di mons. Angelo)

Un riconosciuto grazie al personale medico e paramedico dell'Ospedale Manzoni, della Clinica Mangioni di Lecco e della Casa del Cieco di Civate.

Villa Vergano, 10 marzo 2025

Vassena Rusconi
QUORONZI LUNARI
Tel. 0341 581319
Via Italia, 20/c - Valmadrera

file:///C:/Users/butlic/Desktop/mons.-BRIZZOLARI-ANGELO-1920w.webp

1/1

Ringraziamenti dei parenti di un ospite deceduto



È mancata all'affetto dei suoi cari

BAMBINA STEFFANONI

di anni 99

L'annunciano con dolore la sorella Elvira, la nipote Miriam, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate martedì 11 c.m. alle ore 15.00 presso la Chiesa Parrocchiale preceduto dalla recita del S. Rosario. Al termine della celebrazione la cara Bambina verrà accompagnata al cimitero con mezzi propri.

La camera ardente è allestita presso la Casa del Cieco

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco e a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione.

Civate, 10 marzo 2025

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNERARIE
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

file:///C:/Users/butlic/Desktop/STEFFANONI-BAMBINA-640w.webp

1/1

Ringraziamenti dei parenti di un ospite deceduto

direzione@casadelcieco.org

Da: Maria Grazia Nasazzi <grazia.colo@tiscali.it>
Inviato: lunedì 10 marzo 2025 08:51
A: direzione@casadelcieco.org
Oggetto: Nonna Francesca

Carissimi Franco e Claudio grazie per il bene che avete voluto alla nostra nonna Francesca. Ringraziamo tutto il personale sanitario sempre attento e delicato, l'amministrazione, le suore e il "don", tutti i volontari, davvero una vera famiglia.

La vostra Rsa è una famiglia di famiglie.

Grazie per ogni piccolo o grande gesto fatto alla nostra Francesca.

Con commozione e riconoscenza.

Pierangelo e Maria Grazia Colombo

Inviato da iPad

Ringraziamenti dei parenti di un ospite deceduto

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato

SILVANO BONACINA

di anni 87

lo annunciano con dolore la moglie Carla Maria, il figlio Luigi Egidio con Krizia, la nipotina Gloria, la cognata Bianca, i nipoti con i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate ad Arcellasco di Erba nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, venerdì 2 Maggio alle ore 15.00, al termine si proseguirà per il locale cimitero.

È possibile rendere omaggio al caro Silvano presso la Casa Del Cieco di Civate, fino alle ore 14.00 di venerdì.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico ed infermieristico della Casa del Cieco per le cure e l'assistenza prestata.

Galli

RINGRAZIAMO DI CUORE QUANTI PARTECIPERANNO ALLA CERIMONIA

Lecco - Erba, 30 Aprile 2025

Ringraziamenti dei famigliari di un ospite deceduto

È mancato all'affetto dei suoi cari

*"Accogliami mio Signore,
in te ho posto la mia speranza"*

RENATO RIVA

di anni 81

L'annunciano con dolore la cognata Mariuccia, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate sabato 10 c.m. alle ore 10.00 presso la Chiesa Parrocchiale preceduto dalla recita del S. Rosario.

Al termine della celebrazione il caro Renato verrà accompagnato al cimitero di Malgrate.

La camera ardente è allestita presso la Casa del Cieco.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco per le cure prestate.

Civate, 8 maggio 2025

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNERIE
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

Ringraziamenti dei famigliari di un ospite defunto

È mancata all'affetto dei suoi cari

BAMBINA TOCCHETTI

ved. ALDEGHI di anni 93

L'annunciano con dolore i figli Rosalinda con Antonio, Fausta con Francesco, Danilo con Cristina, gli adorati nipoti, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate lunedì 2 giugno alle ore 16.00 presso la Chiesa Parrocchiale preceduto dalla recita del S. Rosario. Al termine della celebrazione la cara Bambina proseguirà per il Tempio Crematorio.

La camera ardente è allestita presso l'Ospedale Manzoni di Lecco.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco e a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione.

Il Rosario sarà celebrato domenica 1 giugno alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Civate, 31 maggio 2025

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

Ringraziamenti dei famigliari di un'ospite deceduta

29/12/25, 09:00

Posta in arrivo - Direzione - Casa Del Cieco - Outlook



È mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA ANDREOTTI

ved. RIVA di anni 87

L'annunciano con dolore i nipoti con i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate sabato 27 c.m. alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale preceduto dalla recita del S. Rosario.
Al termine della celebrazione la cara Carla verrà accompagnata al cimitero con mezzi propri.

La camera ardente è allestita presso la Casa del Cieco di Civate.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco e a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione.

Civate, 24 dicembre 2025

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNEBRI
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

Ringraziamenti dei famigliari di un'ospite deceduta



È mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO COLNAGHI

di anni 90

L'annunciano con dolore tutte le nipoti.
"Ciao zio Angelo!"

Il funerale avrà luogo in Civate lunedì 18 c.m. alle ore 10.00 presso la Chiesa di San Calocero preceduto dalla recita del S. Rosario.

Al termine della celebrazione il caro Angelo proseguirà per il Tempio Crematorio.

La camera ardente è allestita presso la Casa del Cieco.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco, al dott. Brizzolari e a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione.



Civate, 14 agosto 2025

Vassena Rusconi
ONORANZE FUNEBRI

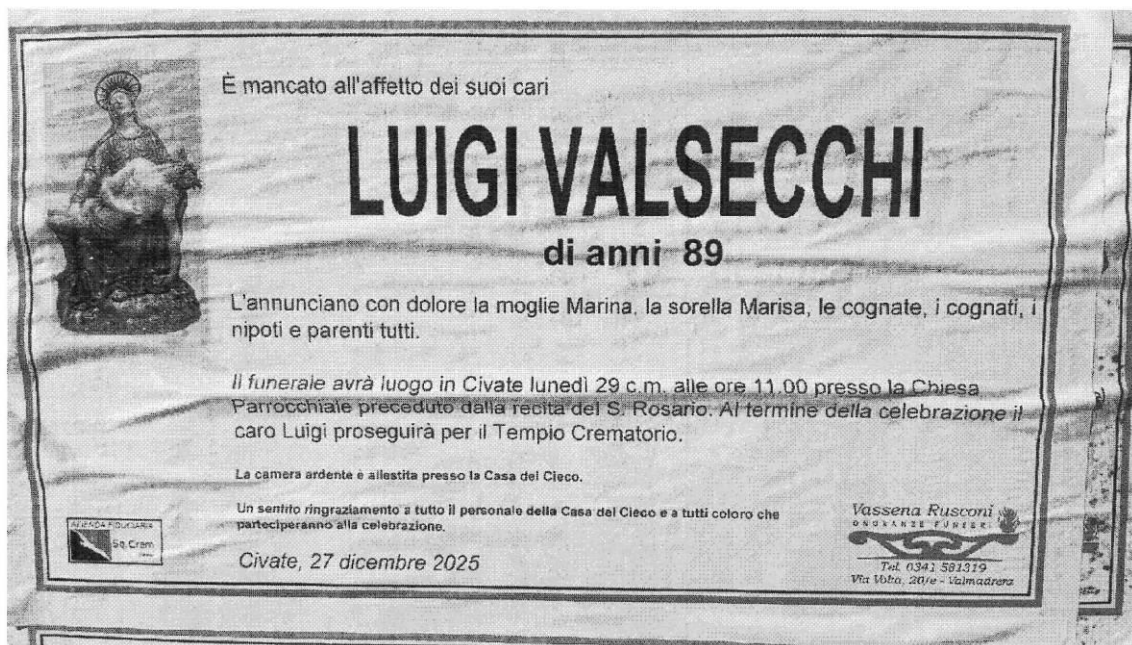
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

18/08/2025

Grazie alle loro del Cieco per
essere state le famiglie della
zio Angelo in tutti questi anni.
Un ringraziamento particolare
al Presidente, al Direttore,
al Dott. Brizzolari e a tutto
il personale per aver accudito
lo zio con attenzione e
affetto.

Rite e tutte le
nipoti.

Ringraziamenti dei famigliari di un ospite deceduto



È mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI VALSECCHI

di anni 89

L'annunciano con dolore la moglie Marina, la sorella Marisa, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Civate lunedì 29 c.m. alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale preceduto dalla recita del S. Rosario. Al termine della celebrazione il caro Luigi proseguirà per il Tempio Crematorio.

La camera ardente è allestita presso la Casa del Cieco.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco e a tutti coloro che parteciperanno alla celebrazione.

Civate, 27 dicembre 2025

Vassena Rusconi
ONORARI FUNERARI
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Lalmadrera



Ringraziamenti dei famigliari di un ospite deceduto

Amministrazioni Comunali

I posti letto autorizzati sono 95. Di questi, 60 sono posti letto accreditati (dove la Regione Lombardia eroga un contributo alla struttura). Gli altri 35 sono posti letto privati (ovvero solventi in proprio). La differenza che manca a coprire i costi è versata dagli ospiti stessi o dai loro parenti, mentre alcuni beneficiano dell'intervento economico dei comuni di provenienza o di altri enti.

L'intervento economico da parte comunale è così suddiviso:

Intervento parziale:	Comune di Como	(1 caso)
----------------------	----------------	----------

I rapporti sono essenzialmente economici: a fronte di una delibera di assunzione di spesa, si continuano i rapporti solo tramite fatturazione. Inoltre si sta delineando una prassi che predilige il contributo all'ospite piuttosto che il pagamento di parte della retta, per cui i contributi comunali verso di noi potrebbero man mano sparire.

Enti vari

Un altro Ente (già citato sopra) che ha rapporti con la nostra Fondazione è il F.O.A.F. ossia la Fondazione Opera Aiuto Fraterno che si cura dei sacerdoti malati della Diocesi di Milano e a volte segnala casi bisognosi di ricovero. Nel 2024 non ci sono stati rapporti economici, ma un loro responsabile viene periodicamente ad incontrare eventuali sacerdoti ricoverati.

Regione Lombardia

Lo stake-holder che ha pesato di più in questi ultimi anni sugli interventi di miglioramento è sicuramente la Regione Lombardia. La realizzazione del Piano Programma ha impegnato La Fondazione per almeno 12 anni, e la sua conclusione è stata nel 2009.

Una parte consistente delle entrate proviene dal Fondo Sanitario Regionale.

Inoltre con delibera di Giunta n°VIII/3647 del 28 Novembre 2006 La Regione Lombardia ha ammesso al finanziamento una quota dei lavori di ristrutturazione della cripta di S. Calocero per €.77.180 e nel 2010 una quota dei lavori di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della Chiesa di San Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 132.547,50 a rimborso in dieci anni a tasso zero.

Amministrazione Provinciale

Nell'ambito dei compiti istituzionali della Provincia, la Fondazione ha presentato a partire dal 1992 alcune richieste di Autorizzazione al Funzionamento, in relazione ai mutamenti legislativi o relativi all'utenza. L'ultima richiesta è stata fatta, a seguito di delibera Regionale, nell'ottobre 2002. L'iter si è concluso, dopo attento esame congiunto di ASL e Provincia, con il rilascio della stessa.

L'amministrazione Provinciale inoltre, attraverso il settore cultura, ha mostrato un grande interesse nei confronti della Chiesa di S. Calocero, proprietà della Fondazione, complesso romanico di grande interesse storico – artistico, stanziando con Delibera n° 56470 del 21.11.2002, un **contributo di 25.000 euro**. In collaborazione col Comune di Civate e l'associazione Amici di S. Pietro in questi anni sono state organizzate visite guidate al complesso ed una serie di conferenze culturali tenutesi presso la nostra sede.

Per il Centro di documentazione del Romanico che è stato realizzato nel 2006, a fine 2005 il settore Territorio della Provincia **aveva stanziato €. 30.000** per la dotazione di arredi ed infrastrutture.

Nel 2016 si è finalmente arrivati a definire in modo preciso con gli uffici provinciali i confini delle nostre proprietà a margine della strada provinciale, consentendo la recinzione dei nostri fondi.

RSA concorrenti

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco

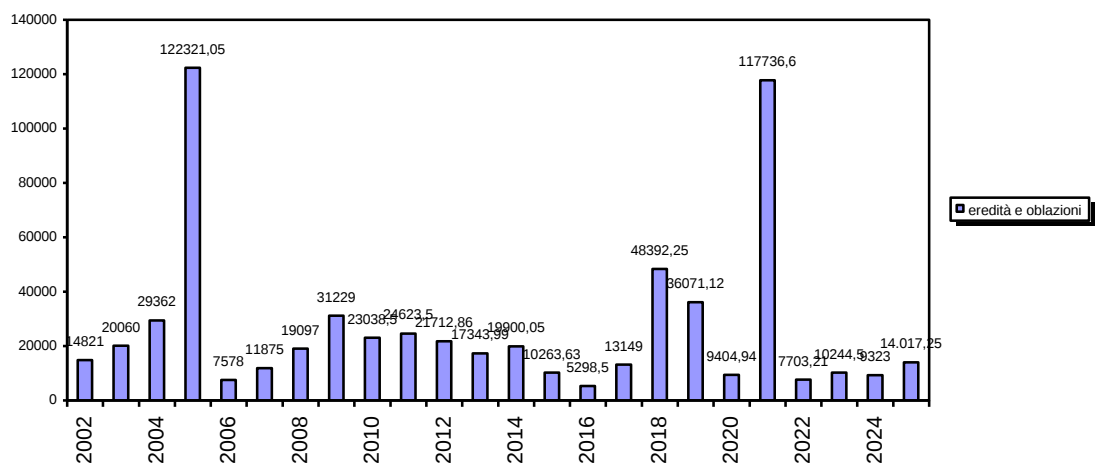
rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate, con la quale è stato siglato un accordo che coinvolge anche i relativi medici per regolamentare la reperibilità medica. E' iniziato nel 2012 un confronto teso a migliorare l'incidenza negli acquisti. Sempre nel 2012 è iniziato un lavoro di rete, favorito dalla ASL: in questi incontri distrettuali le RSA discutono di temi di comune interesse per giungere nel tempo a costituire una vera e propria rete. Nel corso del 2016 la trasformazione delle ASL in ATS con ridefinizione dei territori di competenza ha portato le strutture del lecchese ad un accorpamento con Monza nella ATS Brianza.

Stakeholder sociali

Benefattori

Negli anni di storia della Casa del Cieco la presenza di benefattori è stata costante, presentando dei picchi in alcuni periodi, ma l'elenco delle persone od Enti è veramente lunga (cfr. pubblicazione Una Storia d'Amore, Oggiono, 2001 edito dalla Casa del Cieco, pagg. 57-65).

Presentiamo qui di seguito l'andamento delle oblazioni ed eredità dal 2002 al 2016, espresse in euro. Il 2016 rappresenta il punto più basso degli ultimi 14 anni. Se però teniamo conto che circa 8.000 euro di oblazioni erano state versate alla Fondazione Comunitaria del Lecchese per il restauro degli affreschi di San Calocero, la cifra si fa più interessante. Nel 2020 il valore delle oblazioni è decisamente inferiore a quello dei due anni precedenti, mentre nel 2021 registriamo un picco costituito soprattutto dalla eredità ricevuta in seguito al testamento del defunto Don Erminio Scorta. Nel corso del 2023 le oblazioni sono state di circa 10.244,5€, nel 2024 le oblazioni sono state di circa 9.323 € mentre nel 2025 le oblazioni sono state di 14.017,25 €.



Fondazioni Bancarie

Nel corso del 2000 la Fondazione Cariplo aveva erogato un contributo a fondo perduto di lire 700 milioni di lire. Poiché queste elargizioni non avvengono più secondo quel canale, ma attraverso la Fondazione della provincia di Lecco a fronte di progetti e di richieste di importo molto inferiore, come vediamo fra poco, negli anni seguenti la cosa non si è ripetuta.

Per il 2002 si è richiesto un contributo alla Fondazione della Provincia di Lecco per il recupero della cripta della basilica di S. Calocero, che è stato accordato per un importo di 25.000 euro (circa 50 milioni di lire), ma verrà erogato a lavori ultimati.

Nel 2008 è stato presentato ed accettato un progetto di restauro dei fregi cinquecenteschi ritrovati in sala pranzo, per un importo complessivo di 40.000 euro.

Nel 2010 è stato accettato il finanziamento del progetto di rifacimento del tetto e della fruizione degli affreschi del sottotetto della Chiesa di S. Calocero, per un importo di €. 312.121,41

Nel 2016 la Fondazione Comunitaria del Lecchese (ex Cariplo) ha accolto la richiesta di un contributo pari a €. 25.000 per il restauro degli affreschi della volta della Chiesa di San Calocero, ed i lavori sono iniziati nel 2017 e finiti nel 2018.

E' un indicatore di fiducia nell'azione della nostra Fondazione, il fatto che Fondazioni Bancarie di quel calibro nel tempo riconoscano e sostengano il nostro operato.

La nostra Fondazione ha inoltre aderito nel 2019 ad un progetto presentato alla Fondazione Comunitaria del Lecchese dall'associazione Luce Nascosta di Civate, per "S. Pietro al monte: un percorso multisensoriale alla portata di tutti", ed un altro progetto presentato dai Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate e Valmadrera, il progetto "L'AGO – tessere reti generative per gli anziani".

Poiché la Fondazione Comunitaria del Lecchese sprona le diverse comunità a costituire dei fondi a valenza territoriale (comunale), nel 2019 il nostro Ente ha aderito alla costituzione del FONDO della comunità di Civate. Nel 2022 la Fondazione Comunitaria del Lecchese ha organizzato un evento presso il nostro istituto devolvendo per l'utilizzo delle sale la cifra di € 1.000.

Nel 2023 abbiamo partecipato ad un bando di cofinanziamento indetto dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese per un valore di € 15.000.

Pubblica Amministrazione

Uno dei settori di riferimento nella nostra politica di sviluppo è rappresentato dagli Enti Locali.

La Fondazione si propone come interlocutore privilegiato per quelle realtà, come appunto gli Enti Locali, che tra i loro principali obiettivi contemplano la produzione di valore sociale, attuando, in particolare, interventi tesi ad attenuare il disagio e l'esclusione sociali dei minorati della vista in particolare e degli anziani in generale.

La Fondazione interviene, quindi, nei seguenti ambiti:

- ✓ Ricovero suggerito dai servizi sociali dei comuni a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali dei comuni stessi;
- ✓ Ricovero di sollievo per convalescenza, suggerito dalle assistenti sociali degli ospedali a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali stessi in caso di rientro diretto a casa;
- ✓ Ricoveri segnalati dalla ASL di Lecco, in cerca di strutture in grado di dare risposte in tempi brevi o per tempo limitato nei posti non accreditati;

L'Ente Locale più vicino per collocazione è l'Amministrazione Comunale di Civate. I buoni rapporti instaurati col Sindaco e gli Assessori consentono incontri ad ampio raggio, su temi che spaziano dalla assistenza alla viabilità del paese, alla cultura.

Molti decenni fa la Fondazione concesse alla cittadinanza civatese l'utilizzo di proprie sorgenti d'acqua potabile per l'acquedotto Comunale, in un periodo di carenza idrica. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale, in riconoscimento del gesto fatto a suo tempo, ha continuato a fornire gratuitamente l'acqua necessaria per il funzionamento dell'Ente fino al 2021.

Nel corso del 2003 è stata firmata una convenzione che comporta la cessione di un'area di proprietà della fondazione per realizzare un'opera di pubblica utilità.

Nel 2003 il Comune di Civate ha stanziato un contributo di 5000 euro per i restauri della Chiesa.

Nel 2004 il Comune ha risistemato l'illuminazione della Piazza S. Calocero di proprietà della Fondazione, facendo ripulire i vecchi lampioni ed aggiungendo un faro che illumina il sagrato della Chiesa.

Sempre nel 2004 si è aperta una nuova collaborazione con il Comune e la Comunità Montana del Lario Orientale, ed il nostro complesso romanico è stato inserito nel P.L.I.S. (Parco Locale di Interesse Sovracomunale).

Questo offrirà nuove opportunità di richiesta di finanziamenti per il restauro della chiesa e per l'utilizzo delle aree adiacenti.

A Luglio 2004 è stata presentata una domanda per l'ottenimento di Fondi Europei sul progetto INTERREG III, misura 2,2 per la collaborazione Italia-Svizzera. Come partners abbiamo avuto l'adesione della Amministrazione Provinciale, della Comunità Montana e del Comune di Civate, segno che la realtà di S. Calocero comincia ad interessare le pubbliche amministrazioni. Purtroppo il progetto non è stato finanziato per mancanza di fondi.

Nel 2005 sono state poste le basi per la realizzazione del Centro di Documentazione del Romanico, in collaborazione con la Comunità Montana del Lario Orientale e dell'amministrazione Comunale.

Nel 2006 questo Centro di Documentazione del Romanico è stato inaugurato. Si è inoltre ripresa la discussione sulla convenzione relativa al pubblico utilizzo della Piazza S. Calocero, di proprietà dell'Ente.

Nel 2007 si è siglata la convenzione di cui sopra, mentre si è agevolmente raggiunto l'accordo per dare alle spoglie di Mons. Gilardi tumulato nel locale cimitero una posizione più consona al suo titolo di cittadino onorario civatese.

Nel 2008 non si sono verificati particolari accordi, mentre si sono svolte alcune attività culturali nuove, come il Percussion Festival.

Nel 2009 è cambiata la giunta Comunale ed i primi mesi sono serviti ad entrare sempre meglio nell'amministrazione. Abbiamo avuto qualche primo timido approccio sul finire d'anno, in modo molto cordiale. Si sono comunque svolti gli appuntamenti consueti, come la Cena medioevale il primo sabato di Luglio.

Nel 2010 gli spazi di collaborazione si sono ampliati anche per il fatto che l'ambientazione del chiostro o la chiesa romanica si prestano per diverse manifestazioni fornendo una cornice molto particolare.

A partire dal mese di novembre si è costituito un "tavolo della cultura" a cui partecipa anche il nostro Ente.

In occasione della presentazione del progetto "Luce nascosta" si sono intensificati i punti di contatto sia con l'amministrazione comunale che con la Parrocchia, con gli Amici di San Pietro ed il Centro di Formazione Professionale Aldo Moro di Valmadrera.

Nel 2010 l'associazione Amici di San Pietro, che da decenni aveva la sede legale presso il nostro Ente, ha cominciato a ritrovarsi ed ha richiesto più volte nell'anno una sala per i loro incontri. In futuro si vedrà come risolvere il problema di un locale ad hoc con utilizzo ed ingresso autonomo.

Nel 2011 alcune realtà hanno cominciato ad apprezzare la sala capitolare dell'Ente per svolgere corsi di formazione e convegni. Ci si augura che ciò possa essere l'avvio di una frequentazione continuativa.

Nel 2012 si sono ancora incrementati gli spazi di collaborazione con l'Amministrazione Comunale soprattutto sul versante delle manifestazioni culturali. L'anniversario della morte del nostro Fondatore ha rinsaldato il vincolo, ormai reso flebile dagli anni, col Corpo dei Bersaglieri locale.

Nel 2013 si è raggiunto un punto di equilibrio nella definizione delle iniziative da svolgere durante l'anno, premessa per raggiungere in futuro una Convenzione fra i due Enti anche per meglio formalizzare il contributo annuale, che in genere viene richiesto dall'Ente a fronte dell'utilizzo degli spazi.

Nel 2015 è stata sottoscritta la convenzione col Comune per la definizione delle iniziative annuali, che da allora viene rinnovata ogni anno.

Nel 2020 la pandemia da Covid 19 ha limitato le tempistiche e gli spazi per iniziative con coinvolgimento di pubblico o visitatori, per cui si è ridotta ma non interrotta la collaborazione con il Comune. In alcuni casi lo stesso comune di Civate ha messo a disposizione alcuni operatori della Protezione Civile in supporto all'accoglienza parenti per le visite agli ospiti.

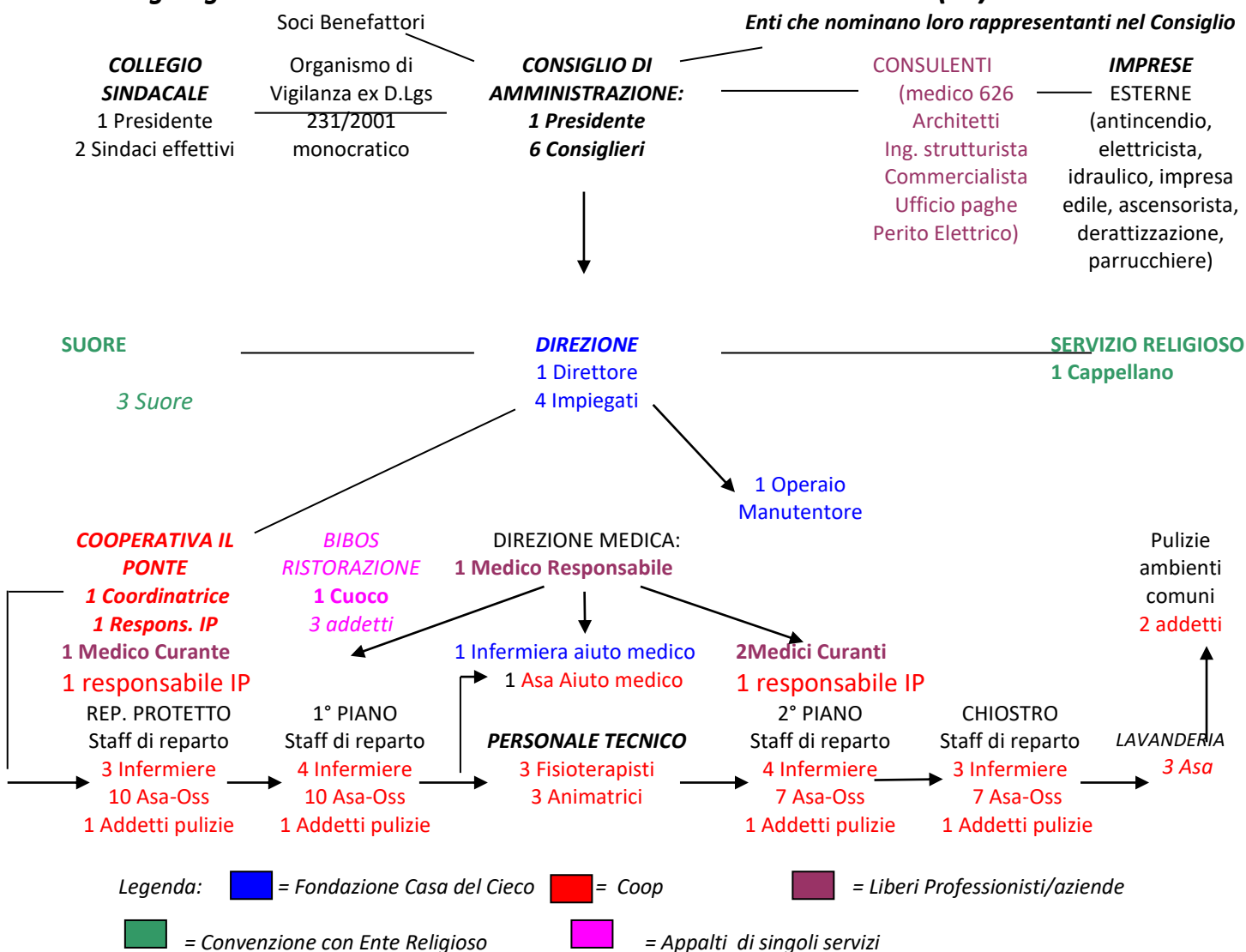
Nel 2021 il Comune ha ripreso in parte l'utilizzo degli spazi della nostra struttura, coerentemente con le regole imposte dalla pandemia. Anche le 2022, pur con i vincoli dettati dalla pandemia, si sono potuti organizzare degli eventi nella nostra struttura.

Dal 2023 l'apertura dei nostri spazi per la disponibilità agli eventi organizzati dal Comune è di fatto tornata a pieno regime.

CAPITOLO 4 - "PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE"

4.1) tipologie, consistenza e composizione (genere, fascia di età, titolo di studio) del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo di volontariato, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

Organigramma della "Fondazione Casa del Cieco" di Civate (Lc)



Risorse umane

La Fondazione nello svolgimento delle sue attività si avvale di personale proprio e di appalti esterni
I lavoratori dipendenti al 31-12-2024 sono:

Nome e Cognome	Titolo di studio	Mansione	Anno di assunzione
Claudio Butti	Diploma di Ragioniere	Direttore	2020
Alessandra Dell'Oro	Diploma di Infermiera professionale	Impiegata in aiuto al Medico Responsabile	1993
Daniela Vanini	Diploma di Ragioniera	Impiegata	2000
Maria Grazia Albini	Operatore commerciale in informatica gestionale	Impiegata	2014
Vanessa Cammerieri	Laurea specialistica in scienze e Gestione dei servizi	Impiegata	2019
Davide Castagna	Laurea Triennale in Scienze Motorie	Manutentore	2021
Francesca Agostoni	Laurea Specialistica in Marketing e Analisi di Mercato	Impiegata / RSPP	2021

Il personale dipendente consiste in 7 unità, con contratto a tempo indeterminato.

L'età dei lavoratori è la seguente:

Età	Quantità, sesso e orario di lavoro
30-40 anni	1 donna tempo pieno, 1 donna Part Time, 1 uomo a tempo pieno
40-50	2 donne Part Time, 1 uomo a tempo pieno
50-60	1 donna a Part Time
oltre i 60	-

Su sette dipendenti, sei svolgono lavoro impiegatizio e uno è manutentore

ORE LAVORATE

I dati riportati fanno riferimento alla situazione dell'organico al 31 dicembre di ogni anno e alle ore lavorate, suddiviso per tipo di rapporto:

	Dipendenti Fondazione		
	2023	2024	2025
Responsabili	1817	1780	1751
Personale Amministrativo	5334,50	6174,50	6114,5
Manutentori	1782,50	1790	1715
Totali parziali	9134	9744,50	9580,5

	Convenzionati (liberi professionisti, personale religioso)		
	2023	2024	2025
Medici	3391	3494	3599
Suore (solo aiuto spirituale)	6912	6912	6528
Cappellano	0	768	2304
Totali parziali	10303	11174	12431

	Dipendenti cooperativa		
	2023	2024	2025
Responsabili	1632,50	794,50	958,5
Tecnici della riabilitazione	3900	3792	3595,5

Infermieri	19392,50	20601,50	21494,5
Animatori	2737	2655,50	2633
Ausiliarie con titolo + OSS	57714,50	57719,50	56377
Ausiliarie senza titolo	15229	16358,50	15710
Totali parziali	100605,50	101921,50	100768,5

	Dipendenti ristorazione		
	2023	2024	2025
Operatori vari	6871	5857	6975
Totali parziali	6871	5857	6975

Totale Complessivo annuale	2023 Ore totali 126.913,50* Ore totali 120.042,50	2024 Ore totali 128.697* Ore totali 122.840	2025 Ore totali 129.755* Ore totali 122.780
-----------------------------------	--	--	--

Le ore lavorate dal personale della ristorazione sono alterati nell'anno 2022 dalla presenza di operatori che preparano i pasti per esterni mentre sul 2023 hanno inciso solo per un mese, quindi il dato totale negli scorsi anni risulta molto maggiorato. Il dato senza gli operatori della mensa registra invece un incremento progressivo nell'ultimo triennio, determinato dal progressivo ritorno a regime degli operatori impiegati in funzione degli ospiti presente nel reparto Girasole.

MANSIONARIO DEL DIRETTORE (approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 04-12-2012)

Il Direttore, regolarmente assunto dal Consiglio di Amministrazione della Casa del Cieco, è il primo esecutore delle decisioni del Consiglio di Amministrazione "interpretandole, operando le opportune scelte tattiche, trasmettendole agli organi subordinati e controllandone la puntuale esecuzione: il tutto sotto la direzione e la vigilanza dello stesso Consiglio".

E' responsabile della gestione ordinaria della Casa e l'interlocutore immediato del Consiglio di Amministrazione nei seguenti campi di attività:

Nei confronti della P.A. (Pubblica Amministrazione) e della società

E' responsabile della **gestione dell'Accreditamento** (fasi di richiesta, gestione e rendicontazione), vigilando perché vengano rispettati i parametri stabiliti dalla Regione in materia, perché venga puntualmente rispettato il debito informativo, le rendicontazioni siano veritiere e congruenti.

E', assieme al Medico Responsabile e ad altre figure allo scopo eventualmente individuate, responsabile della **gestione delle visite ispettive** da parte degli Organi Competenti.

Per quanto riguarda la richiesta di **Finanziamenti pubblici**, predispone le relative richieste, nel rispetto dei Bandi se esistenti, verificando la sussistenza delle condizioni per la richiesta di erogazione. Nel caso di aggiudicazione ne verifica la puntuale destinazione.

Predispone, anche con l'aiuto di sottoposti, verifica la correttezza ed autorizza l'emissione di **certificazioni a valore fiscale**.

Autorizza e favorisce il pagamento dei **trattamenti previdenziali del personale** nelle misure previste dalla Legge.

Cura l'indagine di mercato, le fasi di trattativa, propone la scelta al CdA di fornitori di beni e servizi. Sottoscrive i **contratti di acquisto di beni e servizi** (ivi compresi i contratti con i liberi professionisti), secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Vigila perché venga rispettato il Codice Etico in generale, ed in particolare nei rapporti con la P.A. la parte relativa ad **omaggi e regalie**.

E' responsabile delle **transazioni finanziarie (pagamenti, incassi)**, compresa la piccola cassa, perché tutto si svolga conformemente alla Legge.

Redige per quanto di sua competenza, ed in collaborazione col Collegio Sindacale, i documenti societari (**Bilancio, Relazione al Bilancio, Bilancio Sociale**, ecc...).

E' responsabile della **rete informatica** e del suo utilizzo, della sua evoluzione e del rispetto delle norme relative al diritto d'autore.

E' Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed è incaricato della revisione e della applicazione della **Politica per la Sicurezza**.

Gestisce le richieste di **autorizzazioni ambientali** e la gestione dei rifiuti, degli scarichi delle acque e delle emissioni in atmosfera.

Verso gli ospiti:

- 1- Predispone ed aggiorna la **Carta dei servizi** in modo puntuale e veritiero.
- 2- Cura che la **comunicazione e le informazioni** fornite ai potenziali utenti siano fornite in modo chiaro e con modi gentili dal personale URP, del quale cura la **formazione**.
- 3- **Accoglie le domande** quando rispondono agli intenti della Casa delineati dallo Statuto, dopo che gli stessi o i loro famigliari hanno fatto regolare domanda e fornito i documenti richiesti.
- 4- Garantisce che siano seguiti, nell'inserimento degli ospiti, i criteri fissati dalle **procedure di ingresso** in essere nella Fondazione.
- 5- **Firma il contratto** di accoglienza.
- 6- Verifica ed aggiorna le **Procedure e le Istruzioni operative** relative alla qualità del servizio.
- 7- Si preoccupa che gli ospiti vengano seguiti dal personale addetto della casa e sia garantito **un soggiorno corrispondente** a quanto proposto al momento dell'accoglienza e previsto nel PAI (Piano di Assistenza Individuale).
- 8- In caso di malattia, col personale medico e paramedico, fa in modo che l'ospite sia **adeguatamente curato**.
- 9- Addiviene alla decisione di **dimettere** dalla Casa l'ospite che non può più essere seguito per il sopraggiungere di difficoltà di salute che nella casa non possono essere convenientemente affrontate.
- 10- **Allontana l'ospite** nel caso in cui la sua presenza è giudicata disciplinarmente scorretta per la gestione della vita comunitaria.
- 11- **Esamina eventuali reclami** presentati all'URP e si attiva per le necessarie indagini e le adeguate risposte o conseguenti interventi.

Verso il personale dipendente e gli altri operatori

- 1- In accordo col Presidente e col Vicepresidente **assume il personale dipendente** dopo aver vagliato le domande, secondo la procedura in essere.
- 2- Segue attentamente il periodo previsto per la prova e interviene tempestivamente a **confermare l'assunzione o a dichiarare il non superamento del periodo di prova** per le persone non adeguate ai compiti che debbono svolgere.
- 3- **Distribuisce il lavoro** secondo turni stabiliti e garantisce **l'attuazione del contratto** sindacale.
- 4- **Autorizza ferie, permessi, aspettative** del personale dipendente.
- 5- Pianifica la **formazione del personale**, nel rispetto delle norme di Legge e secondo le necessità dell'Ente
- 6- **Interviene disciplinarmente**, secondo le modalità previste dal contratto UNEBA, e secondo quanto previsto dal Codice Etico quando i dipendenti non danno in maniera corretta la prestazione della loro opera.
- 7- **Rappresenta l'Ente** nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali.
- 8- Vigila sulla **corretta erogazione delle prestazioni** fornite in seguito ad appalti di servizi.
- 9- Vigila sul **rispetto delle prestazioni contrattuali** da parte dei liberi professionisti.
- 10- **Sottoscrive convenzioni** con le Agenzie Formative per lo svolgimento di tirocini formativi, nel rispetto delle quote stabilite dalla Legge.
- 11- Accoglie le **richieste di volontariato** e ne fa predisporre la relativa documentazione.

Verso il Consiglio di Amministrazione:

1. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
2. E' responsabile della **ordinaria amministrazione** avvalendosi della consulenza degli eventuali esperti incaricati dal Consiglio di Amministrazione.
3. Esercita il **controllo di gestione**.
4. Cura ed esegue **adempimenti di straordinaria amministrazione** disposti dal Consiglio.
5. Nella realizzazione della ordinaria ed eventuale straordinaria amministrazione ha **autonomia di spesa** e se ne assume la relativa responsabilità, nei confronti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.
6. Ai Consiglieri **propone interventi** di ogni genere che, a suo avviso, migliorano l'attività della Casa nell'ottica del miglioramento continuo.
7. Custodisce ed aggiorna i **documenti ufficiali dell'Ente** (Bilanci, Valutazioni dei Rischi, Autorizzazioni, cartelle cliniche (con il Medico Responsabile), documenti obbligatori, ecc...).
8. Verifica l'effettiva **manutenzione e verifica periodica dei sistemi di sicurezza** e degli impianti.
9. Redige con il Presidente gli **ordini del giorno** delle Convocazioni.
10. Tiene aggiornato il Consiglio di Amministrazione sulle **novità normative** del settore.

Non possono essere nominati Direttori della Fondazione:

- a) coloro che hanno riportato una condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per un delitto non colposo, ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 codice penale;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto, per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione, prevista dall'art.15 legge 3 agosto 1988, n.327 e dell'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n.55;
- d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o libertà vigilata;
- e) coloro che hanno un contenzioso con la Fondazione;
- f) la funzione di Direttore è altresì incompatibile con quella di Sindaco, Assessore e di Consigliere del Comune ove ha sede la Fondazione.

Nel caso in cui, successivamente alla nomina, il Direttore venga a trovarsi in una delle condizioni sopra riportate, l'organo di amministrazione della Fondazione delibera, su proposta del Presidente, la decadenza del Direttore dall'incarico.

Il Presidente della Fondazione, non appena venuto a conoscenza del verificarsi delle condizioni di incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, verifica l'esistenza delle cause di decadenza e dispone la convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'adozione del provvedimento. Qualora si verifichi una delle cause di incompatibilità sopra previste, dopo aver accertata la sussistenza dell'incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, il Presidente della Fondazione, con comunicazione scritta invita il Direttore a rimuovere l'incompatibilità con l'incarico assegnato entro trenta giorni dalla comunicazione, dandone contestuale informazione al Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del termine il Presidente verifica l'eliminazione delle condizioni di incompatibilità e ne dà comunicazione all'interessato ed al Consiglio di Amministrazione. Nel caso di infruttuoso decorso del termine, il Presidente dispone senza indugio la convocazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per procedere alla dichiarazione di decadenza del Direttore e alla sostituzione dello stesso.

Contemporaneamente alla decadenza del Direttore, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore, procede all'assegnazione

delle funzioni direttive ad altro dipendente della Fondazione; nello stesso atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto del Direttore. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore.

Il Direttore dell'Ente è dal 2022 il sig. Butti Claudio, nato a Lecco il 19-08-1977, residente in Civate, in via Roncaglio 34/a, C.F. BTTCLD77M19E507K

4.2) attività di formazione e valorizzazione realizzate

Nel 2001 tre dipendenti della fondazione hanno infine partecipato a un corso di qualificazione per ottenere l'attestato di Operatore Socio Sanitario (OSS) presso il Centro di Formazione professionale Aldo Moro di Valmadrera. Di questi due si sono ritirati e uno ha ottenuto il titolo.

Ogni anno si tengono almeno due / tre incontri per i lavoratori, presso la sede della Fondazione, in ossequio alla Legge 626, sulla formazione / informazione relativa alla Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2003 è stato frequentato il corso per management delle RSA, da parte di una dipendente.

Si sono verificate tre simulazioni di emergenza-evacuazione.

Nel 2004 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione, un corso sulla Privacy ed uno per il Primo Soccorso che hanno interessato tutti i dipendenti.

Nel 2005 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione.

Nel 2006 è stato realizzato un corso sulla movimentazione dei carichi, preceduto da un questionario sulla percezione dei lavoratori. Per la prima volta si è svolto un esame per la verifica dell'apprendimento.

Nel 2007 tre dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio.

Nel 2008 due dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio e quattro dipendenti un corso per l'utilizzo del programma gestionale su PC.

Nel 2009 un dipendente ha frequentato il corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

A tutti e 6 i dipendenti è stato distribuito a ottobre 2009 il Codice Etico. Inoltre due dipendenti hanno partecipato il 10 novembre 2009 ad un corso della Regione Lombardia per l'utilizzo del SISS (Sistema Informativo Socio Sanitario). In Dicembre si è svolto un corso di due ore per tutti i dipendenti sulla "Nuova organizzazione della sicurezza e documentazione- il Documento di Valutazione dei Rischi ed il DUVRI". In Novembre si è svolta una prova di evacuazione in cui sono stati coinvolti due dipendenti.

Nel 2010 si sono svolte due prove di evacuazione, ad aprile ed ottobre, rientranti nella formazione alla sicurezza.

Nel 2011 si è svolto un corso sulla sicurezza e sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2012 si è svolto il 14 maggio un corso sulla sicurezza, il Direttore ha frequentato i moduli A e C per RSPP, il 3 agosto si è tenuto un corso di aggiornamento per i responsabili sulla 231/2001 e sul SGSSL, mentre sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2013 il Direttore ha frequentato il modulo B7 di 60 ore, conseguendo così il titolo di RSPP, mentre l'RLS ha frequentato un corso di aggiornamento. Pure ai dipendenti è stato riservato un momento formativo ad opera del Medico Competente.

Nel 2015 a tutti i dipendenti è stata erogata la formazione prevista dall'accordo Stato-Regioni, mentre ogni anno l'RSPP e l'RLS partecipano a corsi di refresh.

Nel 2018 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione sul GDPR e sullo stress e burn out.

Nel 2019 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione/informazione ancora sul GDPR

Nel 2020 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione/informazione sul contenimento del contagio da Sars-Cov-2 in ambito Socio Sanitario. Due dipendenti prettamente amministrative hanno partecipato ad un Corso di Aggiornamento della Formazione per Lavoratore. Una dipendente ha

partecipato ad un corso per COVID-19: guida pratica per operatori sanitari mentre un'altra ha partecipato ad un Corso aggiornamento addetti al Primo Soccorso.

Nel 2021 sono stati assunti due nuovi dipendenti che hanno seguito i corsi per la Formazione sul Rischio specifico. Uno dei dipendenti ha anche seguito il corso per RLS ed in seguito è stato nominato RLS, mentre l'altro dipendente ha seguito la formazione RSPP.

Nel 2022 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione sul GDPR ed un corso sulla RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA D.LGS.231/01

Nel 2023 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione sul tema LA COMUNICAZIONE CON GLI UTENTI (gestione dello stress, time management e gestione conflitti).

Il direttore ha partecipato ad un corso per nuovi direttori organizzato da UNEBA e successivamente ad un corso sulla RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA organizzato da ATS Monza e Brianza.

Nel 2024 ai dipendenti è stata fatta una formazione sul tema "GESTIONE DEL CONFLITTO TRA OPERATORI - (comunicazione efficace, cultura del feedback, gestione conflitti)". Le relazioni umane sono diventate più complesse. Raramente siamo consapevoli di tutti i comportamenti quando ci si relazioniamo con gli Altri, ma gli Altri vedono e colgono in noi, più di quanto si possa immaginare.

Oggi più che mai è necessario acquisire tecniche mirate per creare una sana e piacevole atmosfera, e poter gestire le criticità in modo efficiente, senza minare la RELAZIONE. Il corso ha avuto lo scopo di promuovere la consapevolezza linguistica, generare consapevolezza nei propri atteggiamenti verbali-non verbale e paraverbali. Creare una cultura basata sulla cooperazione e non sulla competizione, sviluppare una mentalità open mind e migliorare la comunicazione, motivandosi e aiutando il proprio Team verso un'evoluzione professionale e personale.

Il Direttore ha partecipato ad un corso organizzato dalla Conferenza Episcopale Lombarda e da UNEBA sul tema "La dimensione di senso nella gestione: la missione ed i valori": Le istituzioni sanitarie lombarde di ispirazione cattolica, in ottica di riflessione collegiale, unitaria e corresponsabile, promuovono un percorso formativo per i managers delle stesse affinché questi ultimi, nel gestire le opere in ottica di inderogabile sostenibilità, possano sempre più muovere verso la consapevolezza che tale azione garantisce la sopravvivenza e continuità della missione ed è, pienamente, a servizio della stessa, espressione dei Valori delle Istituzioni. Rendersi consci sulla costitutiva, e non accessoria, dimensione di senso delle organizzazioni è snodo cruciale affinché la gestione delle opere possa compiersi all'interno della missione in risposta ai Valori che la muovono ed intrecciando in un binomio armonico e vitale dimensione organizzativa ed identitaria di impresa.

Nel 2025 il Direttore Claudio Butti e la RSPP hanno partecipato da diversi corsi sulla Sicurezza nell'ottica dell'entrata in vigore nel 2026 della Legge Gelli Bianco, in particolare a maggio il Corso "Prevenzione incendi e gestione delle emergenze" mentre in ottobre Corso "Risk Management nel Settore Socio- Sanitario".

4.3) contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Il contratto di lavoro applicato è quello dell'UNEBA

4.4) natura delle attività svolte dai volontari

I volontari sono distinguibili in due gruppi:

- il Mac (Movimento Apostolico Ciechi), che mensilmente, da decenni, l'ultima Domenica del mese festeggia i compleanni degli ospiti.

- i volontari singoli, che in base alle Delibere regionali di settore, sottoscrivono un regolamento nel quale vengono edotti circa le prescrizioni riguardanti le Leggi sul volontariato, ovvero almeno dei tre pilastri che sono la gratuità delle prestazioni, la copertura assicurativa e il diritto di ricevere rimborsi spese in caso di missione richiesta dall'Ente. La maggior parte dei volontari svolge un servizio di compagnia e di accompagnamento in brevi passeggiate o nel raggiungere la sala pranzo. Nel 2020 la maggior parte delle attività svolte dai volontari all'interno della struttura sono state sospese causa pandemia da COVID-19.

Nel 2021 si è ripreso con le attività dei volontari disponibili per la gestione delle visite dei parenti su appuntamento a partire dalla primavera. In autunno si è svolto anche un incontro del MAC.

Nel 2022 i volontari hanno continuato ad essere un valido aiuto nella gestione delle visite dei parenti. Gli incontri del MAC si sono alternati alle ondate di COVID che abbiamo registrato tra i nostri ospiti nel 2022.

Dal 2023 le attività svolte dai volontari sono tornate ad un regime ordinario: accompagnamento degli ospiti per brevi passeggiate, servizio di compagnia, imboccare gli ospiti. Anche gli incontri del MAC si sono tenuti regolarmente.

4.5) struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari

Non esistono ad oggi rimborsi per i volontari.

4.6) emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

I membri del Consiglio di amministrazione svolgono la loro attività gratuitamente, per cui non viene riconosciuta alcuna indennità.

Al Collegio Sindacale viene riconosciuta invece una indennità in linea con la consuetudine di mercato. I compensi corrisposti ai componenti dell'Organo, approvati dall'assemblea dei soci ammontano complessivamente a €. 8.000 €

L'organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001, riceve un compenso di € 3.000,00 .

Non esistono Dirigenti. Il Direttore è inserito nella categoria Quadri del CNL UNEBA.

4.7) rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

La retribuzione lorda annua massima è di €. 46.011 (a tempo pieno)

La retribuzione lorda annua minima è di €. 22.875 (a tempo pieno)

4.8) in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importi dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.

Voce non pertinente

4.9) Le informazioni sui compensi di cui all'art.14, comma 2, del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce

Voce non pertinente

CAPITOLO 5 - “OBIETTIVI E ATTIVITA’ ”

5.1) informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Tipologia e ambiti di intervento

La Fondazione Casa del Cieco, nell’ambito della sua attività assistenziale a favore dei ricoverati, fornisce in proprio o attraverso terzi, una serie di servizi che normalmente sfuggono all’osservatore. Per questo motivo presentiamo qui di seguito una quantificazione dei servizi erogati, allo scopo di fornire al lettore un’idea più chiara circa le attività svolte in RSA.

Medici	2023	2024	2025
	Prestazioni	Prestazioni	Prestazioni
Scale di valutazione	1978	1656	1975
Progetti individuali	367	240	212

Infermiere	N° prestazioni 2023	N° prestazioni 2024	N° prestazioni 2024
Scale di valutazione	3392	3392	2437
Medicazioni piaghe	13060	12361	11078
Prelievi ematici, urine, feci	1362	1202	1213
Profili glicemici	1908	1306	1465
Parametri antropomorfici	3664	1660	1959
Altre attività varie	2878	3579	2993

Fisioterapisti	2023	2024	2025
	prestazioni	prestazioni	prestazioni
Scale di Valutazione compilate	797	666	731
Recupero riabilitativo (recupero articolare e motorio, stazione eretta, deambulazione)	1069	1276	1126
Mantenimento (articolare e motorio, deambulazione, funzioni psico-motorie)	5373	4759	4242
Terapia fisica con strumentazione (Tens, Radar terapia Ultrasuoni) n° cicli	29	10	6

Animazione	2023	2024	2025
	prestazioni	prestazioni	prestazioni
Scale di valutazione compilate	1252	651	765
Attività centrate sul corpo (es. bowling, attività di manipolazione, lab. manuali-pittorici, stimolazione sensoriale)	1026	1127	1221
Attività socio culturali e stimolazione delle competenze mnesiche – reminiscenza (lettura quotidiano, cruciverba, thè con l’animatore, visione di film)	2357	2167	2025
Attività musicali	2153	1673	951
Ascolto individuale, interventi di contatto, attenzione, validazione, dialogo	2658	2789	2328
Attività occasionali (pranzo all’aperto, uscite, momenti di festa)	670	721	626

Festa mensile dei compleanni	12	12	12
Giornalino	3	3	3

Assistenza ausiliaria:

L'assistenza è organizzata in modo che vengano garantiti i seguenti servizi:

Igiene personale

- Bagni e spugnature vengono effettuati ogni 7-8 giorni
- Cambi di pannoloni e traverse ad orari stabiliti e/o al bisogno

Igiene della camera da letto

- Cambi letto completi ogni 7-8 giorni (federe, traverse, lenzuola)
- Pulizia armadi ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia comodini ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia specchiere ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia letti ogni 7-8 giorni
- Pulizia carrozzine ogni 10-15 gg

Utenti

In base all'attività fino ad ora svolta, è possibile suddividere gli ospiti / utenti / clienti (persone fisiche) in due tipologie generali:

- Il cliente ospitato in posti accreditati gode di una retta mensile ridotta grazie all'intervento della Regione Lombardia con quote del Fondo Sanitario Regionale destinate all'Ente erogatore. La Regione per giustificare e quantificare il suo intervento economico a sfondo sanitario nel 2003 ha abbandonato il sistema legato alla non autosufficienza ed ora utilizza in abbinamento tre criteri, ovvero la capacità di camminare (Mobilità), la capacità di ragionare (Cognitività), la presenza di più malattie invalidanti (Comorbilità).

Questa modalità di calcolo ha originato otto classi in base alla fragilità.

Classe	Gruppo	Mobilità	Cognitività	Comorbilità = malattie invalidanti
1	A	Grave	Grave	Grave
2	A	Grave	Grave	Lieve
3	B	Grave	Lieve	Grave
4	B	Grave	Lieve	Lieve
5	B	Lieve	Grave	Grave
6	B	Lieve	Grave	Lieve
7	C	Lieve	Lieve	Grave
8	C	Lieve	Lieve	Lieve

In termini semplici, non esaustivi:

La classe 1 è quella che esprime maggiori bisogni sanitari e fragilità: si tratta di persone allettate o in carrozzina, incapaci di intendere e con più patologie gravi.

La classe 2 sarebbe la stessa situazione di allettamento, poca lucidità, ma senza gravi patologie (è il caso degli handicappati, quasi mai si verifica negli anziani).

La classe 3 è quella di una persona in carrozzina, ancora lucida ma in presenza di patologie invalidanti. E' la più frequente.

La classe 4 sarebbe la stessa persona della classe 3 senza malattie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 5 si adatterebbe ad una persona che cammina senza problemi ma incapace di intendere e con gravi patologie invalidanti (è l'esempio di alcuni tipi di demenza o Alzheimer iniziale che girovagano).

La classe 6 sarebbe nelle stesse condizioni della classe 5 ma senza patologie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 7 è molto frequente: è un anziano che cammina, è lucido, ma l'insieme delle patologie che lo affliggono è cospicuo anche se non lo costringono in una carrozzina.

La classe 8 invece si adatta a persone che camminano, ragionano e non hanno gravi problemi, per cui dal punto di vista dei bisogni sanitari potrebbero anche stare a casa. Se stanno in RSA è per altri problemi, per lo più di tipo sociale.

Statisticamente in RSA si verificano più facilmente le classi 1-3-5-7-8.

Il passaggio da una classe all'altra non è paragonabile ad una scala dove si sale o si scende di un gradino alla volta, ma l'insieme delle valutazioni va rifatto a cadenze periodiche stabilite dalla Regione o ogni qualvolta vi siano significative variazioni della situazione dell'ospite. L'esito può comportare salti di 4-6 classi, in meglio o in peggio.

Facciamo due esempi opposti:

- PEGGIORAMENTO: può capitare che una persona (abbastanza autonoma) che si trovi in classe 7 o 8, abbia un tracollo fulmineo (ad esempio a causa di un ictus) con perdita completa della mobilità e magari della cognitività, in base alla gravità delle condizioni possa passare direttamente alla classe 1 o 3;
- MIGLIORAMENTO: una persona che in caso di frattura ad una gamba può entrare in RSA con un inquadramento in classe 3 (allettata o in carrozzina per mobilità impossibile), una volta che si è calcificata la frattura, tornando a camminare, se non ha grossi problemi, può passare alla classe 7 o 8.

Il cliente ospitato in posti non accreditati, in genere insoddisfatto del sistema delle RSA perché non ha trovato risposta nel normale circuito delle liste di attesa del territorio, e deve forzatamente ricorrere (per situazioni assistenziali insostenibili a domicilio o per concedere un periodo di riposo ai familiari) a questo tipo di ricovero più costoso, perché non gode del beneficio del Fondo Sanitario Regionale. Non sempre è benestante e non sempre è titolare di un reddito continuativo e sicuro nonché di un discreto risparmio. Chiede alla Fondazione la possibilità di conoscere le diverse possibilità di trasferimento in altre strutture meno costose. Considera la Fondazione un punto di passaggio verso una sistemazione definitiva; mantiene un medico di famiglia del SSN per quanto attiene a tutti i bisogni medici e/o farmaceutici. Anche questa tipologia si suddivide nelle stesse classi dei posti accreditati.

Le tabelle sottostanti riportano i volumi di attività per ogni tipologia di ospiti negli ultimi anni.

	2023	2024	2025
	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi
N° posti letto	60+35	60+35	60+35
Giornate di presenza	21824+11638	21917+120323	21817+12044
Presenze totali	33462	33949	33861
Presenza media	92,06	92,97	92,77
Tasso di occupazione	96,50%	97,64%	97,65%

	31-12-2023			31-12-2024			31-12-2025		
	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne
Presenti al 31.12	92	27	65	93	29	64	92	25	66
Di cui ciechi	10	5	5	10	5	5	11	4	7
Accolti nell'anno	99	33	66	74	27	47	77	27	50
Dimessi nell'anno	97	28	69	74	26	48	78	30	48

Modalità di dimissione									
	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Decesso	13	17	30	12	19	31	17	20	37
Passaggio da solvente a posto accreditato	6	13	19	2	9	11	5	10	15
Rientro in famiglia dopo soggiorno o finita l'emergenza	7	23	30	5	8	13	6	10	16
Trasferimento in altra struttura	2	16	18	7	12	19	2	8	10
Totale	28	69	97	26	48	74	30	48	78

Una buona % dei ricoveri è stato seguito dal rientro a casa o dal trasferimento in altra struttura, confermando la modalità di accoglienza in posti solventi come temporanea e volta a risolvere problemi contingenti. Il numero complessivo può differire dal numero dei dimessi perché alcune persone sono state coinvolte da più passaggi.

Attrattività dell'Organizzazione Non Profit

Provenienza degli ospiti

Gli ospiti accolti provengono dai seguenti comuni:

	2021	2022	2023	2024	2025
MONZA BRIANZA E LECCO	136	143	152	144	156
BERGAMO	1	1	1	2	5
MILANO E PROV.	8	8	6	2	2
COMO E VARESE	6	7	7	7	4
PAVIA E PROV.	-	-	-	-	-
SONDRIO E PROV.	1	2	-	-	1
MANTOVA E CREMONA	-	-	2	-	-
Roma	1	-	-	-	-
Catanzaro	-	-	-	-	1
	-	-	-	-	-
TOTALI	153	162	168	155	169

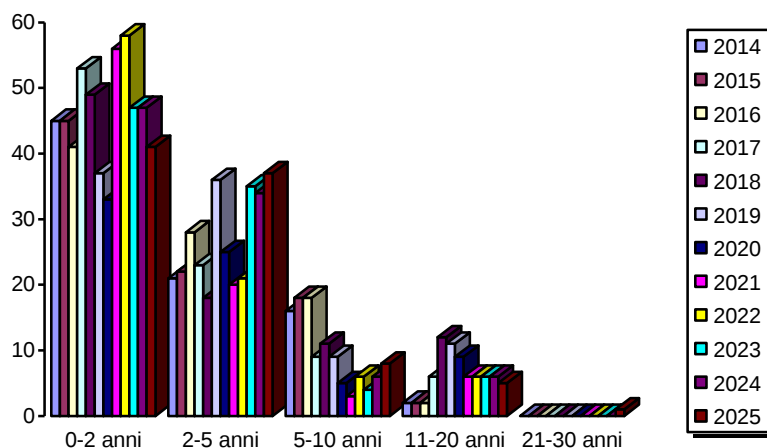
Dal prospetto si evidenzia come nel 2025 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 92,31 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza, per il 1,18% da Milano, il 2,37% dall'Insubria e per l'2,96% da Bergamo.

Grado di fidelizzazione dell'utente

Presenza nell'Ente al 31-12	2021	2022	2023	2024	2025
Meno di due anni	56	58	47	47	41
Fra 2 e 5 anni	20	21	35	34	37
Fra 6 e 10 anni	3	6	4	6	8
Fra 11 e 20 anni	6	6	6	6	5
Fra 21 e 30 anni	0	0	0	0	1
Totale ospiti al 31 Dicembre	85	91	92	93	92

Le norme regionali impongono, a fronte di significativi passaggi di classificazione, che gli ospiti debbano essere dimessi e riammessi con un nuovo numero di pratica. In particolare nel 2006 è stata abolita la vecchia classificazione di Non Autosufficiente Parziale e 13 ospiti sono stati dimessi e riammessi con nuova pratica. Lo stesso è avvenuto nel 2008 per gli ospiti NAT per 17 ospiti.

Questo va a diminuire il dato della permanenza nell'Ente, almeno sulla carta. Per uniformare il nostro dato a tutte le altre RSA terremo la data di ultima pratica aperta, sapendo però che alcuni ospiti sono qui da decenni in particolare due ospiti sono entrati negli anni '70, mentre altri da fine anni '90.



Attrattività: richieste di ricovero

	2021	2022	2023	2024	2025
Ospiti in lista d'attesa al 31.12	76	123	176	215	239

La lista di attesa viene periodicamente rivista, in modo da essere il più possibile attendibile. Il numero di richieste durante il 2020 si era notevolmente ridotto arrivando ad un minimo di 76 a fine 2021. Al momento della compilazione siamo a 239 domande in lista di attesa.

5.2) se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

Non abbiamo certificazioni di qualità

5.3) Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

La DGR 2569/2014 pone l'obbligo di fissare annualmente degli obiettivi di miglioramento della qualità. Nella sezione del nostro portale riguardante la qualità è riportata la relazione annuale dettagliata sui vari obiettivi e sulla modalità di misurazione. Qui riportiamo un prospetto sintetico.

Livello di raggiungimento degli obiettivi ed attività di miglioramento proposte

Riportiamo un prospetto riassuntivo.

PROGRAMMA ANNUALE DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' 2025			PUNTO 2.2.5. DELLA DGR 2569/2014		MAX	data valutazione
INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO	FATTIBILITA' ENTRO	INDICATORE	MISURAZIONE	ESITO		DATA AUDIT - MONITORAGGIO FINALE
1. Miglioramento continuo della cartella sanitaria informatizzata e servizi per gli utenti. Revisione PAI informatico	31 dicembre 2025	effettiva implementazione ed uso corrente	avviato pai versione web a giugno	15	15	31-dic
2. Revisione e/o ampliamento dell'area del portale dedicata alla qualità e sicurezza e/o trasparenza	31 dicembre 2025	data modifica	aggiornato pagina web trasparenza con pubblicazione dei documenti entro 30 giugno	15	15	31-dic
3. Revisione delle procedure ed istruzioni operative emesse nel 2022	31 dicembre 2025	% procedure revisionate	riviste 29 procedure su 29	15	15	31-dic
4. Miglioramento del Sistema di Gestione della Sicurezza Prove di evacuazione	31 dicembre 2025	data e numero prove	effettuata formazione operatori e prova evacuazione	15	15	31-dic
5. Revisione della documentazione sul nuovo Regolamento Europeo	31 dicembre 2025	data revisione	Rivisto MOG Privacy, dato incarico DPO nel mese di marzo	15	15	31-dic
6. Revisione dell'URP e degli uffici. Revisione ed aggiornamento della Carta dei Servizi	31 dicembre 2025	data revisione	terminato aggiornamento della carta, in fase di rilascio	15	15	31-dic
7 - Ambito 1 - educativo, di animazione, di socializzazione Ricettario: creare un ricettario con all'interno le ricette della tradizione culinaria popolare.	31 dicembre 2025	verifica uso corrente nuova modalità	iniziato lavoro sulle ricette	15	15	31-dic

8 - Ambito 1 - educativo, di animazione, di socializzazione Personalizzazione degli spazi della struttura: salottino I PIANO, personalizzazione identificativi camere ospiti, bacheche in sughero 9- Ambito 2 - coinvolgimento del territorio Coinvolgimento ragazzi dell'Oratorio, delle scuole e delle associazioni 10 - Ambito 3 - mantenimento delle abilità cognitive e motorie Attività cognitiva con ospiti minimental<19: attività cognitive specifiche per valorizzare le capacità residue 11 - Ambito 3 - mantenimento delle abilità cognitive e motorie Attività di coinvolgimento fisico ed emotivo con la Susy il sabato mattina 12 - Ambito 4 - educazione alla salute e promozione del benessere- Migliorare le autonomie motorie degli ospiti per cui è previsto un rientro al domicilio nel breve periodo oppure con prevedibile miglioramento motorio 13 - Ambito 5 - sostegno delle famiglie e dei caregiver Rilevazione del sostegno psicologico e formazione caregiver degli anziani non ricoverati	31 dicembre 2025	verifica uso corrente nuova modalità	appese bache in sughero nei reparti, terminato il murales I PIANO, personalizzati identificativi camere	15	15	31-dic
	31 dicembre 2025	eventi realizzati	già svolto un concerto ragazzi scuole e feste con ragazzi oratorio, organizzati eventi estivi associazione Amici San Pietro e Vivicivate	15	15	31-dic
	31 dicembre 2025	verifica uso corrente nuova modalità	avviato il nuovo progetto annuale	15	15	31-dic
	31 dicembre 2025	verifica uso corrente nuova modalità	avviato il sabato il progetto di attività con la Susy	15	15	31-dic
	31 dicembre 2025	verifica uso corrente nuova modalità	attenzionati gli ospiti che prevedono il rientro al domicilio (al momento presenti 3 in struttura)	15	15	31-dic
	31 dicembre 2025	Relazioni periodiche psicologo	tenute sedute psicologo	15	15	31-dic

14 - Ambito 6 - miglioramento della qualità organizzativa e assistenziale nel rispetto dei principi di umanizzazione delle cure Personalizzazione del percorso assistenziale: contenimento delle ospedalizzazioni grazie al servizio di reperibilità dei medici della struttura.	31 dicembre 2025	monitoraggio delle ospedalizzazioni	terminato monitoraggio			
				15	15	31-dic
15 – Orientatore per ospiti non vedenti: Aggiornamento della formazione del personale interno come Orientatore	31 dicembre 2025	verifica uso corrente	corso no avviato	0	15	31-dic
		TOTALE RAGGIUNTO		210	225	TOTALE RAGGIUNGIBILE
					93,33	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO

5.4) per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiati persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche

Voce non pertinente

5.5) elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Uno dei fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali è sicuramente quello della commissione di reati, nella fattispecie quelli catalogati dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.e.i., che spaziano dai reati contro la PA, a quelli ambientali, a quelli sulla sicurezza sul lavoro, contro la libertà individuale, ecc...

L'Ente ha adottato, anche ai sensi della DGR 2569/2014, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), che prevede, tra l'altro, la presenza di procedure ad hoc, verificate con cadenza almeno triennale. Sulla efficace applicazione del MOGC vigila l'Organismo di Vigilanza, che redige relazioni periodiche al CdA.

CAPITOLO 6 - “SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA”

6.1) provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

La predisposizione del bilancio è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quelli approvati con appositi principi e raccomandazioni dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento agli enti del terzo settore e, in mancanza ed ove compatibili, con i principi contabili adottati dal medesimo organismo in materia di bilanci delle società di capitali.

Il bilancio dell'esercizio è redatto nel rispetto del principio di competenza temporale.

Alle voci di natura contabile evidenziate nel rendiconto e nella presente relazione sono attribuiti i significati, salvo ove diversamente precisato, di cui all'Allegato I del DM 5 marzo 2020.

1. Movimenti delle immobilizzazioni

Le seguenti tabelle evidenziano i movimenti delle “immobilizzazioni materiali” specificandone la composizione.

Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazioni
10.082.493,89 €	10.107.691,89 €	-25.198,00 €

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature	Altri beni	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio	8.888.731,62 €	863.545,92 €	266.785,94 €	88.628,41 €	10.107.691,89 €
Fondo ammortamento Inizio Esercizio	4.447.938,52 €	739.124,87 €	209.517,58 €	68.715,18 €	5.465.296,15 €
Variazioni nell'esercizio	15.073,37 €	13.825,83 €	10140,99	3.320,45 €	42.360,64 €
Ammortamento dell'esercizio	249.850,45 €	17.191,65 €	18.172,95 €	930,05 €	286.145,10 €
Altre variazioni	0	- 17.666,61 €	-1.956,72	-47.935,31 €	-67.558,64 €
Valore di fine esercizio	8.903.804,99 €	859.705,14 €	274.970,21 €	44.013,55 €	10.082.493,89 €
Fondo ammortamento fine Esercizio	4.697.788,97 €	740.402,88 €	215.062,98 €	34.589,15 €	5.687.843,98 €

2. Composizione delle immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella evidenzia i movimenti delle “immobilizzazioni immateriali” specificandone la composizione.

Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazioni
12.295,48 €	2.268,08 €	0

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				581,94 €			1.686,14 €	2.268,08 €
Fondo ammortamento Inizio Esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni nell'esercizio							13.451,9 €	13.451,90 €
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	267,17 €	0	0	3.157,33 €	3.424,50 €
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di fine esercizio				314,77 €			11.980,71 €	12.295,48 €
Fondo ammortamento fine Esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Crediti e debiti di durata superiori a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali

Le seguenti tabelle illustrano la composizione della voce dei crediti e dei debiti evidenziando gli importi totali e la frazione dei medesimi esigibile oltre l'esercizio successivo nonché di durata residua superiore a cinque anni. Con riferimento ai debiti è evidenziata inoltre l'eventuale componente assistita da garanzie reali su beni sociali e la natura della garanzia.

	Crediti	€ totale	di cui € oltre l'esercizio successivo	di cui € di durata residua superiore a cinque anni
1)	verso utenti e clienti	104.703,21 €	0	0
2)	verso associati e fondatori	0	0	0
3)	verso enti pubblici	0	0	0
4)	verso soggetti privati per contributi	0	0	0
5)	verso enti della stessa rete associativa	0	0	0
6)	verso altri enti del Terzo settore	0	0	0
7)	verso imprese controllate	0	0	0
8)	verso imprese collegate	0	0	0
9)	crediti tributari	0	0	0
10)	da cinque per mille	0	0	0
11)	da imposte anticipate	0	0	0
12)	verso altri	5.084,40 €	0	0
	Totale	109.787,61 €	0	0

	Debiti	€ totale	di cui € oltre l'esercizio successivo	di cui € di durata residua superiore a cinque anni	di cui € assistiti da garanzie reali su beni sociali	Natura della garanzia
1)	verso banche	216.201,18 €	0	0	0	
2)	verso altri finanziatori	28.135,79 €	0	0	0	
3)	verso associati e fondatori per	0	0	0	0	
4)	verso enti della stessa rete associativa	0	0	0	0	
5)	per erogazioni liberali condizionate	0	0	0	0	
6)	acconti	10.651,03 €	0	0	0	
7)	verso fornitori	918.001,44 €	0	0	0	
8)	verso imprese controllate e collegate	0	0	0	0	
9)	debiti tributari	6.483,11 €	0	0	0	
10)	verso istituti previdenziali e di sicurezza	16.171,18 €	0	0	0	

11)	verso dipendenti e collaboratori	34.882,98 €	0	0	0	
12)	altri debiti	1.260,78 €	0	0	0	
Totale		1.231.787,49 €	0	0	0	

4. Ratei, risconti e fondi

La composizione e le variazioni della voce “ratei e risconti attivi” è evidenziata nelle seguenti tabelle:

Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazioni
10.741,46 €	14.845,22 €	-4.103,76 €

	Risconti attivi	Ratei attivi
Valore di inizio esercizio	14.845,22 €	0
Variazione nell'esercizio	-4.103,76 €	0
Valore di fine esercizio	10.741,46 €	0

La composizione e la variazione della voce “ratei e risconti passivi” è evidenziata nelle seguenti tabelle:

Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazioni
202.265,63 €	215.124,19 €	-12.858,56 €

	Risconti passivi	Ratei passivi
Valore di inizio esercizio	215.124,19 €	0
Variazione nell'esercizio	-13.187,15 €	328,59 €
Valore di fine esercizio	201.937,04 €	328,59 €

La composizione e la variazione della voce “fondi per rischi e oneri” è evidenziata nelle seguenti tabelle:

Saldo al 31/12/21	Saldo al 31/12/20	Variazioni
5.827.167,17 €	5.707.255,21 €	0

	Trattamento di quiescenza e obblighi simili	Per imposte anche differite	Altri
Valore di inizio esercizio	5.465.296,15 €	0	241.959,06 €
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento dell'esercizio	222.547,83 €	0	0
Altre variazioni	0	0	-110.635,87 €
Valore di fine esercizio	5.687.843,98 €	0	131.323,19 €

5. Il patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente al termine dell'esercizio è pari ad € 3.843.063,93 e la sua composizione, nonché movimentazione, è indicata nella seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Avanzo/disavanzo di esercizio	Valore di fine esercizio
I. Fondo di dotazione dell'ente	2.164.524,79 €	0	0			2.164.524,79 €
II. Patrimonio vincolato						
Riserve statutarie	0	0	0	0		0
Riserve vincolate per decisioni degli organi istituzionali	0	0	0	0		0
Riserve vincolate destinate da terzi	0	0	0	0		0
III. Patrimonio libero						
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.639.520,93 €	0	31.018,21 €	0		1.670.539,14 €
Altre riserve	0	0	0	0		0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0		0
IV. Avanzo/disavanzo d'esercizio	0				8.000,00 €	8.000,00 €
Totale Patrimonio netto	3.804.045,72 €	0	31.018,21 €	0	8.000,00 €	3.843.063,93 €

6. Il rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale evidenzia gli oneri e i proventi con una classificazione per destinazione (distinguendo fra cinque aree di operatività) e per natura (classificando le voci economiche in micro componenti). In particolare le aree sono quelle inerenti: A) alle attività di interesse generale, B) alle attività diverse, C) alle attività di raccolta fondi, D) alle attività finanziarie e patrimoniali, E) all'ambito di supporto generale.

Si evidenziano i risultati di ogni area operativa con evidenza degli oneri e proventi aventi carattere straordinario.

	Oneri e costi	€		Proventi e ricavi	€
A	Costi e oneri da attività di interesse generale	4.560.884,18 €	A	Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	4.400.758,14 €
	di cui di carattere straordinario	0		di cui di carattere straordinario	0
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)					-160.126,04 €
di cui di carattere straordinario					0

Tra le voci che compongono le attività di interesse generale si evidenziano i costi dei servizi (appalti, manutenzioni, contratti, forniture) che sommati al personale interno ammontano a 4.225.972,70 €. Questi costi trovano copertura nelle rette e nei contributi pubblici che sommati ammontano a 4.381.105,84 €. Pesano gli ammortamenti che quest'anno sono nell'ordine di 286.145,10 €

	Oneri e costi	€		Proventi e ricavi	€
B	Costi e oneri da attività diverse	0	B	Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	119.687,25 €
	<i>di cui di carattere straordinario</i>	0		<i>di cui di carattere straordinario</i>	0
<i>Avanzo/ disavanzo attività diverse (+/-)</i>					119.687,25 €
<i>di cui di carattere straordinario</i>					0

L'avanzo generato dalle attività diverse è costituito per 110.635,87 € dall'utilizzo del Fondo Rischi portato in sopravvenienza attiva.

	Oneri e costi	€		Proventi e ricavi	€
C	Costi e oneri da attività di raccolta fondi	1.081,46 €	C	Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0
	<i>di cui di carattere straordinario</i>	0		<i>di cui di carattere straordinario</i>	0
<i>Avanzo/ disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)</i>					-1.081,46 €
<i>di cui di carattere straordinario</i>					0

Questi costi si riferiscono alle quote associative versate all'Uneba e alla Federazione Nazionale Pro-Ciechi

	Oneri e costi	€		Proventi e ricavi	€
D	Costi e oneri da attività da attività finanziarie e patrimoniali	22.173,23 €	D	Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	71.693,48 €
	<i>di cui di carattere straordinario</i>	0		<i>di cui di carattere straordinario</i>	0
<i>Avanzo/ disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)</i>					49.520,25 €
<i>di cui di carattere straordinario</i>					0

In questo capitolo tra i costi 14.209,97 € derivano da interessi passivi e costi di gestione patrimoniale che paghiamo sul conto corrente bancario, per le rate del mutuo e da perdite della gestione patrimoniale. Nella sezione ricavi invece confluiscono 55.875,07 € relative alla riscossione affitti ed al rimborso delle spese immobili locati.

	Oneri e costi	€		Proventi e ricavi	€
E	Costi e oneri di supporto generale	0	D	Proventi di supporto generale	0
	<i>di cui di carattere straordinario</i>	0		<i>di cui di carattere straordinario</i>	0
<i>Avanzo/ disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)</i>					8.000,00 €
<i>di cui di carattere straordinario</i>					0
<i>Imposte</i>					0
<i>Avanzo/ disavanzo d'esercizio (+/-)</i>					8.000,00 €

Questo capitolo non rileva voci di costo e di ricavo.

7. Erogazioni liberali ricevute

L'ente **non** ha ricevuto erogazioni liberali durante l'esercizio. L'ammontare delle erogazioni liberali distinto per tipologia e composizione è illustrato nell'apposito paragrafo della presente relazione di missione.

In termini generali possono qualificarsi le erogazioni liberali nelle seguenti macro categorie, ad ognuna delle quali è associata la relativa percentuale di ponderazione sul totale:

	€ in denaro	€ in natura	
		beni	servizi
Erogazioni liberali ricevute nell'esercizio	0	0	0
Erogazioni liberali ricevute nell'esercizio	--%	--%	--%

8. Destinazione dell'avanzo

L'ente non ha scopo di lucro e nel rispetto delle previsioni statutarie e dell'articolo 8 del D.lgs. n. 117/2017 l'eventuale avanzo di gestione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone la destinazione dell'avanzo di gestione alla riserva statutaria.

9. Situazione dell'ente e andamento della gestione

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un avanzo di esercizio pari a € 8.000,00 .

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da un andamento costante, in linea con i precedenti esercizi e senza particolari situazioni per eventi straordinari tuttavia si evidenzia che rispetto alle annualità precedenti, si è proceduti con la chiusura di bilanci con due mesi di anticipo rispetto al solito. Questo ha penalizzato i ricavi in quanto la definizione di un'eventuale sovrapproduzione riconosciuta da ATS di MONZA E BRIANZA avviene solitamente tra i mesi di aprile e maggio. Questo riconoscimento avrebbe permesso di raggiungere il sostanziale pareggio del conto economico gestionale senza ricorrere all'utilizzo della riserva.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione ed alle previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari si ritiene che l'esercizio 2026, porterà ad un ulteriore incremento dei costi dei servizi per il personale appaltato, visto il peggioramento del quadro assistenziale degli ospiti con un deciso peggioramento generale. Questo comporta il dover erogare più ore di assistenza rispetto a quanto preventivato.

Tuttavia potrebbero iniziare a vedersi dei benefici dal punto di vista delle utenze elettriche, con l'avvio dell'impianto fotovoltaico ad utilizzo della struttura.

11. Modalità di perseguimento delle finalità statutarie

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, principalmente quella di fornire assistenza a persone minorate della vista, inoltre, per quanto consentito dalle proprie strutture non utilizzate per i minorati della vista, a persone anziane e di soggetti fragili individuati come priorità di intervento dal sistema di welfare vigente, in ragione dello stato di bisogno, di ordine economico, fisico o relazionale in cui versano.

La Fondazione esercita le seguenti attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- f) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri ed i limiti previsti dalla normativa vigente; l'individuazione di tali attività diverse compete all'Organo Amministrativo.

Il perimetro delle attività statutarie è più ampio di quelle effettivamente realizzate: per lo più afferiscono al punto c) del paragrafo precedente, trattandosi di una RSA.

La Fondazione Casa del Cieco, nell'ambito della sua attività assistenziale a favore dei ricoverati, fornisce in proprio o attraverso terzi, tutta una serie di servizi:

Servizio medico

Visite, valutazioni e rivalutazioni periodiche, prescrizioni, progetti individuali e piani di assistenza medici;

Servizio infermieristico

Somministrazione terapie, valutazioni e rivalutazioni periodiche, medicazioni, prelievi, monitoraggio parametri vitali e antropomorfici, progetti individuali e piani di assistenza infermieristici;

Servizio Fisioterapico

Interventi riabilitativi (Rinforzo muscolare, Recupero della stazione eretta, Recupero del cammino), terapia fisica (Infrarossi, Radarterapia, Tens, Ultrasuoni, Ultravioletti), terapia di mantenimento (Cyclette, Massaggi, Mobilizzazione attiva, Mobilizzazione passiva, Ginnastica di gruppo), valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza fisioterapici;

Servizio animativo/educativo

Valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza educativo, attività centrate sul corpo, attività socio-culturali e di stimolazione cognitivo/sensoriale, attività musicali, attività di festa, attività di gioco, interventi di contatto e attenzione, attività di informazione, attività occasionali, attività di laboratorio;

Servizio ausiliario

Aiuto nelle attività quotidiane, bagni, controllo scariche, cambio pannoloni, frizioni, spugnature;

Servizio alberghiero

Rifacimento letti e pulizie, colazione, pranzo, cena, tè e camomilla, lavanderia

12. Attività diverse e carattere secondario e strumentale delle medesime

Durante l'esercizio l'ente ha esercitato attività diverse ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. n. 117/2017. Le attività diverse sono svolte ai sensi delle specifiche previsioni statutarie in tale senso. Le attività diverse sono esercitate dall'ente esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso. La seguente tabella illustra le condizioni di strumentalità riferibili alle attività diverse in funzione delle previsioni dell'articolo 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2021, n. 107 con indicazione dei parametri rilevanti di riferimento volti all'accertamento della natura secondaria medesima.

Affitti

Alle entrate dovute all'attività principale, vanno aggiunte quelle relative agli Affitti di 11 appartamenti, tutti nel complesso dell'Ente. A questi affitti, vanno aggiunte attività residuali di affitto ad offerta libera di sale per corsi e conferenze, o per festeggiamenti come ad es. Battesimi, Cresime, anniversari, lauree.

Attività Culturale

Nella parte storica della Fondazione avvengono spesso manifestazioni culturali promosse dal Comune di Civate o associazioni Civatesi, in funzione della Convenzione in essere col Comune di Civate, che riconosce un contributo annuo per l'utilizzo degli spazi.

	€ proventi dell'esercizio	Criteri di secondarietà	
Ricavi da "attività diverse"	71.693,48 €	A	B
Entrate complessive dell'ente (*)	4.584.138,87 €	30% delle entrate complessive	66% dei costi complessivi
Costi complessivi dell'ente (**)	4.584.138,87 €		
Criterio utilizzato per la documentazione del carattere secondario delle attività diverse	A o B		

(*) sono compresi in questa voce, oltre ai proventi della gestione relativi alla cessione di beni e servizi realizzati nell'ambito dello svolgimento delle attività di interesse generale, anche: a) le quote associative, b) le erogazioni liberali e gratuite e i lasciti testamentari, c) i contributi senza vincolo di corrispettivo, d) le entrate derivanti dall'attività di raccolta fondi di cui all'articolo 7 del D.lgs. n. 117/2017.

(**) sono compresi in questa voce: a) i costi figurativi dell'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17 comma 1 del D.lgs. n. 117/2017, b) le cessioni o erogazioni gratuite di denaro, beni o servizi per il loro valore normale, c) la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto (indicati al paragrafo "Costi figurativi" della presente Relazione di missione).

Si evidenzia, dai dati in tabella, che il criterio utilizzato per la verifica della "secondarietà" delle attività diverse, è quello di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) del DM 19 maggio 2021, n. 107

Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

Il concorso Regionale al costo giornaliero delle rette di ricovero avviene soltanto per i posti letto che rispondono a tre requisiti: che siano autorizzati, accreditati e contrattualizzati.

Il fac-simile del contratto viene stilato dalla Regione Lombardia, ha validità triennale e viene siglato tra RSA e ASL locale, nella fattispecie quella di Lecco, che poi svolge il ruolo di soggetto pagatore.

Il pagamento delle prestazioni avviene con acconti mensili prefissati e corrispondenti all'95% dell'importo maturato nell'anno precedente, mentre il restante saldo avviene dopo il controllo del volume trimestrale delle prestazioni. I pagamenti sono regolari e celeri.

Ogni anno viene siglato anche il contratto relativo al Budget per l'anno successivo, stabilito dalla Regione con delibera.

6.2) specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

Tramite Fondazione Comunitaria del Lecchese abbiamo ricevuto € 7.700 da destinare al progetto Televisori in RSA per dotare le camere della nostra struttura di televisori moderni (II trance).

6.3) finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

Al fine di dotare le camere della nostra struttura con televisori moderni abbiamo lanciato il progetto Televisori in Rsa presentato alla Fondazione Comunitaria del Lecchese che ha approvato il progetto di cofinanziamento: la Fondazione Comunitaria si è occupata di raccogliere i fondi per nostro conto, al raggiungimento dell'obiettivo ha poi provveduto ad erogarci metà del fondo

preventivato a fine 2023. L'altra metà è stata poi erogata nel 2024 a fronte della consuntivazione dei lavori svolti. Nel 2025 non ci sono state attività di raccolta fondi.

6.4) segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Nel 2025 non ci sono state segnalazioni

CAPITOLO 7 - “INFORMAZIONI DI TIPO AMBIENTALE”

Dalle Linee Guida: “se rilevanti con riferimento alle attività dell’ente (consumo di energia, produzione di rifiuti, ecc...). Nel caso delle imprese sociali che operano nel settore sanitario, agricolo ecc..., in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico (Informazioni ambientali) prima delle “Altre informazioni, per trattare l’argomento con un maggior livello di approfondimento”.

Pur non essendo una Impresa Sociale, abbiamo ritenuto, in virtù del riferimento al settore sanitario, di inserire questa apposita scheda.

7.1) tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

L’analisi dei fattori di impatto ambientale viene condotta tenendo conto dei seguenti aspetti ambientali:

1. emissioni in atmosfera
2. effluenti liquidi
3. rifiuti
4. utilizzo del suolo
5. utilizzo delle materie prime / sostanze pericolose
6. utilizzo delle risorse naturali / energia
7. imballaggi
8. rumore esterno, vibrazioni, emissioni elettromagnetiche, radiazioni ionizzanti
9. viabilità
10. sostanze vietate o con limitazione all’uso
11. odori

Dall’Analisi Iniziale Ambientale, effettuata nel 2014, risulta questa tabella riassuntiva finale

REGISTRO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI			
A= ASPETTO AMBIENTALE E= EMERGENZA		Punteggio ottenuto (...%)	S= SIGNIFICATIVO NS= NON SIGNIFICATIVO (VALORE SOGLIA = 50%)
A	EMISSIONI IN ATMOSFERA	28,95	NS
A	SCARICHI IDRICI	26,30	NS
A	RIFIUTI OSPEDALIERI TRATTATI	26,30	NS
A	CONTAMINAZIONE SUOLO	15,79	NS
A	RUMORE	23,68	NS
E	INCENDIO	42,30	NS

Considerazioni finali della Analisi Iniziale Ambientale:

“l’Ente, da questa Analisi Ambientale Iniziale, risulta essere compatibile con l’ambiente circostante. L’aspetto di emergenza che è da tenere monitorato in quanto vicino alla soglia di significatività, è il rischio di incendio, dato confermato dalla normativa, che considera le RSA ad elevato rischio di incendio. Per tale motivo continuerà con costante attenzione la prevenzione e la manutenzione delle apparecchiature che segnalano eventuali problemi.

Gli aspetti ambientali possono considerarsi, alla luce delle attuali procedure e controlli, **non significativi**. Il livello di attenzione va comunque mantenuto elevato. “

7.2) politiche e modalità di gestione di tali impatti

Ambiente

Uno degli impegni cui la Fondazione ha voluto dare concretezza immediata è il rispetto dell'ambiente.

Alcune azioni sono già state messe in atto. Tra queste:

- ☐ Raccolta differenziata dei rifiuti;
- ☐ Ecologicità dei materiali utilizzati nella ristrutturazione della sede;
- ☐ Ecologicità dei detergenti e materiali di consumo utilizzati per le pulizie della sede;
- ☐ Utilizzo di modalità di illuminazione ad alto risparmio energetico;
- ☐ Utilizzo di apparecchiature elettroniche con dispositivi di risparmio energetico, spegnimento automatico e stand-by;
- ☐ Procedure ambientali
- ☐ Analisi ambientale iniziale (secondo il regolamento EMAS Europeo)

Ulteriori misure saranno via via poste in atto.

Inoltre sono previste riunioni periodiche, formative ed informative, per coinvolgere i dipendenti e garantire la corretta attuazione degli obiettivi prescelti.

L'Ente ha adottato una Politica Ambientale, pubblicata anche sul sito istituzionale.

7.3) indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti) e variazione dei valori assunti dagli stessi

Dalla Analisi Ambientale Iniziale risultano questi prospetti riassuntivi:

BILANCIO DI MASSA				
RISORSE IN INGRESSO				
	Fase di destinazione	Materiale	Quantità/anno	U. di M.
Materie prime	2	Presidi assorbenti	48	Q.li
	2,5	Sacchi per biancheria	1.200	pezzi
	2,5	Biancheria piana	36.100	pezzi
	2,7	Detergenti	8,52	Q.li
	7	Sanificanti	5,10	Q.li
	5	Detersivi	13,50	Q.li
	3	Farmaci	82.269	pezzi
	3	Materiale sanitario di consumo	Appalto n.d.	
	4	Derrate alimentari	1.253	Q.li
	6	Carta	40	Q.li
	6	Toner	0,21	Q.li
Energia	2,3,4,5,6	Metano riscaldamento	175.997	Mc
	4	Metano cucina	6.000 ca.	Mc
	2,3,4,5,6,7	Forza motrice	347.301	KWh
Acqua	2	Igiene ospiti	Circa 4100	mc
	4	Lavaggio alimenti Lavaggio stoviglie e pentole	Circa 400	mc
	5	Lavaggio indumenti	Circa 500	mc
	7	Lavaggio pavimenti	Circa 200	mc
Altro	2,3	Ossigeno	423,40	Mc

	1	Materiale edile	186,76	q.li
--	---	-----------------	--------	------

RISORSE IN USCITA				
- Prodotti – Emissioni - Scarichi idrici - Rifiuti - Rumore - Suolo				
	Fase di provenienza	Materiale	Quantità/anno	U. di M.
PRODOTTI		Non esistono prodotti		
EMISSIONI	4	Vapori cucina	n.d.	
	5	Vapori lavanderia	n.d.	
		Fumi caldaia		
	1	Scarichi automezzi		
SCARICHI IDRICI	2,3,4,5	Reflui igienico-sanitari	Circa 5000	mc
	7	Reflui lavaggio pavimenti	200	mc
RIFIUTI	2	Presidi assorbenti sporchi	218	Q.li
	2,3,4,5,6	Rifiuti assimilabili a quelli urbani	244	Q.li
	3	Rifiuti ospedalieri potenzialmente infetti	4,65	Q.li
	6	Toner esausti	0,21	Q.li
	4	Olii e grassi da desoleatori	7,40	Q.li
CONTAM. SUOLO		no		
RUMORE		no		
ALTRO		no		

CAPITOLO 8 - “ALTRE INFORMAZIONI”

8.1) indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel periodo di riferimento non ci sono fatti rilevanti da segnalare

8.2) altre informazioni di natura non finanziaria, come quelle contenute nel D. Lgs. 254 del 30-12-2016, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, ecc...

Trasparenza, chiarezza e fruibilità della comunicazione

La Fondazione ha continuato a investire nella direzione della trasparenza, mantenendo fede ad uno dei suoi valori fondamentali.

Lo sforzo per migliorare la trasparenza interna, propedeutica a quella verso l'esterno, è continuo a tutti i livelli; con la crescita della struttura e delle persone coinvolte diventa sempre più impegnativo garantire a tutti l'informazione e la chiarezza necessarie sulle strategie, gli obiettivi e i ruoli di ciascuno. Sono state effettuate diverse tipologie di intervento (comunicazioni, circolari, ordini di servizio, riunioni, INFO, etc..) per garantire la trasparenza interna.

Verso l'esterno la trasparenza continua ad essere applicata con la disponibilità ad accogliere manifestazioni che portano la cittadinanza all'interno della struttura.

La Chiesa di S. Calocero, monumento nazionale e proprietà della Fondazione, è stata inserita nel circuito turistico provinciale.

Poiché sforzo è quello della chiarezza delle rette applicate per tipologia di cliente e delle condizioni e tariffe sui servizi (perché il cliente conosca già in partenza quali saranno i suoi costi), anche attraverso la Carta dei Servizi. Purtroppo la Regione Lombardia ha modificato nel 2003 il metodo di classificazione, aggiungendo 8 nuove classi, complicando la situazione e costringendo le RSA a moltiplicare le rette, nella quale non è facile districarsi, ma che è sicuramente più modulabile sulle effettive esigenze di assistenza dell'ospite. Per evitare il moltiplicarsi dei dati, la Fondazione ha deciso di accorpare le 8 classi portando a 3 i tipi di rette, nell'ottica della semplificazione e della maggiore comprensione da parte dell'utenza. Questa scelta è stata autonomamente adottata anche dalla Regione Lombardia, che per il 2011 ha scelto di accorpare le 8 classi in tre fasce, le stesse che noi avevamo scelto in precedenza.

Naturalmente la massima trasparenza non è solo stata data, ma è sempre stata anche richiesta a tutti gli *stakeholders* (ad es. con l'istruttoria per l'accoglimento dell'ospite, i capitolati di appalto, etc..).

L'attività di comunicazione verso i potenziali clienti è stata curata il più possibile, inviando a tutti i clienti in lista di attesa periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla situazione della lista.

Il coinvolgimento dei clienti viene effettuato non tanto con l'ottica commerciale tradizionale di proporre nuovi prodotti, ma con l'obiettivo di creare una informazione e una partecipazione sempre maggiori, indispensabili nel caso di una RSA non solo per ottenere la fidelizzazione, ma anche per mantenere fede ai valori fondamentali scelti.

La Fondazione Casa del Cieco è una realtà molto complessa, dovuta alla compresenza e interazione tra attività e livelli diversi: livelli specificatamente tecnici, tipici dell'attività socio-assistenziale, si affiancano a livelli di tipo sociale e associativo, esigenze di carattere operativo e normativo si intrecciano con istanze, tensioni e bisogni socio-culturali. La comunicazione, per far fronte a questa complessità, si sviluppa anch'essa tenendo ben presente questi due livelli, una comunicazione più

“tecnica” per ciò che concerne gli aspetti tecnici operativi, una comunicazione “più socio/culturale” per migliorare la partecipazione dei soci alla vita della Fondazione intesa come movimento di sensibilità e solidarietà.

L’obiettivo generale della Casa del Cieco è armonizzare questi due livelli, puntando ad uno stile originale ed efficace che trae forza dalla semplicità e dalla trasparenza ma che trasmette al tempo l’attenzione e la professionalità che vengono impiegati nella gestione della Fondazione.

Ecco gli strumenti principali utilizzati dalla Fondazione nella comunicazione:

Portale Web: dal 2014 è attivo il portale www.casadelcieco.org

Ecco la statistica degli articoli più letti:

Gli articoli più letti	Pubblicato per la prima volta il	Visite al 31-12-2022	Visite al 31-12-2023	Visite al 31-12-2024	Visite al 31-12-2025
URP	2013-12-09 17:19:28	42778	44260	47257	50493
Qualità e sicurezza	2013-12-12 08:48:19	40441	41631	44360	47129
Cookie policy	2015-06-13 09:57:59	35659	36745	39622	42357
Dove Siamo	2013-12-09 08:38:09	17882	18942	20061	21079
Carta dei Servizi (ora Sezione trasparenza)	2013-12-09 15:53:30	11112	12372	13891	15358
Posti Privati	2013-12-16 16:15:28	9981	11626	13878	15819
La nostra Storia	2013-12-11 16:56:12	9805	10890	12241	13505
Posti Accreditati	2013-12-09 17:20:35	7219	7952	8865	9949
Dicono di noi	2013-12-09 08:43:00	6799	7319	8080	8962
Servizio medico	2013-12-18 14:35:40	4895	5095	5527	5953

Pubblicazioni: nel 2001: si tratta della pubblicazione in occasione del 70° anniversario della fondazione della Casa del Cieco, intitolata “UNA STORIA D’AMORE”, a cura di Anna Pezzolo, edita dalla Fondazione stessa. **Nel 2002** la **Carta dei Servizi**, che come la precedente pubblicazione si è dimostrata un buon veicolo informativo/promozionale anche per i non soci e i clienti.

Ogni anno viene aggiornato il **documento di valutazione dei rischi**.

Ogni anno, ormai dal 2001, viene redatto il presente **Bilancio Sociale**.

Dal **2003** viene redatto annualmente il **DPS** (documento Programmatico della sicurezza dei dati sensibili) per la Legge sulla Privacy, anche se recentemente l’obbligo di redazione è decaduto. Dal **2018** si è trasformato in Modello organizzativo per la protezione dei dati

Dal mese di settembre **2003** è iniziata la pubblicazione periodica del **giornalino** preparato dalle animatrici intitolato **VOCI**.

Nel **2017** il nuovo Consiglio di amministrazione ha adottato la nuova versione del Codice Etico ed il Codice di comportamento degli Organi Istituzionali, sottoscritto da tutti i Consiglieri, che in precedenza era stato adottato nel **2006** e rivisto nel **2012, 2015, 2018**.

Posta elettronica: il collegamento via posta elettronica è diventato ormai uno strumento essenziale nella veicolazione delle informazioni (in uscita ed in entrata). Dal 2011 l’Ente si è dotato della PEC (Posta Elettronica Certificata)

Nel 2004 si è adottata la innovativa e più veloce forma di comunicazione chiamata ADSL.

Nel 2013 si è sostituita tutta la rete interna che collega i PC al server, adottando la fibra ottica, che consente la velocità massima di trasmissione dati.

Nel 2017 si è sezionata la rete interna, dotandola di un firewall hardware che ha consentito di creare 4 VLAN separate per fonia, dati, internet ospiti, ed una a disposizione.

Materiale cartaceo: anche nell'esercizio 2020 è continuata la consistente diffusione di materiale informativo – illustrativo consegnato ai dipendenti sia sui regolamenti interni, sia per la prevenzione incendi, sia inerenti i corsi effettuati, che sono illustrati in altra parte del documento. Il materiale è sempre molto apprezzato per la qualità e la ricchezza delle informazioni tecniche.

Sono diffuse in 15 posizioni nella struttura le procedure amministrative, di assistenza, sulla sicurezza e sull'ambiente. Tali procedure, che costituiscono il sistema di qualità dell'Ente, vengono revisionate al massimo ogni tre anni, come prevede la normativa.

Il foglio delle Terapie in uso da parte delle Infermiere è dotato di foto di riconoscimento dell'ospite onde evitare errori di somministrazione.

Sono stati adottati un Progetto individuale, un Piano di Assistenza Individuale ed un Piano Educativo Individuale, che permettono alle varie figure di interagire in equipe sulle azioni da compiere per il miglioramento/mantenimento delle funzioni di ogni ospite.

Per comunicare con gli ospiti si è utilizzato il modello per la rilevazione della soddisfazione dell'ospite.

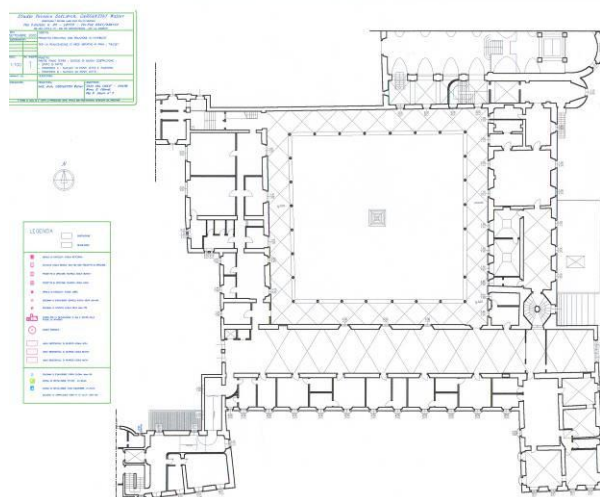
Software gestionale:

Dal 2008 ha raggiunto un apprezzabile livello lo sviluppo un nuovo software, di cui la Fondazione è stata partner ed azienda pilota, prodotto dalla ditta SDG / Blu.it di Lecco. Questo software facilita la comunicazione interna e guida nelle procedure riducendo gli errori e mettendo in comunicazione la parte amministrativa con la sanitaria. Sul finire del 2011 si è precisato il percorso verso la firma digitale di tutti gli operatori. Questo prodotto ci pone all'avanguardia fra le RSA del territorio, con l'adozione della firma digitale per la cartella clinica informatizzata, completata ad ottobre 2015 con l'archiviazione sostitutiva, che dà valore legale ai documenti firmati. Dal 2023 il software è stato migrato nella sua versione "cloud".

"RECUPERO BENI ARTISTICI"

L'Ente opera all'interno di un complesso architettonico denominato "basilica e monastero di S. Calocero", identificato in catasto al Foglio Logico N.C.T. 9, particella 833-869-872 e dichiarato di importante interesse culturale con Provvedimento Ministeriale del 26 Maggio 1912.

L'Abbazia di S. Calocero è inserita nel Tour tematico Europeo dei Monasteri e Chiese Romaniche denominato "Cloister Route"



Planimetria del chiostro, con parte della Chiesa (abside sud e parte della navata centrale)



Vista aerea del complesso. Si nota sulla sinistra la facciata della Chiesa con il sagrato e alla sua destra il chiostro.

LA CONSERVAZIONE: LAVORI, RICERCHE E SCAVI ARCHEOLOGICI

Fin dal 1931 l'Ente si ritrovò fra le mani questo patrimonio storico/artistico/culturale, con la Chiesa devastata dall'intervento privato e dall'utilizzo diverso da luogo di culto (segheria, negozio di fabbro, deposito di materiali e attrezzature agricole, allevamento animali).

Scriva infatti Mons. Gilardi al Soprintendente il 20 settembre 1935:

“Mi permetta comunicarle infatti lo stato di pietoso abbandono in cui ho trovato la Chiesa di S. Calocero. Il monumentale campanile, certamente la più bella torre della Brianza, rasa al suolo.

La volta della Cappuccina che era tutta in noce massiccio, venduta in commercio per speculazione e sostituita con legname di castano. Il tetto fu dovuto ripassare per fermare il dislivello dell'acqua piovana che si era ormai infiltrata in buona parte dell'attuale volta. La Chiesa poi, priva di serramenti era esposta a tutte le intemperie. Ora eccomi a riferirle in merito alle condizioni interne. La navata centrale adibita a segheria ed a bottega di falegnami. La Chiesa Gemale a stalla e pollaio, la navata di destra a cantina, con la sopraelevazione che è ancora in atto, la navata di sinistra separata dall'attuale muro divisorio ancora in opera, a bottega di fabbro.

Lo scrivente provvide a sgombrare “il Tempio dai venditori” senza pensare a ritornare nella Chiesa il servizio di culto. Fu lo scorso anno, dato il forte aumento della comunità che si pensò alla possibilità di ricostruire l'ambiente religioso.

Premetto che esclusa la Chiesa Gemale, nessuna vestigia di antichità appariva nella Chiesa sovrastante. La sovrapposizione barocca era avvenuta dopo avere demolito fino alle pietre la decorazione primitiva.

Esaminato l'ambiente col Grand'Uff. Ing. Giuseppe Gorla, benemerito Consigliere della mia Istituzione, decidemmo di limitare i lavori di ricostruzione alla sistemazione degli intonaci, degli stucchi preesistenti lasciando intatta la linea della Chiesa come si presentava.

Nessun progetto quindi fu fatto, essendoci limitati ad accettare l'ambiente come era. Fu infatti lasciato il muro divisorio alla navata sinistra e questo non solamente per ragioni di economia, ma anche perché si volle di proposito ridurre il volume della Chiesa alla possibilità di impiego della comunità ed anche per risolvere più efficacemente il problema del riscaldamento, il quale sarà a termosifone, avendo paura di nascondere nei vani delle pareti le stufe. Fu pure lasciata la preesistente sopraelevazione della navata di destra, destinata quale tribuna per i ciechi più vecchi che vi possono affluire dal Chiostro superiore.

Poiché la Chiesa superiore era, allo stato di fatto chiusa alla Chiesa Gemale, e nell'impossibilità di riaprire le scale che dovevano certamente esistere, anche perché i ciechi hanno l'unico ingresso nella Chiesa verso quel lato, si è pensato di aprire nel rivestimento in marmo due finestre, che

dovrebbero in seguito essere ornate da ferro battuto e chiuse con lastre di vetro, sempre per economia di riscaldamento.

Unica opera evidentemente di nuova creazione, sono l'altare e le balaustre. Le balaustre vengono per il momento rinviate per ragioni di economia, e non si è ancora pensato al disegno il quale verrebbe ad ogni modo affidato alla Scuola d'arte Cristiana Beato Angelico, la quale sta curando invece la fornitura dell'altare con ciborio. L'altare che Ella ebbe occasione di vedere è in marmo verde di Civate decorato dal simbolismo raffigurante la città di Dio. Il Ciborio, il quale si ispira a quello esistente nella Chiesa di S. Pietro al Monte, è in cotto ceramicato e che verrà consegnato a giorni, è opera pregevolissima d'arte dell'architetto Monsignor Polvara.

La Chiesa Jemale verrà sgomberata dai materiali attualmente depositati nel prossimo novembre, non appena cioè saranno a mia disposizione i locali attualmente affittati ai coloni, ai quali ho già dato regolare disdetta dell'affitto. Essa verrà tuttavia ripulita, ma lasciata allo stato attuale.

In merito alla facciata, se le condizioni economiche ci consentiranno una prossima sistemazione, non mancherò di pregare la S. V. Ill.ma di volermi non soltanto consigliare, ma anche dirigermi nei lavori di sistemazione. Ella avrà potuto notare che appunto nel desiderio di evitare iniziative in merito, ci siamo limitati nella parte esterna ad applicare il serramento alla grande finestra preesistente, la quale ha purtroppo tutta l'aria di una apertura da filanda. Nella sistemazione dell'interno furono trovate esclusivamente pitture dal lato destro, di cui prima si ignorava l'esistenza e furono conservate con diligente e riguardoso amore..."

A più riprese si è intervenuti per riportare la Chiesa a una certa decenza. Il 25 marzo 1936 viene ripristinata al culto.

Nel 1938 mons. Pietro Stoppani fa completare a sue spese il porticato interno del chiostro perché mancante di un lato.

Nel 1940 viene rifatta la facciata della Chiesa.

Nel 1952 viene levigato il pavimento.

Nel 1959 vengono sostituiti dei marmi.

Nel 1965 viene sostituito l'altare e rifatto l'impianto di illuminazione.

Nel 1967 vengono fatti dei lavori in cripta, con sostituzione del pavimento.

Nel 1982 viene effettuata la manutenzione del tetto della Chiesa e il restauro degli affreschi da parte della ditta Luzzana.

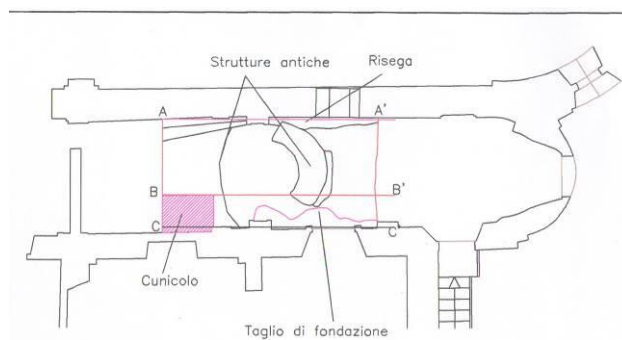
Nel 1983 viene sostituito il pavimento del presbiterio e del coro, con nuovo tabernacolo e colonnine.

Nel 1987 viene fatto lo zoccolino del presbiterio

Nel 2004 si realizza il nuovo impianto di riscaldamento. Sul finire dell'anno, a seguito della necessità di consolidare un pavimento collegato ad un assito sopra la sacrestia della Cripta, si è iniziato uno scavo archeologico sotto la Direzione Lavori della Soprintendenza Archeologica.

Lo scavo ha evidenziato la presenza di alcune ossa umane, unite a molte macerie probabilmente di una volta a crociera o abside decorata, demolita in antichità con elementi che indicano la presenza di un incendio e probabile collasso e crollo del tetto.

Dopo la rimozione delle macerie si è evidenziata la presenza di una porzione di una abside antica, precedente all'epoca della cripta. E' in atto una ricostruzione dei lavori svolti e dei ritrovamenti da parte dell'Archeologo Corti Paolo, sotto la direzione lavori della Soprintendenza Archeologica. Di seguito ci sono alcune foto di ossa umane ritrovate fra le macerie e di una porzione di abside antica.



Sul finire del 2006 è iniziato lo scavo archeologico della Cripta. Si è iniziata la demolizione dei sottofondi pavimentali dell'aula e del presbiterio. Nell'aula si sono evidenziati 4 strati pavimentali in pochi centimetri di spessore – meno di 20 cm. -, l'ultimo dei quali è in cocciopesto e pietra. Appena sotto vi è roccia.

Vi sono inoltre tre solchi di scavi precedenti (Barelli a fine '800 oppure negli anni '60 del '900).



Nel mese di Novembre 2007 è iniziata la ristrutturazione del reparto esistente nel Chiostro superiore. Si è evidenziata la presenza di due testimonianze, seppure rimaneggiate:

- un arco sovrastante ad un portale di ingresso oggi non più esistente raffigurante il simbolo degli Olivetani (si trova nel sottotetto) ed alcuni fregi decorativi della cosiddetta "Chiesa vecchia" nei locali sovrastanti, segno che in antichità il soffitto non era a volta ma forse a cassettoni.



- sotto - la nuova pavimentazione della Cripta con pietra beola spazzolata e bocciardata mentre veniva realizzata (fine 2007).



- Ecco la vista d'insieme della Cripta finita, con l'illuminazione molto suggestiva, che fa sembrare sollevato in aria il presbiterio.



- Ecco alcuni fregi affrescati ritrovati nella sala pranzo durante il rifacimento del solaio ligneo

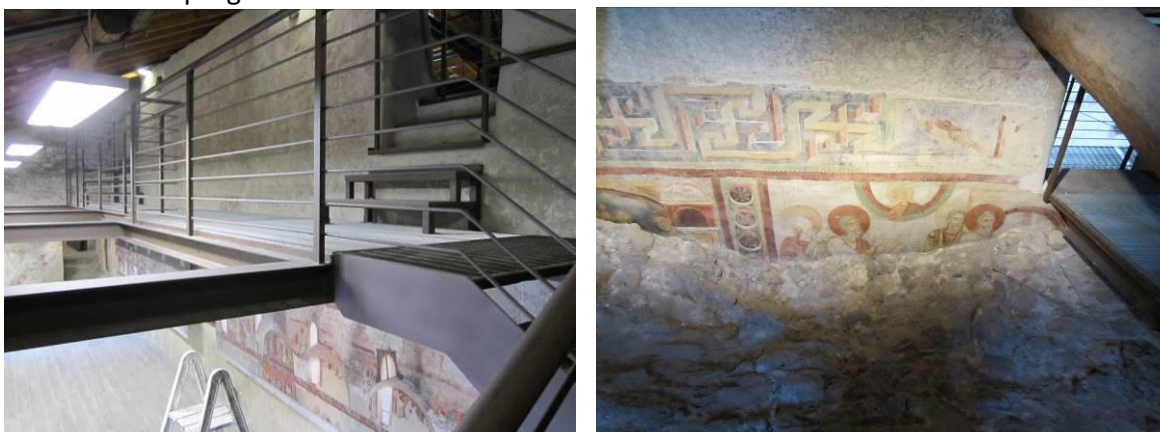


2009

Durante una ricognizione dei sottotetti viene trovata una iscrizione a ricordo del rifacimento del tetto del salone del Chiostro, datata 1759, a cura dell'abate Thomas Pallavicini de Mediolano.



Si vede che nel tempo l'Ente si è fatto carico a più riprese dell'edificio di culto. Recentemente per la conservazione della Chiesa è stato approntato un progetto preliminare nel 2003, poi arricchitosi degli esiti delle ricerche storiche, delle indagini strumentali, dei rilievi del degrado materico e quindi steso nella forma di progetto definitivo – esecutivo nel 2009.



Dal 2012 si è iniziato il recupero della copertura del tetto e la fruibilità degli affreschi romanici millecenteschi del sottotetto, lavori terminati nel 2014.

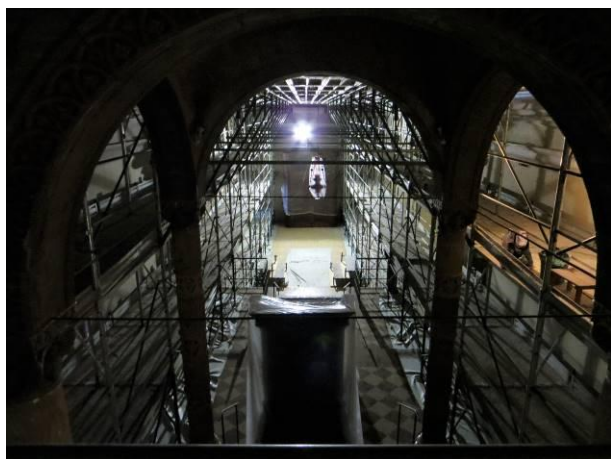
Nel 2014 si è restaurata la cappella sud e nel 2015 è terminato il recupero della cappella nord.



Nel 2016 si è data una ripulita a quelle camere del reparto chiostro che hanno il soffitto decorato



Nel 2017 si sono avviati i lavori di restauro della navata centrale della Chiesa di San Calocero, terminati nel 2018



Pubblicazioni realizzate

La storia antica di S. Calocero è legata a filo doppio con S. Pietro al Monte, perché entrambe le basiliche erano legate allo stesso monastero. Perciò le pubblicazioni realizzate nel tempo trattano le vicende storiche di entrambe, salvo per alcune pubblicazioni che si concentrano su particolari specifici.

Civate – S. Pietro al Monte, S. Benedetto, S. Calocero – Carlo Marcora – Edizioni Casa del Cieco – Civate pagg. 48 Grafiche Stefanoni, Lecco, anno di stampa imprecisato formato 12,5x18

Iledefonso Card. Schuster - Per la riconsacrazione della Basilica di S. Calocero sul Monte di Civate - Edizione Soc. Editrice Internazionale – Milano 1937, pagg. 14 formato 15,6x21

Il messale di Civate – Carlo Marcora – Edizione “Amici della Casa del Cieco” – Civate 1958 – Casa Editrice Stefanoni pagg. 69 + tavole aggiuntive - formato 21x29

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Amici della Casa del Cieco” - Civate - Casa Editrice Stefanoni, prima edizione maggio 1957- pagg.231 formato 22x30

Gli Stucchi di S. Pietro al Monte sopra Civate – Carlo Marcora – Proprietà Elettromeccanica Lecchese – 1974- pagg.181 – formato 32x32

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Casa del Cieco Mons. Gilardi”- Civate – seconda edizione, 1985- pagg.320 formato 29x31

Sul portale www.casadelcieco.org sono pubblicati i seguenti quaderni:

data	N°	Titolo	download
05/08/2011	quaderno 1	Breve storia di Civate e di S. Calocero	4473
05/08/2011	quaderno 2	la Chiesa di San Calocero	5084
05/08/2011	quaderno 3	la Cripta di San Calocero	5477

09/08/2011	quaderno 4	la commenda	6867
14/09/2015	quaderno 5	la navata meridionale	3284
14/09/2015	quaderno 6	la navata settentrionale	4041
09/08/2011	quaderno 7	I personaggi del passato fino a fine 1400	5146
01/04/2017	quaderno 8	Il monastero di San Calocero e le sue trasformazioni	3190
14/12/2018	quaderno 9	Indizi documentali e ritrovamenti nel complesso del monastero e della Chiesa di San Calocero	2294
/12/2019	Il passato riscoperto 1	Fino all'anno 1000	2655
/12/2019	Il passato riscoperto 2	Dal 1000 a fine 1200	2623
/12/2019	Il passato riscoperto 3	Il 1300	1578
/12/2019	Il passato riscoperto 4	Il 1400-1450 le compagnie di ventura- gli Sforza	2055
/12/2019	Il passato riscoperto 5	Il 1450-1500 gli artisti civatesi – la commenda	2603
/12/2019	Il passato riscoperto 6	La prima metà del 1500 – la commenda Sforza e Trivulzio	2227
/12/2019	Il passato riscoperto 7	La seconda metà del 1500 –gli Sfondrati	2322
/12/2019	Il passato riscoperto 8	Il 1600-1636 i fasti romani (Borghese) e le prime liti	1915
/12/2019	Il passato riscoperto 9	Il 1636-1700 tra liti e miserie la commenda passa al vescovo di Milano	2042
/12/2019	Il passato riscoperto 10	Il 1700 – verso la chiusura del monastero	2476
/12/2019	Il passato riscoperto 11	Il 1800	2720
/12/2019	Il passato riscoperto 12	Il 1900	2517

Collezioni e opere

Dalla Relazione di stima volontaria del Patrimonio Sociale della Associazione “Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi” con sede in Civate (LC) via Nazario Sauro n° 5, redatta dal Dott. Flaminio Pagani ed allegata al n° 1431/509 di Repertorio del Notaio Bresciani di Asso, in sede di costituzione della Fondazione ONLUS il 16 Dicembre 1999:

“Valutazione dei beni mobili, artistici, culturali non strumentali”

L’associazione risulta altresì proprietaria di vari beni mobili derivanti da lasciti, donazioni, opere di un certo valore artistico regolarmente inventariate in schede del Ministero per i beni culturali e ambientali nel Novembre 1970 e successivamente nel Settembre 1978 con i seguenti numeri di codice da 03/00060112 a 00060139 e da 03/00060143 a 03/00060177.

Trattasi di n° 63 schede con fotografia e sommaria descrizione delle opere e probabile attribuzione degli autori e del periodo di realizzazione.

Riguardano dipinti, quadri, mobili e arredamenti d’epoca, affreschi in ambiente di culto difficilmente staccabili e commerciabili, anzi vincolati.

Sono stati altresì inventariati alla data del 30 settembre 1999, a cura dell’Arch. Donadelli operante in Lecco, alcuni altri beni mobili, una parte dei quali pervenuti in epoca recente e non strumentali, quali librerie, credenze, armadi, suppellettili varie di diversa epoca lasciate in eredità o donate nel corso di anni alla Casa del Cieco.

Tra questi beni sono rinvenibili oggetti di uso comune e di scarso valore artistico e commerciale.

Appare arduo e notevolmente difficile attribuire un valore commerciale e venale a tale complesso mobiliare e a tali opere soggette a relazioni e stime assai diverse, a secondo degli stessi eventuali estimatori, possibili acquirenti .

Preso atto altresì che l'Associazione è intenzionata a conservare e semmai migliorare l'aspetto e lo stato di detti beni, e convinti della necessità di dare una stima di massima a tale complesso, si ritiene di attribuire a tale eventuale cespite un prudente valore di L. 350.000.000.="

Solo a scopo illustrativo e non esaustivo si allega qualche foto di quanto sopra:





Oltre a quanto sopra descritto, c'è da aggiungere materiale archeologico attribuibile con ogni probabilità agli scavi del Barelli di fine 1800, materiale che era depositato nella abside nord della Chiesa di San Calocero in un paio di cassette di legno.

A scopo dimostrativo alleghiamo alcune foto: si tratta di frammenti di oggetti, di parti di intonaco affrescato, manufatti, parti degli embrici del tetto, tipici di Civate, riferiti al sec. X-XII.



Inoltre nello spazio dell'ex Centro di documentazione del Romanico sono depositati alcuni frammenti dell'assito dell'antico soffitto della sala pranzo (erano assi che erano state celate dalla costruzione del muro che separa la sala pranzo dalla "sala quattro venti"):



Ancora in quell'area sono depositati, in attesa di decisioni in merito alla loro collocazione finale da parte della Soprintendenza Archeologica, i materiali ritrovati nello scavo della Cripta e della penitenzieria.



E per finire, i reperti archeologici di proprietà dell'Ente, che erano stati smurati per ordine della Soprintendenza Archeologica dalla sacrestia della cripta.





8.3) informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Assemblea dei soci benefattori

Indicatore della partecipazione sociale

Nel corso del 2025, l'assemblea dei Benefattori si è riunita una volta, in modo ordinario il 27/05, presenti 51 su 51, con una percentuale del 100%.

Vediamo negli ultimi anni la tabella di raffronto.

	2019	2019 straordinaria	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Benefattori aventi diritto	26	24	26	38	45	45	48	51
Partecipanti	18	20	18	34	33	32	33	51
Di cui N° deleghe	5	6	5	9	13	9	14	19
Partecipanti sugli aventi diritto	69,23%	83,33%	69,23%	89,47%	73,33%	66,67%	68,75%	100%

All'Assemblea ordinaria era presente il Collegio sindacale rappresentato da tre membri su tre.

L'assemblea ha approvato il Bilancio del 2024 ed ha votato il rinnovo delle cariche sociali.

Consiglio di Amministrazione

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 3 volte, alla presenza del Collegio Sindacale, con queste presenze:

22.04 presenti 5/7 sindaci 3/3

13.06 presenti 7/7 sindaci 2/3

11.12 presenti 7/7 sindaci 3/3

con una presenza dei consiglieri pari all'90,47% e con una presenza del Collegio Sindacale pari all'88,88%.

Il Consiglio ha preso in esame principalmente il bilancio, la richiesta di nuovi finanziamenti, gli adeguamenti tecnologici, gli incarichi da affidare al personale.

Collegio Sindacale

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel 2025 Il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte (la verifica è trimestrale) per verificare l'andamento della Fondazione ed ha emesso 4 verbali di controllo, con una presenza del 100%

Il Collegio Sindacale ha poi partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione (vedi punto 4.4)

Organismo di vigilanza

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

L'Organismo di Vigilanza ha svolto la sua attività di verifica e fatto pervenire le relazioni richieste in ordine alla sua attività di controllo circa l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo atto a preservare l'Ente dall'accadere dei reati presupposto menzionati nel D. Lgs. 231/2001 e s.m.e.i.

CAPITOLO 9 - "MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITA' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)"

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI⁵

FONDAZIONE CASA DEL CIECO

MONS. EDOARDO GILARDI —ONLUS

Sede Legale: 23862 Civate - Via Nazario Sauro n. 5

All'Assemblea dei soci della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 e dal conto economico.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025 e del risultato economico

⁵ Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere per ciascuno dei punti sotto indicati e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso. 9.a) per le imprese sociali l'organo di controllo esercita compito di monitoraggio sui seguenti aspetti:

9.a.1) osservanza delle finalità sociali in materia di svolgimento in via stabile e principale (ricavi superiori al 70% o utilizzo di almeno il 30% di lavoratori di tipologia protetta)

9.a.2) assenza di scopo di lucro (eventuali utili destinati allo svolgimento dell'attività o incremento del patrimonio, senza distribuzione di utili, anche indiretti, fatte salve le erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore nei limiti di legge)

9.a.3) struttura societaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento dell'impresa sociale

9.a.4) coinvolgimento dei lavoratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, tra cui i volontari, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali

9.a.5) adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima, rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (apposito registro, volontari non in numero superiore dei lavoratori, obblighi assicurativi)

per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o

eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus sono responsabili per la predisposizione della relazione sul bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con lo stesso e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sul bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sul bilancio consuntivo è coerente con il bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio consuntivo, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Attestazione in merito alla corretta compilazione della situazione patrimoniale

Il presente paragrafo ha come oggetto il rilascio dell'attestazione in merito alla corretta compilazione della situazione patrimoniale della Fondazione Casa del Cieco "Mons. Edoardo Gilardi" – ONLUS, aggiornata a non più di 120 giorni antecedenti alla presentazione dell'istanza di iscrizione al "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore", al fine di poter determinare la sussistenza del patrimonio minimo richiesto per il riconoscimento della personalità giuridica (pari ad Euro 30.000,00). Il collegio sindacale ha analizzato, in concomitanza all'attività di revisione, la situazione dell'Ente alla data del 31 dicembre 2025. Questo organo ribadisce le analisi che sono state fatte in precedenza, confermando di aver effettuato tutti i controlli necessari al soddisfacimento del principio dello scetticismo professionale.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, si attesta che la situazione patrimoniale redatta con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, appare correttamente compilata e che da essa si rileva, ai fini della verifica del patrimonio minimo necessario per il riconoscimento della personalità giuridica in sede di iscrizione al "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore", che il valore contabile del patrimonio netto della Fondazione Casa del Cieco "Mons. Edoardo Gilardi" - ONLUS al 31 dicembre 2025, è pari ad € 3.835.063,93 (tremilioniottocentotrentacinquemilasessantatre/93), quindi non inferiore al patrimonio minimo richiesto di € 30.000,00, e che lo stesso non ha subito variazioni rilevanti dal 31 dicembre 2025 ad oggi.

Civate, 3 marzo 2026

Il Collegio Sindacale
F.to dott. Giuseppe Negri
F.to dott. Luca Bisceglie
F.to dott. Andrea Maffei

9.b) per gli enti diversi dalle imprese sociali, osservanza delle finalità sociali, in materia di:

9.b.1) esercizio in via esclusiva e principale di una o più attività per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente attività diverse, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondarie fissate dalla Legge

Circa le attività svolte, il Collegio Sindacale ne riferisce al punto B1 della sua relazione, attestando l'osservanza dello Statuto.

9.b.2) rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico

Non ci sono state attività di raccolta fondi

9.b.3) perseguimento dell'assenza di scopo di lucro attraverso la destinazioni del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria, l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili

Come per il punto 9.b.1.)

CAPITOLO 10 – “L’APPROVAZIONE, IL DEPOSITO, LA PUBBLICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE”

Esame da parte dell’organo di controllo che integra con la parte di competenza

Approvazione da parte dell’organo statutario competente

Registrazione entro il 30 giugno

Chi redige volontariamente il bilancio sociale ne assicura la diffusione tramite il proprio sito a quello della rete associativa

Questo Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il giorno 02 marzo 2026, successivamente è stato presentato all’Assemblea dei Soci Benefattori in data 09 marzo 2026 e pubblicato sul portale www.casadelcieco.org entro la data del 31/05/2026. Con tale pubblicazione consideriamo assolto l’obbligo in carenza dei presupposti per la registrazione sul RUNTS.